DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 96

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 23 Aprile 2025 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Bollette del gas Il trimestre nero per i conti dei friulani
A pagina II

L'intervista
Chiude Romano dopo ottant'anni a lavorare l'oro: «Tutto è cambiato»
Vanzan a pagina 17

Volley
L'ottava meraviglia di Conegliano: l'Imoco schianta Milano ed è Campione d'Italia
P. Calia a pagina 21

Uccide a coltellate il figlio 17enne, poi si suicida

▶Belluno, la tragedia in una frazione di Lamon dopo un acceso diverbio

Un 50enne di origine polacca, Vladislav Gaio, ha ucciso il figlio 17enne Riccardo con un coltello per poi togliersi la vita sparandosi con un'arma da fuoco. Il caso di omicidio-suicidio è avvenuto ieri pomeriggio intorno alle 17 a Oltra, una piccola frazione del comune bellunese di Lamon. Al termine di una violenta discussione il padre ha afferrato un coltello dalla cucina, è risalito nella camera del ragazzo e lo ha colpito. Poi ha impugnato una pistola utilizzata per abbattere gli animali e ha sparato una sorta di "colpo di grazia" prima di rivolgere l'arma verso se stesso e uccidersi. A dare l'allarme i vicini di casa che hanno udito delle urla e i due spari provenire dalla casa. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e il magistrato di turno che sta cercando di verificare l'ipotesi della tragedia familiare, forse causata da rapporti di coppia difficili, dato che in casa vive anche la madre del ragazzo.

Longhi a pagina 12

Il luogo della tragedia

Venezia
La "rivolta" di Cipriani: barriere "fai da te" contro il moto ondoso

Arrigo Cipriani torna alla carica contro il moto ondoso, uno dei mali più devastanti e irrisolti di Venezia e ripropone la barriera "fai da te" per proteggere dagli allagamenti il suo locale all'isola della Giudecca, l'Harry's Dolci. Modello già installato l'anno scorso ma che era incappato nel diniego di Soprintendenza e Comune, con tanto di ordine di rimozione. Ma Cipriani non si è arreso. La barriera dell'Harry's Dolci quest'anno è già in corso di installazione.

Brunetti a pagina 13

L'Osservatorio
A Nordest il 13% si considera più fascista che anti-fascista

L'antifascismo è un sentimento condiviso? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, la stragrande maggioranza dei nordestini si dichiara vicino all'orientamento antifascista (87%). Ma c'è un 13% che si dichiara apertamente vicino a quello fascista. A dichiararsi antifascista è la sostanziale totalità degli elettori di Pd e M5s (entrambi 99%), l'85% dei sostenitori di Forza Italia eil 78% degli elettori di Fratelli d'Italia, mentre la quota meno ampia (pur sempre preponderante, però: 54%) è rintracciabile tra i leghisti.

Porcellato a pagina 14

La semplicità di Francesco

▶Anche il funerale di sabato rispecchierà il suo stile: nessun catafalco e una sola bara. Cinque giorni di lutto nazionale

Il commento
Bergoglio e Ratzinger, le eredità da fondere

Ferdinando Adornato

L'inedita convivenza tra "due papi", il dimissionario Benedetto XVI e l'eletto Francesco ha caratterizzato buona parte dell'ultimo pontificato. Non ci potevano essere due vicari di Cristo più diversi tra loro. Il primo, teologo e filosofo di vaglia mondiale, portatore di uno stile solenne e aristocratico. Il secondo impulsivo e generoso "parroco delle genti", dalla comunicazione semplice ed empatica. (...)

Continua a pagina 23

Non ci sarò più il catafalco per l'esposizione della salma, non ci saranno le tre bare sovrapposte di tre tipi di legno (cipresso, piombo e rovere) come prevedeva un'antica tradizione. La bara sarà invece unica, con una cassa di zinco all'interno. Resta, anche se semplificata, la formula delle tre stazioni (momenti liturgici). In coerenza con lo stile che ha caratterizzato il suo Papato, il rito funebre per la miore di papa Francesco che si celebrerà sabato a Roma a partire dalle 10, sarà un rito funebre semplice e sobrio. Oltre a molti capi di Stato, prima fra tutti Trump con la moglie, è prevista la presenza di almeno 200mila persone in piazza San Pietro. Intanto il governo italiano ha deciso di indicare cinque giorni di lutto nazionale per onorare la morte di Francesco, invitando a effettuare «celebrazioni sobrie» per il 25 aprile.

Evangelisti e **Pigliautile** alle pagine 4 e 6

Vaticano Parolin e Baggio nelle terna che gestirà la transizione

Il veterano e il novizio, i reggenti veneti

I CARDINALI VENETI A sinistra Pietro Parolin, a destra Fabio Baggio

Pederiva a pagina 10

Economia
Effetto dazi: Fmi taglia dello 05% il Pil mondiale

Dopo le critiche della maggior parte degli economisti e della Federal Reserve, i dazi di Donald Trump arrivano sul tavolo del Fondo monetario internazionale che avverte: le tariffe potrebbero causare un «grande shock negativo» all'economia mondiale. Per questo motivo il Fondo ha rivisto al ribasso tutte le stime di crescita delle principali economie mondiali, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa e Cina. A livello globale la previsione è di una crescita del Pil globale del 2,8%, lo 0,5% in meno di quanto il Fondo si aspettava prima dell'arrivo di Trump.

Paura a pagina 15

Il Conclave
Divisi in 4 correnti: chi sono i 133 che sceglieranno il Papa

Bergogliani sfegatati e anti Bergogliani per principio, moderati insofferenti e temporeggiatori attendisti. C'è un po' di tutto nel Collegio cardinalizio, il cui decano è il novantenne Giovanni Battista Re, che sarà chiamato nel Conclave a scegliere il successore di Francersco. I cardinali sono in tutto 252 ma solo 133 hanno il diritto di voto.

Giansoldati a pagina 8

Il personaggio
Da Paolo Rossi al Milan e al Padova: addio a Giussy Farina

Il Vicenza, Paolo Rossi e poi il Milan. Il nome di Giuseppe Farina è stato legato al calcio degli anni '70 e '80, ha fatto sognare piazze come quella Padova e dei Lanerossi e provato a risollevare i rossoneri in grave deficit finanziario prima di consegnarlo nelle mani di Silvio Berlusconi. Giussy, così era soprannominato da tutti, si è spento ieri all'età di 91 anni, ne avrebbe compiuti 92 il 25 luglio. Nativo di Gambellara è stato proprietario di 12 società calcistiche.

Lengua a pagina 20

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Nordest da vivere - Vol. 1"+ € 3,80

L'OMAGGIO A FRANCESCO

Nel silenzio di Santa Marta dove il tempo si è fermato

Nella stanza in cui è stata allestita la camera ardente del Pontefice sfilano amici, cardinali e autorità
Il riposo con il rosario in mano e le sue vecchie scarpe

Il silenzio prima di tutto, impressionante, carico di ricordi, rotto solo da qualche fruscio occasionale. Una suora che dal fondo, alzandosi, sposta impercettibilmente la sedia, il ronzio dell'aria condizionata, il flebile mormorio di un signore inginocchiato con il rosario in mano, oppure le frasi sussurrate da due inservienti vestiti di scuro e vicino alla bara del pontefice che cortesemente indicavano la direzione da seguire a chi ieri mattina iniziava rispettosamente ad affluire a Santa Marta. Nella penombra della cappellina dell'albergo vaticano dove Francesco ha vissuto per dodici anni, il primo giorno di veglia funebre si è presentato sospeso come fosse un tempo indefinito, in attesa di qualcosa che ancora deve venire ma è imprigionato dal ricordo fortissimo degli eventi del pontificato appena concluso. Davanti alla morte poi c'è sempre un senso di smarrimento, di incredulità, e spesso si fatica a mettere a fuoco l'abisso di quel passaggio.

TRA LE PERSONALITÀ, ANCHE IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL SINDACO DI ROMA QUALCUNO LASCIA DUE ROSE BIANCHE

IL VOLTO SCAVATO NELLA PENOMBRA, LA MITRA SUL CAPO E LA VESTE CON CUI VENGONO ABBIGLIATI I PAPI DEFUNTI

LE LACRIME

Per gli abitanti del piccolo stato pontificio - cardinali, vescovi, collaboratori, amici - che ieri sono affluiti alla camera ardente, la memoria di Bergoglio era ancora ben presente e viva. «Non mi aspettavo un evento così imprevisto» commentava una religiosa coreana alle sue consorelle. Il Papa defunto si presentava sistemato in una semplice bara di legno, proprio come si era raccomandato: amava la semplicità e non voleva nemmeno essere di peso economicamente. Persino nel suo breve testamento lo ha fatto capire sottolineando che le spese per la tomba a Santa Maria Maggiore non dovevano gravare sulle già malandate finanze vaticane, tanto che ha provveduto un misterioso benefattore. Bergoglio è stato vestito degnamente con i paramenti di velluto rosso, il colore del lutto papale, la mitra sul capo come si confà al papa defunto. Ai piedi però le scarpe nere ortopediche, quelle che lui portava sempre, sbordavano di un paio di centimetri e si notavano. In quel particolare c'era tutta la sua forte personalità. Intrecciata tra le mani una coroncina del rosario coi grani neri, di quelle che regalava a chi lo andava a trovare, ed erano contenute in un astuccio con il suo stemma e il motto: Miserando atque eligendo, una frase del Vangelo di Marco a lui cara. «Lo guardò con misericordia e lo scelse».

Le mani del Papa che ultimamente catturavano tanto l'attenzione dei fotografi poiché erano buoni indicatori per misurare il suo stato di salute, non erano più gonfie, con l'edema bene in vista ma nodose, rinsecchite, prive di nutrimento. Colpiva anche l'espressione cerea. Pure il volto si era smagrito, quasi a punta con gli zigomi sporgenti. Certamente l'effetto dei trattamenti chimici previsti per esporre il suo corpo al saluto della gente. Stamattina Francesco sarà traslato a San Pietro per l'omaggio dei fedeli di Roma e del mondo. La bara in basilica verrà appoggiata sul pavimento, come lui aveva espressamente chiesto. Gli addetti alle cerimonie provvederanno a sistemarla su un tappeto persiano, così come è stato fatto anche nella cappella di Santa Marta. Ma fosse stato per Bergoglio, probabilmente, quella decisione l'avrebbe contestata ritenendola superflua. Quante volte i suoi più stretti collaboratori hanno dovuto insistere per fargli digerire, in diverse circostanze, il rispetto della forma, delle consuetudini vaticane. A volte lui acconsentiva, altre volte alzava le spalle e faceva di testa sua. «Era fatto così, molto libero nel pensiero, un anticonformista» ha raccontato un suo amico cardinale incontrato mentre entrava a Santa Marta a dargli l'ultimo saluto nella cappellina, accompagnato da un gruppo di seminaristi stranieri.

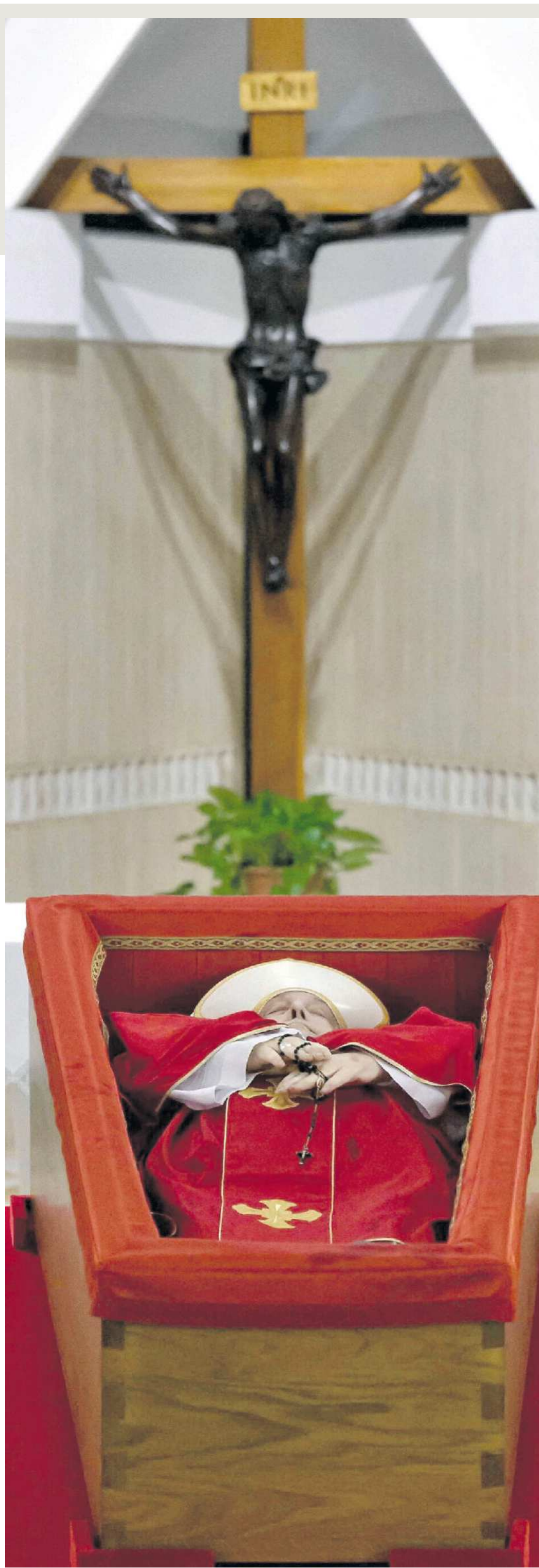
LE PREGHIERE

Ai piedi della bara qualcuno aveva deposto due bellissime rose bianche confezionate singolarmente e un mazzo di fiori. Poi un

L'ultima lettera

Il messaggio di Bergoglio a Mattarella per il ricovero

Il pontefice gli aveva inviato la scorsa settimana, quando era ricoverato all'ospedale Santo Spirito per impiantare un pacemaker, un biglietto di vicinanza e un augurio di pronta guarigione. Un gesto particolarmente sentito dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ieri è stato il primo a porgere l'ultimo saluto a Papa Francesco, scomparso due giorni fa all'età di 88 anni. Il Capo dello Stato ieri mattina si è recato a Santa Marta, dove si trovava la salma di papa Francesco, accompagnato dalla figlia Laura. Nel biglietto che gli aveva mandato nei giorni scorsi, Bergoglio esprimeva «cordiale vicinanza accompagnata dalla preghiera affinché possa sentirsi sorretto dall'affetto di quanti nutrono verso di Lei ammirazione per il suo infaticabile servizio all'Italia». «Signor Presidente, accomunati dalla fragilità che segna questa stagione della nostra vita, siamo invitati a non perdere la speranza e a confidare nella presenza amorevole di Dio e nella premura di coloro che si prendono cura di noi», scriveva il Papa.

La salma di Papa Francesco nella cappella di Santa Marta, la residenza in cui il pontefice ha vissuto per dodici anni e dove ieri c'è stato il primo giorno di veglia funebre. A dare l'ultimo saluto a Francesco gli abitanti dello Stato pontificio, ma anche il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalla figlia Laura

A destra, il rosario tra le mani di Papa Francesco. A sinistra, una delle guardie svizzere accanto alla salma del pontefice dentro alla cappella di Santa Marta nel primo giorno di veglia

A sinistra, le scarpe nere di Bergoglio che dall'inizio del suo pontificato ha rifiutato le tradizionali calzature rosse indossate dai suoi predecessori, preferendo invece quelle ortopediche

Le ultime parole: «Grazie per avermi portato in piazza»

▶Il saluto di Bergoglio all'infermiere che lo ha sempre assistito: un sorriso e un cenno con la mano prima di entrare in coma. Era vegliato 24 ore su 24

Nell'atmosfera irreale Francesco è adagiato in una bara di legno ricoperta di velluto rosso. Oggi sarà esposto a San Pietro

rapido segno della croce, una preghiera e via per non formare file. Gli addetti alla cappella chiedevano gentilmente di non sostare troppo lì davanti. Ieri mattina presto non c'era ancora tanta gente anche se poi il flusso si è ingrossato. Hanno cominciato ad arrivare i cardinali che uscivano dalla prima congregazione generale nell'Aula del Sinodo. Si è visto Czerny, il gesuita che ha condiviso con lui la battaglia sui migranti, Gambetti, il francescano di Assisi chiamato a gestire San Pietro, l'esperto del Concilio, Marchetto, il fedele spagnolo Vergez e, aiutato da un bastone, avanzando lentamente, è spuntato anche il centenario Acerbi. «Non potevo mancare».

LA MESSA

Così come non potevano mancare, in serata, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri con il quale ha condiviso il percorso di preparazione al Giubileo e il presidente Sergio Mattarella. Con quest'ultimo si era creato con gli anni un rapporto personale particolarmente cordiale. Si sentivano spesso, si confrontavano e in qualche modo si supportavano, ognuno rispettoso dell'ambito proprio. Mattarella saputo della scomparsa di Francesco, ha raccontato il proprio dolore, il senso di vuoto provato, anzi «il senso della privazione di un punto di riferimento in cui guardavo». La messa funebre di Francesco sta richiedendo una organizzazione complicata dal punto di vista logistico, ogni settore viene suddiviso e transennato: misure necessarie per permettere un deflusso regolare ai fedeli, impedire la calca e prevedere spazi di manovra agli uomini della sicurezza piuttosto abituati a gestire i grandi eventi benché ogni volta le incognite non manchino, i rischi possono essere sempre presenti e dietro l'angolo.

PRESENTI ANCHE IL GESUITA CZERNY, IL FRANCESCANO GAMBETTI, IL FEDELE SPAGNOLO VERGEZ E IL CENTENARIO ACERBI

12 Gli anni di pontificato di Bergoglio Il Papa è stato eletto il 13 marzo del 2013

88 In anni, l'età di Francesco È stato il Papa più anziano in carica dopo Leone XIII, morto 93enne

L'ultimo giro di Papa Francesco a bordo della papamobile tra la folla a San Pietro nel giorno di Pasqua, dopo l' Urbi et orbi, a poche ore dalla sua morte

L'EDIFICIO

Il lutto resta nell'aria, pesante, quasi opprimente e ogni settore del piccolo stato ne è interessato. Quando si arriva davanti all'edificio di travertino di Santa Marta si intuisce che il Papa non c'è più. È sparito il viavai tranquillo dei giorni normali per lasciare spazio ad altre transenne per nuove file di visitatori, stavolta gli amici, i cardinali, i monsignori, i collaboratori. In un angolo il segretario argentino fidatissimo, don Juan con lo sguardo mesto. Poco più in là l'infermiere Massimiliano Strappetti che parlava al telefono. Sono stati loro a vegliare sugli ultimi istanti di un Uomo che ha cambiato il volto della Chiesa.

Franca Giansoldati

Vamos, avrà pensato tra sé e sé in argentino, prima dell'ultimo tanto desiderato bagno di folla, la domenica di Pasqua. Fino all'ultimo. Guidato dall'istinto, perché desiderava troppo quell'abbraccio. Ma anche seguito e consigliato nei suoi fuori programma e nei suoi piccoli strappi alla convalescenza protetta. Voleva tornare a casa, Papa Francesco, voleva celebrare la Pasqua, voleva un contatto con il popolo dei fedeli. Il volto provato, dolorante, di chi ha portato la Croce fino all'ultimo e non si è risparmiato: dopo la benedizione, il giro sulla papamobile nella piazza San Pietro in festa, le carezze ai bambini, lo sguardo sereno e stanco.

«Grazie per avermi riportato in Piazza», ha detto quasi in segno di commiato, comunque grato per le cure ricevute, a chi ha vegliato su di lui senza sosta: Massimiliano Strappetti, l'infermiere che - come disse il pontefice - gli salvò la vita suggerendogli l'operazione al colon e che Francesco ha poi nominato nel 2022 suo assistente sanitario personale. Strappetti lo si intravede sempre al suo fianco: per tutti i 38 giorni di ricovero al Policlinico Gemelli e h24 nella convalescenza a Casa Santa Marta. Alle spalle del Papa, c'era Strappetti durante l'Urbi et Orbi sul balcone, la voce flebile ma decisa, il giorno prima sempre in carrozzina, erano andati nella Basilica di San Pietro per rivedere il "percorso" da fare quando Francesco si sarebbe affacciato dalla Loggia delle Benedizioni. «Credi che possa farlo?», aveva chiesto a Strappetti prima del giro in papamobile, timoroso e tenace come un anziano che ha poco da perdere e molto da dare, che anela da troppo tempo un contatto umano con il "suo" popolo. L'infermiere come sempre l'ha rassicurato, poco dopo il ringraziamento del Papa al suo assistente personale.

Massimiliano Strappetti, dal 2022 nominato assistente sanitario personale del Papa

IL RICOVERO ANNULLATO

Nelle prime ore del mattino di lunedì, verso le 5.30, le condizioni del Papa sono precipitate, è sopraggiunta l'emorragia cerebrale. Secondo fonti vicine al Vaticano, prima di perdere conoscenza, il Pontefice avrebbe rivolto un ultimo gesto di saluto a Massimiliano Strappetti, sollevando la mano, accennando un lieve sorriso di gratitudine, prima di cadere in uno stato di coma. Da Casa Santa Marta si è pensato anche a un immediato trasbordo del Pontefice al Policlinico Agostino Gemelli, tanto che mentre uno dei due infermieri personali, Andrea Rinaldi, già si stava recando sul posto, dal Vaticano veniva fatta richiesta di un servizio di scorta. Fermento e movimenti sospetti si sono notati vicino all'ingresso di servizio del Perugino attorno alle 7.20. La richiesta è stata poi annullata nei concitati minuti successivi. La morte del Papa è sopraggiunta alle 7.35 e ne è stata data notizia alle 9.53. Un ictus fulminante, sarebbe la causa del decesso. Chi era con lui in quei momenti ha riferito che la fine è sopraggiunta in modo sereno e rapido, senza sofferenza.

PRIMA DEL GIRO SULLA PAPAMOBILE GLI HA CHIESTO: «CREDI CHE POSSA FARLO?». QUANDO IL PONTEFICE DISSE: «MI HA SALVATO LA VITA»

Resta il suo potente saluto al mondo, il respiro affaticato, i gesti lenti, il volto stravolto dalla malattia. «La morte non è la fine di tutto, ma l'inizio di qualcosa», scriveva due mesi e mezzo fa. E il suo addio tra la gente, è un messaggio di speranza dall'alto valore simbolico, che ha voluto lasciare nel giorno della Resurrezione di Cristo. Fino all'ultimo chiedendo di rincorrere la pace e la fratellanza.

Raffaella Troili

Una sola bara e nessun catafalco Il funerale semplice in 3 stazioni

▶Il rito funebre sabato alle 10, celebra il cardinale Re. Poi ci sarà un altro corteo fino a Santa Maria Maggiore: per la prima volta in tempi moderni la salma del Pontefice viene spostata da San Pietro

Ci sarà un corteo per trasferire la bara di Papa Francesco tra la Basilica di San Pietro, dove saranno officiati i funerali, e la Basilica di Santa Maria Maggiore, dove avverrà la sepoltura. Probabilmente, lungo il percorso, a dire addio a Bergoglio ci sarà un'ala di folla che si aggiungerà ai 200 mila attesi in piazza. «Sabato 26 aprile 2025 alle ore 10, primo giorno dei Novendiali, sul sagrato della Basilica di San Pietro sarà celebrata la Santa messa esequiale del Romano Pontefice Francesco, secondo quanto previsto dell'Ordo Exsequiarum Romani Pontificis». Con questa formula solenne comincia l'annuncio dell'Ufficio celebrazioni liturgiche, per mandato del Collegio cardinalizio, dedicato ai funerali di Papa Francesco. Come è noto, nel 2024 Bergoglio aveva modificato alcuni dettagli importanti delle regole da seguire per l'addio a un Pontefice, indicando procedure più snelle e meno pompose. Non ci sarò più il catafalco per l'esposizione della salma, non ci saranno le tre bare sovrapposte di tre tipi di legno (cipresso, piombo e rovere) come prevedeva un'antica tradizione. La bara sarà invece unica, con una cassa di zinco all'interno.

PASSAGGI

Resta, anche se semplificata, la formula delle tre stazioni (momenti liturgici). La prima, collegata alla constatazione della morte, è stata semplificata: è una fase già superata, riguarda la casa Papa morto se in passato la verifica del decesso avveniva nella camera del defunto, lunedì è stata nella cappella privata.

BERGOGLIO AVEVA MODIFICATO LE REGOLE INDICANDO PROCEDURE MENO POMPOSE

Folla in piazza San Pietro

La seconda stazione è la Basilica di San Pietro, dove avviene l'esposizione della salma direttamente nella bara (e questa è una novità, non ci sarà come in passato su un alto cataletto). All'esterno della Basilica di San Pietro, sul sagrato, sabato mattina saranno celebrati i funerali che, secondo le prime stime del Viminale, porteranno a Roma circa 200mila fedeli. Su questo vale la pena tornare al testo ufficiale dell'Ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice: «La liturgia esequiale sarà presieduta da Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Giovan Battista Re, decano del Collegio cardinalizio. Potranno concelebrare: i Patriarchi e i Cardinali, che si troveranno, entro le ore 9, nella Cappella di San Sebastiano in Basilica, portando con sé la mitra bianca damascata; gli Arcivecovi e i Vescovi, che si troveranno, entro le ore 8.30, al Braccio di Costantino portano con sé amitto, camice, cingolo e mitra bianca semplice; i Presbiteri, che si troveranno, entro le ore 8.30, direttamente nel settore loro riservato in piazza San Pietro, dove indosseranno l'armitto, il camice, il cingolo e la stola rossa che avranno portato con sé».

Come si vede, sono procedure molto dettagliate, per quanto semplificate. È stato cambiato anche il linguaggio, sempre per decisione di Papa Francesco. Più correttamente: il libro liturgico è nuova edizione del precedente, l'editio typica dell'Ordo Exsequiarum Romani Pontificis approvata nel 1998 da San Giovanni Paolo II e pubblicata nel 2000. Fu usata nelle esquie di Wojtyla nel nel 2005 e, con adattamenti, in quelle del Papa emerito Benedetto XVI nel 2023. Aveva detto Diego Ravelli, Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie: «Papa Francesco ha chiesto, come dichiarato da lui stesso in diverse occasioni, di semplificare e adattare alcuni riti in modo che la celebrazione delle esequie del Vescovo di Roma esprimesse meglio la fede della Chiesa in Cristo Risorto. Il rito rinnovato evidenza ancora di più che le esequie del Romano Pontefice sono quelle di un pastore e discepolo di Cristo e non di un potente questo mondo». Ecco, allora la semplificazioni dei titoli citati del Santo Padre defunto: Papa, Episcopus e Pastor. Nelle premesse generali si usa l'espressione Romanus Pontifex.

Al termine della celebrazione eucaristica il feretro sarà portato nella Basilica di San Pietro e di lì ci sarà un altro passaggio importante, quello che porterà alla terza stazione: il luogo della sepoltura, vale a dire la Basilica di Santa Maria Maggiore. Si tratta di un percorso di poco più di cinque chilometri, che taglierà in due il centro di Roma. Il corteo, presumibilmente, vedrà ali di folla, di romani (e non solo) che vorranno dare l'ultimo commosso saluto al Pontefice. Da 122 anni un Pontefice non viene sepolto fuori dalle Mura Vaticane e sarà monsignor Diego Ravelli, Maestro della Cerimonie, a definire come sarà eseguita la traslazione al di fuori delle Mura Vaticane. Ha scritto Bergoglio nel suo testamento: «Il sepolcro deve essere nella terra; semplice, senza particolare decoro e con l'unica iscrizione: Franciscus».

Mauro Evangelisti

In coda per salutare il Santo Padre

Oggi e domani la Basilica aperta fino a mezzanotte

L'ultimo saluto al Papa degli ultimi. Questa mattina alle 9 la bara di Francesco sarà trasferita dalla Cappella di Santa Marta alla Basilica di San Pietro. L'ufficio delle celebrazioni liturgiche del Sommo Pontefice parla di una vera processione che percorrerà «la piazza Santa Marta e la piazza dei Protomartiri Romani; dall'Arco delle Campane uscirà in piazza San Pietro ed entrerà nella Basilica Vaticana attraverso la porta centrale. Presso l'altare della Confessione il Cardinale Camerlengo presiederà la liturgia della Parola, al termine della quale avranno inizio le visite alla Salma del Romano Pontefice». E se ieri, a Santa Marta, nella camera ardente allestita nella cappella al piano terra, ci sono stati i primi commossi omaggi dei rappresentanti delle istituzioni, a partire dal Capo di Stato Sergio Mattarella e dal sindaco di Roma Roberto Gualtieri, oggi sarà il popolo di Bergoglio a mettersi in fila per dire addio al Santo Padre. Papa Francesco è stato un Pontefice che, fino a quando aveva ancora un po' di forza, è voluto restare vicino alla sua gente, ha scelto di concedersi, di non nascondere la sua sofferenza. Difficilmente sarà dimenticato quel passaggio in piazza San Pietro, seduto sulla sedia a rotelle, nel retro della Papa Mobile, domenica scorsa, il giorno di Pasqua. Per tre giorni la Basilica sarà aperta ai fedeli per molte ore, proprio per consentire a più persone possibile di rendere omaggio alla bara di Papa Francesco: oggi dalle 11 a mezzanotte, domani dalle 7 a mezzanotte e venerdì dalle 7 alle 19. Già ieri nella camera ardente di Santa Marta sono entrate anche molte persone comuni, quasi un anticipo di ciò che si attende da oggi alla Basilica di San Pietro: c'erano i dipendenti vaticani con i loro familiari, anche tanti bambini, e poi sacerdoti, suore, dirigenti di istituzioni vaticane.

I LEADER DEL MONDO

Lo strappo di Netanyahu cancellate le condoglianze

▶Solo dal presidente Herzog un messaggio di cordoglio per il Papa che fino all'ultimo aveva condannato la guerra a Gaza. Un caso il post rimosso dal ministero degli Esteri

Un testo breve, postato sui social e poi cancellato. Una formula di rito per gli ebrei, quando muore qualcuno. «Riposa in pace, Papa Francesco. Che la sua memoria sia una benedizione». Eppure, quel messaggio asciutto del ministero degli Esteri israeliano, che poi sparisce con la motivazione off the record che si è trattato di «un errore», fa discutere e diventa un caso. E segnala la freddezza di Israele verso quelle che più volte sono apparse al governo israeliano prese di posizione quasi pro-pal del Pontefice e della Santa Sede. Il silenzio del premier Netanyahu ha fatto così più rumore delle parole. E ha innescato una polemica interna fra il ministero e i suoi ambasciatori, specialmente nei Paesi a maggioranza cattolica.

LA RIMOZIONE

Il presidente israeliano, Isaac Herzog, reduce e memore della recente visita in Italia, ha espresso un sobrio e rispettoso cordoglio. Ma dall'esecutivo, impegnato in una guerra su più fronti dopo il 7 ottobre - fra Gaza, Cisgiordania, Siria, Libano, Yemen e Iran - non è arrivata alcuna dichiarazione. Non da "Bibi" Netanyahu e neppure dal capo della diplomazia, Gideon Sa'ar. Anzi, la rimozione del post che nell'immediatezza della notizia della morte era stato, forse ingenuamente, pubblicato, ha generato una ridda di ipotesi, di retroscena e di articoli sugli stessi media israeliani. Critiche sono arrivate da vari diplomatici di Israele. Secondo fonti del Jerusalem Post, il silenzio di Netanyahu è legato direttamente alle dichiarazioni di Papa Francesco sulla guerra a Gaza. Nell'ultimo anno, il Pontefice aveva più volte definito quanto accade nella Striscia «crudeltà», «non una guerra», fino a evocare le caratteristiche o la similitudine di un «genocidio», e ad accusare Israele di «bombardare bambini e colpirli con mitragliatrici». Parole percepite come ingiuste, oltraggiose e sbilanciate dalla gran parte dell'opinione pubblica israeliana. In particolare, la freddezza di Israele è motivata dall'insistenza con cui Papa Francesco aveva evocato il «genocidio a Gaza», riprendendo e avvalorando proteste contro il modo in cui Netanyahu porta avanti la guerra nella Striscia.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu. Sopra la foto del Papa su una chiesa nella città di Gerusalemme

Allo stesso modo, vi sarebbe una direttiva agli ambasciatori a non firmare i libri di condoglianze presso le ambasciate vaticane nel mondo. Nel merito, gli israeliani contestano le posizioni del Papa, ma si dividono sulla reazione ufficiale post mortem. «Abbiamo cancellato un semplice e innocente tweet che esprimeva condoglianze di base, chiaramente a causa delle critiche del Papa a Israele per Gaza», confida un diplomatico al quotidiano Yedioth Ahronoth. Altri lamentano la gestione della crisi. «Ci è stato dato l'ordine diretto di cancellare i tweet, senza spiegazione. Quando abbiamo chiesto chiarimenti, ci è stato detto che la cosa era in fase di revisione. Ma non è sufficiente per il pubblico che rappresentiamo». Un alto funzionario del ministero degli Esteri osserva che avendo replicato alle affermazioni del Papa sulla guerra quando era in vita, «non lo faremo dopo la sua morte, perché noi rispettiamo i sentimenti dei suoi fedeli». Di decisione sbagliata parla esplicitamente al Jerusalem Post l'ambasciatore in Vaticano fino alla scorsa estate, Raphael Schutz, mentre il suo omologo presso l'Italia, anche lui ex, Dror Eydar, dissente e ricorda che Francesco con le sue uscite «ha alimentato l'antisemitismo». Ferite che la morte non basta a cauterizzare. C'è pure un tema di immagine. Secondo un'altra feluca si rischia la «brutta figura», perché non si può fare finta di nulla «di fronte alla morte di un leader religioso che rappresenta oltre un miliardo di persone».

MOLTI DIPLOMATICI DISSENTONO SULLA SCELTA DI CANCELLARE IL TESTO: «FIGURACCIA» NESSUNO PRESENZIERÀ AI FUNERALI DI SABATO

I FUNERALI

Un tema aperto è la partecipazione ai funerali di sabato, che per gli ebrei osservanti coincide con Shabbat. Il che pone un ostacolo all'invio di rappresentanti di Israele alle esequie. La diplomazia, così, resta in bilico tra il rispetto per un'istituzione religiosa globale e la necessità di mantenere il punto su una narrazione che, a giudizio di Israele, negli ultimi mesi è stata distorta e ostile. In un momento di massima esposizione internazionale, mentre la guerra continua e i rapiti del 7 ottobre sono ancora a Gaza, il silenzio può diventare una scelta politica. Un messaggio chiaro.

Marco Ventura

Trump, Zelensky & C quei destini incrociati nell'omaggio al Papa

TRA TRUMP E ZELENSKY, PER LA PACE NEL MONDO
Con Donald Trump in Vaticano nel 2017 e, sotto, con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

CON L'ARGENTINO MILEI
Francesco con il presidente argentino Javier Milei lo scorso dicembre. I rapporti tra i due sono stati altalenanti

Dove metterli? È il vero dubbio che attanaglia in queste ore il cerimoniale vaticano. In prima fila o nelle retrovie? A fianco di alleati e amici di vecchia data, o costretti a sopportare in silenzio, fra i canti gregoriani che si levano in cielo, presenze scomode e ingombranti? Per ventiquattro ore il sagrato di Piazza San Pietro si trasformerà in un grande Palazzo di Vetro. Oltre duecento le delegazioni straniere attese, decine i capi di Stato e di governo decisi a dare l'ultimo saluto a Francesco, il papa venuto dalla "fine del mondo".

I TAPPETI ROSSI

Organizzare un'assemblea generale dell'Onu al confronto è una passeggiata. Donald Trump e Volodymyr Zelensky, Ursula von der Leyen e Javier Milei. Destini incrociati di leader distanti ma obbligati a guardarsi negli occhi sabato mattina, seduti sui cuscinetti in velluto rosso, raccolti in silenzio o in preghiera. Perfino Elon Musk - che non è un capo di Stato ma ha un patrimonio che vale il Pil della Nuova Zelanda - medita un blitz nella Capitale per omaggiare il papa che tre anni fa lo ha ricevuto in Vaticano in udienza privata con la famiglia. Divisi dall'etica, uniti da una critica severa allo strapotere dell'Intelligenza artificiale, rilanciata dal papa in una storica partecipazione al G7 italiano.

Questione di finissima diplomazia, disporre al posto giusto i grandi della terra. Nel 2005 al funerale di papa Giovanni Paolo II una stretta di mano con il dittatore dello Zimbabwe Mugabe, vicino di posto, costò una bufera mediatica all'allora principe Carlo d'Inghilterra. Mentre due file più in là Jacques Chirac si esibiva in un teatrale baciamano con la segretaria di Stato americana Condoleezza Rice, utile a stemperare le tensioni alle stelle fra Washington e Parigi sulla guerra in Iraq.

Ed ecco che il film si ripete. Roma come New York, per un giorno. Chi più chi meno, i leader mondiali attesi all'ombra del Cupolone si sono spesi in lodi e ricordi commossi del pontefice argentino. Piange lacrime amare Luiz Inacio Lula da Silva. Legato da vera amicizia al papa di Buenos Aires, di cui ha sempre ricordato la lettera ricevuta mentre era in carcere, «mi ha dato la forza di andare avanti».

Ne è stato fino all'ultimo un fidato consigliere. Clima, giustizia sociale. E tanta diplomazia: era del presidente brasiliano il primo telefono a squillare quando Francesco cercava di aprire un canale con l'"altro mondo", il mondo alternativo e rivale dell'Occidente. Ora per la crisi a Cuba, ora invece per provare a portare a miti consigli Vladimir Putin alle prese con la guerra in Ucraina. Ci sarà Milei, il presidente con la motosega, a salutare il papa connazionale. Ha ordinato sette giorni di lutto, lui che in campagna elettorale paragonava Bergoglio al demonio e si è invece sciolto in abbracci e risate visitandolo in Vaticano. Chissà dove sarà accomodato Donald Trump insieme alla moglie Melania, atteso a Roma nella serata di venerdì. Basterebbe il freddo saluto concesso al papa defunto lunedì dal giardino della Casa Bianca - «Che Dio lo benedica» - a testimoniare un rapporto mai sbocciato - eufemismo - tra il presidente repubblicano e il capo della Chiesa mondiale.

A voler seguire il protocollo, i leader stranieri dovrebbero prendere posto in piazza seguendo l'ordine alfabetico degli Stati di appartenenza nella nomenclatura francese. E chissà che Trump non tiri un sospiro di sollievo, tenuto a distanza da due scomodi ospiti del Vaticano: il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, cacciato a male parole dalla Casa Bianca, e l'impassibile Ursula von der Leyen con cui non si parla e non si intende.

ALTI E BASSI

Se fosse questo il criterio, Trump e la First Lady avrebbero al fianco i reali di Spagna, Felipe e Letizia, con loro il francese Emmanuel Macron. Lui sì ha speso parole enfatiche per la scomparsa di Francesco. Eppure non tutto rose e fiori è stato il suo rapporto con il papa argentino, nonostante la comune formazione gesuita. Incrinato quando il capo dell'Eliseo ha deciso di inserire l'aborto nella Costituzione francese, toccando un tasto dolentissimo per il vescovo di Roma. Macron da parte sua non ha digerito il forfait di Francesco all'inaugurazione della nuova Notre Dame, la cattedrale simbolo dell'Occidente riaperta al pubblico a dicembre con una passerella di leader mondiali. Dalla Polonia Duda, dal Belgio i reali e il premier De Wever, per il Consiglio europeo Antonio Costa, per il Parlamento Roberta Metsola. Lunga è la lista dei dignitari in processione per dire addio al papa più globale e globalista che si ricordi. I presidenti di Lettonia e Lituania Rinkevics e Nauseda, memori della visita papale in Scandinavia, in forse il presidente indiano Narendra Modi, non mancherà il premier britannico Keir Starmer. Ci penserà William invece a rappresentare i reali inglesi e sarà un palcoscenico importante per l'erede al trono. Gli assenti illustri? Xi Jinping, Viktor Orban,

IL CERIMONIALE VATICANO E IL REBUS DEI POSTI IL PRESIDENTE USA POTREBBE SEDERE LONTANO DA URSULA E ZELENSKY

Benjamin Netanyahu. Senza contare il clamoroso forfait di Pedro Sanchez: il premier spagnolo invierà le due vice: María Jesús Montero e Yolanda Díaz.

Amici, ammiratori. E insieme leader carismatici che con il carisma di Francesco non si sono mai presi. Come Zelensky che ha sempre rinfacciato al papa sudamericano - talvolta con uscite ruvide - di preferire il dialogo con la sponda russa. Anche se nessuno, a Kiev come a Mosca, ha mai negato il ruolo fondamentale giocato da Francesco per il rilascio dei prigionieri e dei bambini rapiti dai russi. Di fatto l'unico canale che abbia dato frutti in tre anni di massacri.

Francesco Bechis

IL CORDOGLIO IN ITALIA

Cinque giorni di lutto nazionale «E il 25 aprile con sobrietà»

▶Oggi Meloni alle Camere per commemorare il pontefice. Rinviati spettacoli ed eventi sportivi del sabato
I timori per l'ordine pubblico e l'invito del Consiglio dei ministri: «Manifestazioni adeguate alle circostanze»

Un Consiglio dei ministri lampo. Iniziato alle 12.14 e concluso nell'arco di quarto d'ora. Prima il minuto di silenzio chiesto dalla premier, poi la parola al ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci, per illustrare il decreto sull'organizzazione e la gestione delle esequie di papa Francesco. Provvedimento che il Cdm approverà insieme alla proclamazione del lutto nazionale di cinque giorni. Di mezzo il 25 aprile: nessuno stop alle manifestazioni, ma l'auspicio caldeggiato anche da Giorgia Meloni, che avvengano con sobrietà, come richiesto dalle circostanze.

LE MISURE

L'ultimo dl varato ieri affida al Capo della Protezione civile, Fabio Ciciliano, il coordinamento delle attività connesse alla mobilità, all'accoglienza (anche sanitaria) e all'assistenza della popolazione. Insieme a quelle per garantire la disponibilità «di beni, forniture e servizi necessari e strumentali». Cinque milioni le risorse messe sul piatto, ma che rappresentano, ha spiegato Musumeci, solo un «primo stanziamento». Troppo presto per delle stime esatte sui costi - tema pure affrontato durante il Cdm - data l'incertezza sul numero definitivo di pellegrini e delegazioni internazionali che prenderanno parte all'evento.

La decisione che si è trascinata dietro qualche polemica di troppo riguarda, invece, il lutto nazionale, partito ieri e che si concluderà sabato, con le esequie del pontefice. Due giorni in più rispetto ai tre decretati con la morte di papa Giovanni Paolo II.

OPPOSIZIONE POLEMICA: «SONO ALLERGICI ALLA LIBERAZIONE» STANZIATI 5 MILIONI PER LE VARIE ATTIVITÀ COORDINATE DA CICILIANO

Oltre alle bandiere a mezz'asta e il minuto di raccoglimento in uffici e scuole pubbliche alle 10 di sabato, Palazzo Chigi ha invitato a rinviare gli eventi di intrattenimento e sportivi previsti nel giorno dei funerali. Subirà la stessa sorte anche la partita Inter-Roma che in un primo momento sembrava dovesse essere confermata al sabato in considerazione della trasferta Champions dei nerazzurri di mercoledì 30 a Barcellona: niente deroga, la Lega di Serie A ha deciso di spostare la partita alle 15 di domenica.

L'invito è a «svolgere in modo sobrio e consono» le manifestazioni pubbliche che si terranno nell'arco di questi cinque giorni, 25 aprile incluso. Auspicio che, durante la riunione dei ministri, sarebbe stato avanzato in primo luogo dal titolare del Viminale, Matteo Piantedosi. Che potrebbe essere chiamato a mobilitare un numero maggiore di forze dell'ordine, proprio alla vigilia di un altro evento che richiederà un dispiegamento significativo di agenti a tutela della sicurezza. La premier, che pure ha confermato che non ci saranno limitazioni alle manifestazioni, avrebbe comunque condiviso la speranza che quelle che ci saranno, si tengano nel rispetto del lutto nazionale.

Il monito alla «sobrietà» - condiviso da Musumeci a microfoni accesi - non verrà accolto nel migliore dei modi da parte delle opposizioni. E così il Pd, in una nota, chiarisce che lo stop delle attività sarà per soli tre giorni, fino al 24, mentre Avs, più dura, punta il dito contro «l'allergia» di Palazzo Chigi «alla liberazione dal fascismo e dal nazismo», mentre i radicali ci leggono «l'ennesimo sintomo di uno Stato teocratico».

MATTARELLA ANTICIPA LE CELEBRAZIONI A GENOVA PER POTER ACCOGLIERE I LEADER MONDIALI ATTESI ALLE ESEQUIE

LE AGENDE

Nel frattempo, la morte di Francesco scombina le agende istituzionali. A partire da quella di Sergio Mattarella, che ha rinviato al 30 aprile l'incontro al Quirinale, previsto per oggi, con le Associazioni combattentistiche e d'arma per l'ottantesimo anniversario della Liberazione. Anticipata la tabella di marcia del 25 aprile: dopo la deposizione della corona all'Altare della Patria, insieme con Meloni e alle più alte cariche pubbliche, il capo dello Stato volerà a Genova: qui le celebrazioni previste sono state anticipate al mattino. In modo tale da essere di ritorno già nel pomeriggio per accogliere i primi leader mondiali per i funerali del papa. Se slitta al 7 maggio il premier question time, ancora da riprogrammare resta la trasferta di Meloni in Uzbekistan e Kazakistan prevista dal 25 al 27 aprile. I due rami del Parlamento continueranno, invece, a lavorare, in analogia con il protocollo seguito per Giovanni Paolo II (nonostante, per la morte di Berlusconi, i lavori siano stati sospesi). Il prossimo impegno nell'agenda di Meloni resta la commemorazione comune di Camera e Senato che si terrà nell'aula di Montecitorio oggi, alle 16.

Valentina Pigliautile

Gli appuntamenti

VENERDÌ LA LIBERAZIONE
Confermati gli eventi per il 25 aprile ma «con sobrietà»

NIENTE DEROGA PER L'INTER
Niente deroga per l'Inter in vista della Champions: la gara con la Roma spostata da sabato a domenica

LUNEDÌ LAZIO-PARMA
Il match Lazio-Parma spostato da sabato a lunedì. Rinvio a domenica invece per Como-Genoa

LA POLITICA

Prime tensioni tra i Cardinali Becciu sicuro: «Posso votare»

▶ Il porporato sardo ha ribadito: «Non vi è stata una volontà esplicita di estromettermi dal Conclave»
Il cardinale Zen (Hong Kong) contesta la prima seduta delle Congregazioni Generali: «Non c'erano tutti»

Erano sessanta i cardinali che si sono riuniti nella prima congregazione generale, la mattina del 22 aprile, per stabilire la data della traslazione della salma di Papa Francesco nella Basilica di San Pietro, e per stabilire la data dei funerali del Papa. Il 26 aprile saranno molti di più, si spera saranno arrivati tutti i cardinali elettori, e comunque ci saranno anche molti cardinali non elettori. Ma se la discussione sul futuro della Chiesa comincia, in genere, dopo il funerale del Papa, sembra esserci comunque grande preoccupazione che ogni discussione sarà manipolata. Perlomeno è quello che trapela da una breve dichiarazione del Cardinale Joseph Zen, vescovo emerito di Hong Kong, campione della libertà religiosa in Cina.

DRAGONE

In questi anni, Zen non ha mancato di denunciare la politica della Santa Sede nei confronti del Dragone Rosso, opponendosi con forza all'accordo sino-vaticano sulla nomina dei vescovi, persino finendo arrestato ad Hong Kong e poi condannato ad una multa per il ruolo in un fondo che aiutava i manifestanti. Ma è stato anche critico del cammino sinodale, firmando, insieme ad altri quattro cardinali, dei Dubia al Papa sulla reinterpretazione del concetto di rivelazione alla vigilia della prima tappa del Sinodo su "Comunione, Missione e Partecipazione". Le parole del vescovo emerito di Hong Kong, dunque, pesano, e mostrano una paura di fondo. «Al Cardinal Zen – ha scritto - piacerebbe sapere perché la prima seduta delle Congregazioni Generali debba iniziare così presto. Come fanno ad arrivare in tempo gli anziani della periferia. C'è la gentile parola che ricorda loro che non hanno il dovere di parteciparvi, ma ne hanno il diritto — sì o no?» L'idea è che queste congregazioni generali, che da sempre si riuniscono alla morte del Papa per prendere le decisioni ordinarie (non c'è un vuoto di potere, ma nemmeno un vice Papa, e in sede vacante i cardinali decidono a maggioranza) possano servire anche ad indirizzare il dibattito sul futuro pontificato. Un dibattito che si dovrebbe sviluppare nelle riunioni dopo il funerale, quando si avvierà uno scambio di opinioni sulla Chiesa, e ogni cardinale avrà tre minuti per poter dire la sua.

IL CASO

Tra i cardinali che partecipano alle Congregazioni Generali c'è anche Angelo Becciu, condannato in primo grado da un tribunale vaticano al termine di un processo controverso, che nel 2020 aveva dovuto dichiarare di rinunciare alle prerogative del cardinale. Salvo che non solo ha continuato a portare le insegne cardinalizie, ma, a partire dal 2022, ha partecipato, su richiesta del Papa, a tutte le celebrazioni cui partecipano i porporati, con le insegne e la dignità dei cardinali.

Potrà Becciu entrare in Conclave? Parlando con l'Unione Sarda, il porporato ha sottolineato che «richiamandomi all'ultimo Concistoro (quello nel quale è divenuto cardinale Arrigo Miglio, già arcivescovo di Cagliari e che accolse Bergoglio nella sua storica visita del settembre 2013) il Papa ha riconosciuto intatte le mie prerogative cardinalizie in quanto non vi è stata una volontà esplicita di estromettermi dal Conclave né la richiesta di una mia esplicita rinuncia per iscritto». Sarà compito dei cardinali riuniti in congregazione decidere in che modo procedere. E c'è da giurare che il dibattito sarà accesso. I movimenti dei cardinali in sede vacante sono tutti da osservare. Il Cardinale Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, relatore generale del Sinodo sulla sinodalità e membro del Consiglio dei Cardinali, ha parlato a Vatican News del "testamento" del Papa, che secondo lui consiste nella "sinodalità della Chiesa". Un testamento – ha detto il porporato – che Papa Francesco ha ribadito quando ha voluto approvare il cammino per il prossimo Sinodo mentre era già ricoverato in ospedale. Una circostanza, tuttavia, che non mancherà di sollevare almeno qualche nota critica, considerando che si chiedeva al Papa malato di impegnare la Chiesa in un cammino di tre anni. Il dibattito, insomma, è appena iniziato, e si preannuncia acceso.

Il Cardinal Angelo Becciu, 76 anni, ospite al programma "Cinque minuti" in onda su Rai 1

Andrea Gagliarducci

LA PROSSIMA RIUNIONE SI TERRÀ SABATO, MA SI DIFFONDE IL TIMORE CHE QUESTE SEDUTE POSSANO INDIRIZZARE IL FUTURO PONTIFICATO

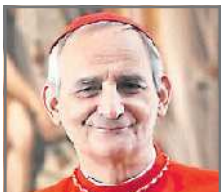
Santa Marta si sgombera e diventa zona blindata

Intelligenza artificiale, satelliti, droni, ma anche cellulari, video improvvisati, fughe di notizie tramite Instagram, Twitter, Facebook. Nell'era dei social e dell'esplosione tecnologica, per il Vaticano la vera sfida sarà garantire la segretezza assoluta durante il conclave, rendendo Domus Santa Marta - dove alloggeranno i cardinali elettori - e la Cappella Sistina - dove si terrà il voto - dei luoghi inaccessibili e impenetrabili fino alla fumata bianca: verranno utilizzati disturbatori di frequenze e metal detector, verranno disposte perquisizioni all'entrata e all'uscita degli edifici, le finestre verranno schermate per evitare le riprese di droni, satelliti, telecamere. E, ovviamente, tutte le stanze utilizzate dai cardinali e dal personale vaticano verranno interamente ispezionate e bonificate, per assicurarsi che siano luoghi sicuri e isolati.

Le procedure di allestimento della residenza e delle sale inizieranno in questi giorni: i vari inquilini di Santa Marta sono già stati sollecitati a lasciare gli appartamenti. Ad abitare lì è parte dell'entourage di papa Francesco, che aveva scelto uno degli appartamenti come sua residenza privata: due stanze e un bagno.

Domus Santa Marta, con 105 suite e 26 stanze singole, gestita dalle suore Figlie della Carità di San Vincenzo De' Paoli, nei giorni del conclave viene interamente riservata ai cardinali votanti. Una tradizione istituita da papa Giovanni Paolo II che, nel 1996, pubblicò una Costituzione Apostolica intitolata "Universi Dominici Gregis", in cui fissava le norme che regolano le elezioni. Durante i giorni delle "fumate" ogni spostamento viene controllato e deve seguire procedure precise e rigorose. Il trasferimento dei votanti dall'alloggio alla Cappella Sistina, e viceversa, è organizzato tramite navette, ma i cardinali possono anche percorrere la strada a piedi, rispettando il divieto di interagire con persone esterne al conclave. Per tutta la durata delle votazioni, gli elettori non possono nemmeno guardare la televisione e leggere i giornali.

IL CONCLAVE

Pietro PAROLIN *Italia*

Matteo ZUPPI *Italia*

Pierbattista PIZZABALLA *Italia*

Luis Antonio TAGLE *Filippine*

Jean-Marc AVELINE *Francia*

Fridolin A. BESUNGU *Congo*

Blase Joseph CUPICH *Stati Uniti*

Joseph William TOBIN *Stati Uniti*

Péter ERDO *Ungheria*

Anders ARBORELIUS *Svezia*

Lazzaro You HEUNG-SIK *Corea del Sud*

Juan José OMELLA *Spagna*

Mykola BYCHOK *Ucraina*

Giorgio MARENGO *Italia*

Américo AGUIAR *Portogallo*

George KOOVAKAD *India*

Rolandas MAKRICKAS *Lituania*

Francis LEO *Canada*

Baldassare REINA *Italia*

François-Xavier BUSTILLO *Francia*

Virgilio DO CARMO DA SILVA *Timor Est*

Paulo CEZA COSTA *Brasile*

Dieudonné NZAPALAINGA *Repubblica Centrafricana*

Gérald Cyprien LACROIX *Canada*

William Seng Chye GOH *Singapore*

Jean-Claude HOLLERICH *Lussemburgo*

Ángel Sixto ROSSI *Argentina*

Tarcisio Isao KIKUCHI *Giappone*

Antoine KAMBANDA *Ruanda*

Chibly LANGLOIS *Haiti*

Cardinali, prime mosse: canonizzazioni bloccate e la messa di Parolin

▶Cominciate le riunioni a porte chiuse ma non si è trovato un accordo sul nome del teologo da convocare per illustrare all'assemblea lo stato della Chiesa

La lettera della convocazione è arrivata ai quattro angoli del pianeta a tutti e 252 i cardinali, elettori e non elettori, e dava disposizioni precise per partecipare alla prima riunione delle Congregazioni generali, le riunioni a porte chiuse destinate a dare l'idea a ogni porporato di quale sia il reale stato di salute della Chiesa. Alle nove di ieri mattina solo una sessantina di cardinali – tra under 80 e ultra ottantenni - sono arrivati alla spicciolata, varcando l'ingresso del Petriano, per raggiungere l'Aula del Sinodo. Non è nemmeno iniziato il Conclave che la polemica si è subito accesa perché l'anziano e battagliero cardinale di Hong Kong, Zen, si è lamentato pubblicamente per la decisione di voler convocare a tambur battente la prima riunione senza aspettare i canonici due o tre giorni necessari ai fuori sede (che sono la maggioranza) di prendere parte all'adunanza. Zen insinuava che sia stata una mossa studiata apposta per pilotare l'impostazione da dare a questa maratona assembleare che, nei giorni a seguire, non mancherà di dare filo da torcere poiché il collegio cardinalizio non è mai stato tanto spaccato e lacerato al suo interno. Bergogliani sfegatati e anti Bergogliani per principio, moderati insofferenti e temporeggiatori attendisti. C'è un po' di tutto. Il Decano del Collegio cardinalizio, il novantenne Giovanni Battista Re, il segretario di Stato (anche se la carica è ormai decaduta) Pietro Parolin e il Camerlengo Kevin Farrell si sono consultati scegliendo di accelerare la riunione, che segna di fatto il primo atto della Sede Vacante, per prendere decisioni tecniche e operative. «La cosa più importante è la preghiera, ora siamo chiamati a discutere di organizzazione e poi si vedrà» ha detto ai giornalisti, mentre entrava, Fernando Filoni, un cardinale colto e aperto, considerato papabile per le sue posizioni moderate e la visione globale della Chiesa. Gli ha fatto eco il cardinale Gianfranco Ravasi, biblista di fama mondiale, ormai non più elettore: «l'incontro di oggi è puramente organizzativo. Saranno le successive congregazioni, con l'arrivo dei cardinali da tutto il mondo, a dare indicazioni come avvenuto anche nel 2013».

IL PROSSIMO INCONTRO PRELIMINARE IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI 252 CONVOCATI È PREVISTO PER OGGI POMERIGGIO

L'arrivo dei primi cardinali a San Pietro

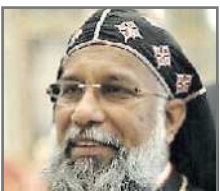
LA RIUNIONE

La riunione - previa preghiera dell'Adsumus - si è sviluppata in modo breve, il tempo di un giuramento di discrezione, come prevede la costituzione e poi i cardinali sono passati a definire alcuni punti. Per esempio che le cerimonie di canonizzazione che erano in programma per il Giubileo (la prima riguardava Carlo Acutis) sono da considerarsi tutte bloccate in attesa che venga eletto il successore di Bergoglio. Poi è stato deciso che la messa in piazza San Pietro di domenica, davanti ai fedeli del giubileo degli adolescenti, venga celebrata dal cardinale Parolin. Un cardinale presente che non ha voluto essere citato ha commentato successivamente: «da questa mossa si capisce che è il candidato prescelto». Qualche dubbio ha sollevato anche l'annuncio di chiamare, per i giorni a venire, un teologo di fama per spiegare a tutti lo stato della Chiesa. Parolin ha proposto il nome di don Dario Vitali, di Velletri, professore alla Gregoriana che si è formato sotto la guida di Zoltan Alszeghy. Mentre il cardinale tedesco e ultra progressista Reinhard Marx ha suggerito di chiamare il teologo Thomas Halik, un ceco che ha vinto il Templeton Prize (il premio assegnato annualmente alle personalità che abbiano dato particolari contributi nell'ambito della religione o della spiritualità) qualcun altro ha suggerito di incaricare il cardinale Cantalamessa e un altro ancora il nuovo predicatore della Casa Pontificia, padre Pasolini. Allo stato delle cose sembra che i cardinali non si siano riusciti a mettersi d'accordo tra loro nemmeno per designare un relatore teologo. La prossima riunione è prevista oggi alle 17.

ANCORA POCHI I PORPORATI ARRIVATI NELLA CAPITALE CONVEGNI A PORTE CHIUSE MA SOLO ORGANIZZATIVI

Franca Giansoldati

Timothy Michael DOLAN *Stati Uniti*

Pablo Virgilio Siongco DAVID *Filippine*

Cleemis BASELIOS *India*

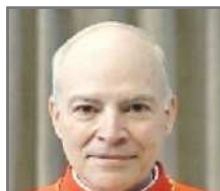
Daniel Fernando STURLA BERHOUET *Uruguay*

Stephen CHOW SAU-YAN *Cina*

Adalberto MARTÍNEZ FLORES *Paraguay*

Fernando Natalio CHOMALÍ GARIB *Cile*

Carlos CASTILLO MATTASOGLIO *Perù*

Kazimierz NYCZ *Polonia*

Carlos AGUIAR RETES *Messico*

Angelo DE DONATIS *Italia*

Robert Francis PREVOST *Stati Uniti*

Désiré TSARAHAZANA *Madagascar*

Robert Walter McELROY *Stati Uniti*

Kevin Joseph FARRELL *Stati Uniti*

Albert PATABENDIGE DON *Sri Lanka*

Mario Aurelio POLI *Argentina*

Wilton Daniel GREGORY *Stati Uniti*

Marcello SEMERARO *Italia*

Gerhard Ludwig MÜLLER *Germania*

Dominique MAMBERTI *Francia*

Jose Fuerte ADVINCULA *Filippine*

Sebastian FRANCIS *Malesia*

John Atcherley DEW *Nuova Zelanda*

Raymond Leo BURKE *Stati Uniti*

Louis Raphaël SAKO *Iraq*

Juan de la C. GARCÍA RODRÍGUEZ *Cuba*

Berhaneyesus D. SOURAPHIEL *Etiopia*

Álvaro Leonel RAMAZZINI IMERI *Guatemala*

Jozef DE KESEL *Belgio*

António Augusto dos Santos MARTO *Portogallo* | João Braz de AVIZ *Brasile* | Giuseppe BETORI *Italia* | Emil Paul TSCHERRIG *Svizzera* | Thomas Christopher COLLINS *Canada* | Michael CZERNY *Canada* | Francesco MONTENEGRO *Italia* | Fernando FILONI *Italia* | Christophe PIERRE *Francia* | Roberto REPOLE *Italia*

José Tolentino de MENDONÇA *Portogallo* | Mauro Gambetti *Italia* | José COBO CANO *Spagna* | Mario GRECH *Malta* | Fabio BAGGIO *Italia* | Augusto Paolo LOJUDICE *Italia* | Grzegorz RYŚ *Polonia* | Stephen Ameyu Martin MULLA *Sud Sudan* | Konrad KRAJEWSKI *Polonia* | Dominique Joseph MATHIEU *Belgio*

Peter Ebere OKPALEKE *Nigeria* | Sérgio da ROCHA *Brasile* | Protase RUGAMBWA *Tanzania* | Ángel FERNÁNDEZ ARTIME *Spagna* | Jaime SPENGLER *Brasile* | Ignace BESSI DOGBO *Costa d'Avorio* | Anthony POOLA *India* | Soane Patita Paini MAFI *Isole di Tonga* | Luis José RUEDA APARICIO *Colombia* | Jean-Paul VESCO *Francia*

La mappa

I PAESI PIÙ RAPPRESENTATI

- 17 Italia
- 10 Usa
- 7 Brasile

CARDINALI ELETTORI

ASIA	
Cina	1
Corea	1
Filippine	3
Gerusalemme	1
Giappone	2
India	4
Indonesia	1
Iran	1
Iraq	1
Malesia	1
Mongolia	1
Myanmar	1
Pakistan	1
Singapore	1
Sri Lanka	1
Thailandia	1
Timor Orientale	1

AFRICA	
Algeria	1
Burkina Faso	1
Capo Verde	1
Congo (Rep. dem.)	1
Costa d'Avorio	2
Etiopia	1
Ghana	1
Guinea	1
Kenya	1
Madagascar	1
Marocco	1
Nigeria	1
Repubblica Centrafricana	1
Rwanda	1
Sud Africa	1
Sud Sudan	1
Tanzania	1

EUROPA	
Belgio	1
Croazia	1
Francia	5
Germania	3
Italia	17
Lituania	1
Lussemburgo	1
Malta	1
Paesi Bassi	1
Polonia	4
Portogallo	4
Regno Unito	3
Serbia	1
Spagna	4
Svezia	1
Svizzera	2
Ungheria	1

AMERICA CENTRALE	
Cuba	1
Guatemala	1
Haiti	1
Nicaragua	1

AMERICA DEL SUD	
Argentina	4
Brasile	7
Cile	1
Colombia	1
Ecuador	1
Paraguay	1
Perù	1
Uruguay	1

AMERICA DEL NORD	
Canada	4
Messico	2
Stati Uniti d'America	10

OCEANIA	
Australia	1
Nuova Zelanda	1
Papua Nuova Guinea	1
Tonga	1

Withub

Víctor Manuel FERNÁNDEZ *Argentina* | Domenico BATTAGLIA *Italia* | John RIBAT *Papua Nuova Guinea*

Stephen BRISLIN *Sud Africa* | Ladislav NEMET *Serbia* | Claudio GUGEROTTI *Italia*

Luis Gerardo CABRERA HERRERA *Ecuador* | Rainer Maria WOELKI *Germania* | Reinhard MARX *Germania*

Willem Jacobus EIJK *Olanda* | Filipe Neri FERRÃO *Portogallo* | Cristóbal LÓPEZ ROMERO *Marocco*

Vicente BOKALIC IGLIC *Argentina* | Leonardo Ulrich STEINER *Brasile* | Philippe BARBARIN *Francia*

I cardinali elettori saranno 133 (erano 135, ma due, Antonio Cañizares e Vinko Puljić, non parteciperanno per motivi di salute). La maggioranza verrà dall'Europa con 53 porporati (17 gli italiani), mentre l'Asia esprimerà 23 cardinali

Oscar CANTONI *Italia* | Kurt KOCH *Svizzera* | Orani João TEMPESTA *Brasile* | Ignatius SUHARYO HARDJOATMODJO *Indonesia* | James Michael HARVEY *Stati Uniti* | Odilo Pedro SCHERER *Brasile* | Giuseppe PETROCCHI *Italia* | Peter TURKSON *Ghana*

Charles Maung BO *Myanmar* | Francisco ROBLES ORTEGA *Messico* | Thomas Aquino Manyo MAEDA *Giappone* | Leopoldo José BRENES SOLÓRZANO *Nicaragua* | Manuel CLEMENTE *Portogallo* | Josip BOZANIĆ *Croazia* | Daniel DiNARDO *Stati Uniti* | Francis KOVITHAVANIJ *Thailandia* | Arthur ROCHE *Regno Unito* | Arlindo GOMES FURTADO *Capo Verde*

Mario ZENARI *Italia* | John NJUE *Kenya* | Philippe OUÉDRAOGO *Burkina Faso* | Jean-Pierre KUTWA *Costa d'Avorio* | Vincent NICHOLS *Regno Unito* | Timothy RADCLIFFE *Regno Unito* | Joseph COUTTS *Pakistan* | Stanisław RYŁKO *Polonia* | Robert SARAH *Guinea* | Carlos OSORO SIERRA *Spagna*

VERSO LA SUCCESSIONE

LE NOMINE

VENEZIA Sono le 9 in punto quando il decano Giovanni Battista Re si avvicina al microfono, così da intonare l'eterno riposo per papa Francesco: «Cominciamo con la preghiera. *Requiem aeternam dona eis, Domine...*». Inquadrati dalle telecamere di *Vatican News*, si alzano in piedi i sessanta porporati riuniti nell'aula nuova del Sinodo, per la Congregazione generale dei cardinali. In prima fila spicca Pietro Parolin, appena dietro spunta Fabio Baggio: ecco i due veneti che in questi giorni aiuteranno Joseph Kevin Farrell, camerlengo di Santa Romana Chiesa, a reggere la sede vacante in attesa dei funerali e, poi, del conclave.

LA RIUNIONE

È un incarico a tempo, della durata di 72 ore, quello affidato dal sorteggio ai due vicentini e al polacco Stanisław Ryłko. L'estrazione dei loro nomi avviene durante la riunione mattutina, che nell'arco di 90 minuti vede sbrigare gli adempimenti regolati dalla Costituzione apostolica *Universi Dominici Gregis*. Dopo aver giurato di osservarne fedelmente le norme, i cardinali cantano l'*Adsumus*, per invocare l'intervento dello Spirito Santo. Fra loro ci sono anche gli elettori veronesi Mario Zenari e Claudio Gugerotti, quest'ultimo poi uscito in piazza San Pietro insieme al trevigiano Beniamino Stella, che invece in quanto ultra 80enne potrà essere votato ma non potrà votare. Vengono letti i paragrafi 12 e 13 sulla vacanza della sede apostolica e sull'elezione del prossimo pontefice, nonché il testamento di Jorge Mario Bergoglio, con l'accordo di riconvocarsi oggi alle 17 perché al mattino è in programma il rito della traslazione.

Prima dei saluti c'è il tempo di nominare la commissione chiamata ad assistere il camerlengo Farrell per le decisioni ordinarie: in tutto tre componenti e cioè uno per ogni ordine del collegio cardinalizio. Ecco allora Parolin, segretario di Stato emerito, per i vescovi; Baggio, sottosegretario del dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, per i presbiteri; Ryłko, arciprete emerito della basilica papale di Santa Maria Maggiore, per i diaconi.

DA SCHIAVON AL VATICANO HA 70 ANNI

Nato a Schiavon il 17 gennaio 1955, Pietro Parolin è arrivato in Vaticano nel 2002 come sottosegretario, dopodiché nel 2009 è diventato nunzio apostolico in Venezuela, finché nel 2013 è stato nominato al vertice della Segreteria di Stato

BASSANESE 60ENNE, AMA I MUSICAL

Nato a Bassano del Grappa il 15 gennaio 1965, Fabio Baggio è cardinale dalla fine del 2024. Appassionato di musical, il neo-arcivescovo dal 2016 è il sottosegretario del dicastero dedicato a ecologia, economia, salute, sicurezza e migranti.

Il veterano e il novizio due veneti fra i reggenti

▶I vicentini Parolin e Baggio sorteggiati come cardinali assistenti del camerlengo. Il segretario di Stato emerito e il responsabile dei migranti dovranno gestire l'amministrazione fino ai funerali

I PROFILI

In qualità di cardinali assistenti, dunque, per tre giorni i due veneti collaborano alla gestione delle questioni amministrative ordinarie. Un compito che Parolin può svolgere da "veterano" delle questioni vaticane. Nato a Schiavon il 17 gennaio 1955, figlio di un commerciante di ferramenta e di una maestra delle elementari, il vicentino è stato nominato nel 2002 da Giovanni Paolo II quale sottosegretario per i Rapporti con gli Stati della Segreteria di Stato, dopodiché nel 2009 è stato scelto da Benedetto XVI come arcivescovo titolare di Acquapendente e nunzio apostolico in Venezuela, finché nel 2013 è stato voluto da Francesco come suo segretario di Stato. È invece un "novizio" a Santa Marta il suo conterraneo Baggio, venuto al mondo a Bassano del Grappa il 15 gennaio 1965, vescovo titolare di Urusi fino ad ottenere il titolo personale di arcivescovo, creato cardinale nel concistoro dello scorso 7 dicembre che è stato l'ultimo di Francesco, il quale gli ha affidato nel 2016 e confermato nel 2022 il ruolo di di sottosegretario del dicastero dedicato a ecologia, economia, salute, sicurezza e migranti, nonché la responsabilità della sezione per i rifugiati e i servizi speciali.

È possibile che il vescovo berico Giuliano Brugnotto possa dedicare un pensiero anche ai due vicentini in occasione della Messa di suffragio per papa Bergoglio, che presiederà oggi alle 18 nella cattedrale cittadina. I due cardinali sono molto legati alla terra da cui provengono. Dopo la formazione nel Seminario vescovile di Vicenza, Parolin è stato parroco della Santissima Trinità di Schio. Sulle orme del fratello maggiore Gianantonio, ora parroco a Houston, Baggio ha invece frequentato il Seminario scalabriniano di Bassano e ha trascorso in zona tutta la settimana santa, celebrando domenica la Pasqua a Belvedere di Tezze e lunedì il Giubileo dei migranti a Chiampo, dove ha ricordato la nomina ricevuta da Francesco: «Ho accettato solamente per obbedienza. Ma so che Nostro Signore opera attraverso il Santo Padre e sa perché fa le scelte che deve fare».

Angela Pederiva

A Nordest Bandiere a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici

Protezione civile, da oggi 30 volontari ogni giorno a Roma fino a domenica

VENEZIA Bandiere a mezz'asta anche a Nordest in segno di lutto: in foto Palazzo Balbi, sede della Regione Veneto. Il presidente Luca Zaia fa sapere che la Protezione civile regionale è pronta «a dare il proprio contributo per garantire un supporto efficiente e ordinato in occasione delle esequie del Santo Padre». È stato attivato il sistema delle colonne mobili e la ricognizione veneta prevede l'impiego di circa 30 volontari al giorno, tra oggi e domenica, oltre alla presenza di un funzionario con compiti di coordinamento.

IN CONCLAVE

Gugerotti voterà mentre Stella non può

A destra il veronese Claudio Gugerotti, 69 anni, prefetto del dicastero per le Chiese Orientali. Il partecipante al conclave è stato fotografato ieri in piazza San Pietro insieme al trevigiano Beniamino Stella, che invece ha 83 anni per cui non potrà votare.

Il veronese Zenari è nunzio in Siria

Fra gli elettori del dopo Francesco c'è anche un altro veronese: Mario Zenari, 79 anni, nunzio apostolico in Siria. Il cardinale aveva incontrato il pontefice mercoledì a Santa Marta: «Lui mi ha chiesto: "Come stai?", avendogli detto che anch'io nell'estate scorsa avevo provato la stessa infermità».

LE VOCI

Dagli scommettitori inglesi a ChatGpt, il toto-pontefice dice (quasi) sempre Parolin

VENEZIA Beati i tempi in cui era sufficiente un proverbio per liquidare la questione: «Chi entra in conclave da papa, ne esce cardinale». Chissà come andrà questa volta in cui i porporati, come se già non bastassero le manovre e gli intrighi del conclave, devono misurarsi pure con le scommesse professionali, le analisi social e l'intelligenza artificiale. Ma va così e, per quello che valgono queste voci, il coro è unitario: sarebbe il veneto Pietro Parolin il successore più probabile di Francesco.

I BOOKMAKER

A dirlo sono innanzi tutto i bookmaker del Regno Unito, dov'è tradizione scommettere subito dopo un evento come la morte di un regnante o di un pontefice. Come riporta Agipronews, la storica sigla britannica William Hill offre 2,50 sul cardinale vicentino. Numeri simili compaiono anche sulle lavagne degli altri operatori del settore, che vedono in Parolin esperienza diplomatica e visione teologica moderata, in piena continuità con il papato terminato lunedì. Leggermente staccato è il cardinale filippino Luis Antonio Tagle, considerato un progressista e offerto a 3 volte la posta. Al terzo posto tra i favoriti c'è un altro italiano e cioè Matteo Zuppi, proposto a 7, seguito dal ghanese Peter Turkson, quotato a 10 ed esponente della crescente influenza africana nella Chiesa cattolica. Più attardato risulta al momento l'ungherese Peter Erdo a 11. Ma la partita è appena cominciata, anche per gli scommettitori.

I SOCIAL

Parolin sta sul podio anche in base alla ricerca di Socialcom, condotta in esclusiva per Adnkronos tramite la piattaforma Socialdata. Il porporato berico è secondo, in forza di 95.000 preferenze, mentre il filippino Tagle è primo con 133.000 e terzo si piazza il guineano Robert Sarah con 80.000.

L'IA

Nel primo conclave in epoca di Ia, o Ai che dir si voglia considerato il contesto globale dell'elezione, non poteva mancare la "profezia" di ChatGpt, interpellata dalla redazione del programma Tech&Co che va in onda sull'emittente francese Bfmtv. Secondo l'intelligenza artificiale, Parolin ha una «probabilità del 27,6%» di diventare il prossimo papa. Seguono nell'ordine Tagle, Zuppi (con il 15% di possibilità), Erdo e Turkson. La graduatoria è stata stilata con il modello "o3", considerato dalla casa madre OpenAi il migliore per il ragionamento avanzato. In sostanza è stato chiesto all'algoritmo di non prendere in considerazione gli articoli di stampa, ma di utilizzare cinque criteri: la sociologia del collegio elettorale; il desiderio di continuità o rottura; la governance e la diplomazia; l'età e la salute; l'accettabilità ideologica, cioè la capacità del futuro pontefice di fare sintesi tra le diverse correnti interne. Incrociando questi parametri, ChatGpt è arrivata così al verdetto su Parolin: «Coniuga il sostegno di una parte significativa dei 53 europei, degli italiani desiderosi di "riportare a casa il papato" e di molti moderati del Sud che vedono in lui la garanzia di una transizione graduale piuttosto che di un'inversione di rotta. La sua lunga esperienza diplomatica rassicura chi desidera riforme della curia senza sconvolgimenti». Sempre che chi entra in conclave da papa, non ne esca cardinale...

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE SFIDA IL PROVERBIO: «GLI ITALIANI VOGLIONO RIPORTARE A CASA IL PAPATO»

A.Pe.

IL RICORDO

L'intervista **Pier Ferdinando Casini**

«È stato un Papa scomodo pungolo per l'Occidente»

▶Il senatore: «Bergoglio un rivoluzionario? Ci andrei cauto, i Pontefici interpretano la storia. Le sue critiche per ragioni giuste, la Chiesa non tornerà al tradizionalismo»

L'ANNIVERSARIO DELLA VISITA DI WOJTYLA Pier Ferdinando Casini e Papa Francesco in occasione dell'incontro tra i due per l'anniversario della visita di Wojtyla in Parlamento

Presidente Casini, quante volte ha visto Bergoglio?
«Poche volte, perché in questi anni non ho avuto incarichi di governo che mi portassero a una frequentazione con il papa. Ho avuto un incontro meraviglioso in occasione dell'anniversario della visita di Giovanni Paolo II in Parlamento. In quella circostanza abbiamo parlato anche della politica italiana. E di Lampedusa, immigrati, accoglienza. Le morti in mare sono state il cruccio permanente di Bergoglio. La sua storia personale è stata una storia d'emigrazione».

È stato un papa scomodo?
«Sì, come tutti i papi. Un papa deve decidere se piacere o essere scomodo. Anche Wojtyla e Ratzinger hanno scelto la scomodità. Non è che Gesù, quando predicava per la Palestina, diceva le cose che la gente voleva sentire. Il popolo, che chiedeva al leader di essere un "vincente", nel caso di Gesù ha trovato proprio l'opposto: un leader che si è fatto mettere in croce».

Ed è stato un rivoluzionario?
«Sul tema del rivoluzionario, andrei cauto. Faccio qualche esempio. Certamente era contrario alle politiche sull'immigrazione condotte da Trump, però - pur essendo in fin di vita - il papa riceve Vance e dialoga con lui. O ancora: Milei lo aveva insultato e la sua politica sull'immigrazione era l'opposto rispetto alle posizioni del papa, ma quando è venuto a Roma il papa ha abbracciato il presidente argentino, il quale ora è il primo ad arrivare per i funerali di sabato prossimo».

Questo per dire?
«Che le categorie della politica non si adattano ai papi. Le faccio un altro esempio. Se c'è un papa che è stato teologicamente e ideologicamente considerato reazionario, questo è Benedetto. Ebbene, lui ha fatto il gesto più rivoluzionario di tutti. La realtà è che i capi affrontano i problemi del loro tempo. Bergoglio ha aperto la Chiesa ai divorziati e ha parlato in termini diversi della sessualità, ma questo è legato al fatto che oggi c'è una società in cui si fa fatica ad avere una famiglia in cui non c'è un divorzio. Cinquant'anni fa non era così. La Chiesa o chiude gli occhi davanti alla realtà e non la affronta oppure sta nel mondo e affronta tematiche cosiddette scomode o politicamente scorrette».

È possibile da parte della Chiesa un ritorno tradizionalista?
«Non credo. Semmai, si andrà avanti. Già Giovanni Paolo II sui divorziati aveva introdotto elementi nuovi. Questo vale anche per il ruolo delle donne nella Chiesa e per il celibato dei preti. Le rivoluzioni le fa la storia. I papi le interpretano».

Un Papa poco occidentalista?
«L'Occidente è stato da lui criticato ma per ragioni giuste. L'insistenza sulle diseguaglianze, le critiche ai rischi della manipolazione genetiche o a certe modalità di applicazione dell'intelligenza artificiale: è chiaro che queste sono questioni evidenti di per sé. E lui ha svolto un ruolo positivo di stimolo verso l'Occidente».

Persino un europeista come lei non riesce a lamentare uno scarso afflato bergogliano?
«Guardi, io sono il più filo-occidentale tra tutti i politici esistenti. La mia vita politica è intrisa di Occidente. Ma qualcuno pensa che vada tutto bene in Occidente? Io, no. C'è un crisi profonda. Bisogna ripensare a quello che è il valore morale dell'Occidente tradizionale. Perché noi stiamo smarrendo la strada. Non è che lo dice il papa, lo dicono i fatti, purtroppo».

Altra critica a Francesco: tiepido verso gli ucraini.
«Ha cercato di trovare delle giustificazioni nel comportamento russo, ma alla fine ha dovuto piegarsi all'evidenza. E ha sventolato la bandiera dell'Ucraina. Non dimentichiamo mai che il papa, all'indomani dello scoppio del conflitto, si umilia, va fisicamente nell'ambasciata russa presso la Santa Sede e chiede un colloquio con Putin, il quale glielo nega. Putin oggi dice: il papa ci ha rispettato. Ma lui non ha rispettato il papa».

Previsioni fa sul conclave?
«Più che chiederlo a me, dovrebbe fare una telefonata allo spirito santo. Io non ho informazioni, lui sicuramente ne sa di più».

Mario Ajello

L'intervista **Matteo Renzi**

«Né di sinistra, né di destra Mi colpì la sua umanità»

▶Il leader di Iv: «Quando annunciò l'Anno Santo straordinario ci fece preoccupare ma lo seguimmo. Dopo la sconfitta del Referendum mi scrisse: "Carissimo fratello"»

Matteo Renzi, qual è il ricordo personale del papa a cui tiene di più?
«Tutti quelli che hanno a che fare con i miei figli. Ester che gli porta come regalo un disegno, Emanuele che lo paragona Padre Enrico, il sacerdote gesuita che lo ha visto crescere, Francesco che gli racconta della scuola nel primo incontro a Santa Marta. L'umanità del Papa la vedevi soprattutto nelle piccole cose, nell'andare incontro, nel farsi prossimo agli altri».

E un ricordo pubblico, invece?
«Strasburgo, novembre 2014, semestre di presidenza europea. L'Italia sta combattendo in solitudine due battaglie con le istituzioni europee: sulla flessibilità economica E sull'immigrazione. Francesco è molto sensibile su entrambe le questioni. Quel suo discorso potente diventa un assist straordinario, in un momento di difficoltà profonda».

Un anno dopo Francesco lancia il Giubileo straordinario. Come visse la gestione di quel momento da Palazzo Chigi?
«La verità? Ci fece molto preoccupare. Intanto era un Giubileo straordinario ma annunciato con pochissimo preavviso e quello fu un anno terribile per la sicurezza internazionale. Tutti i Paesi europei erano oggetti di attentati realizzati da terroristi islamici. Le nostre forze dell'ordine e i servizi dell'intelligence furono straordinari. Peraltro lui ci mise del suo aprendo la Porta Santa in Repubblica Centrafricana, nel cuore di uno dei Paesi più difficili e devastati del continente. Ma il Papa era così, quando decideva una cosa era impossibile fermarlo. E noi lo abbiamo seguito con tutto l'impegno possibile».

Da cattolico, che eredità lascia secondo lei papa Francesco?
«In un recente incontro, dopo che avevo lasciato Palazzo Chigi, gli dissi che ero preoccupato. Crisi di vocazioni, pochi ragazzi alla messa, sempre più anziani in parrocchia. E lui mi ha stupito perché mi ha detto: Tu vedi solo l'Europa. In Europa la Chiesa soffre. Ma nel resto del mondo la Chiesa è più viva che mai. Vedrai! E lo ha fatto, peraltro, dandomi del tu, cosa che quando ero al Governo non faceva».

La sinistra ha perso una guida morale?
«Ma non scherziamo, la prego. Etichettare il Papa come uomo di sinistra è la classica frase superficiale di chi vive di slogan. Papa Francesco non era né di sinistra, né di destra: era Papa Bergoglio. Punto. E come tale aveva le sue idee. La sinistra radicale, che lo ha esaltato per la posizione sui migranti, lo ha ignorato sull'aborto. Ridurlo a icona del progressismo contemporaneo è un'operazione banale e noiosa».

Come visse Francesco la sua legge sulle unioni civili, criticata da una parte della chiesa? Ci fu un confronto tra di voi all'epoca?
«Con buona pace di una parte del mondo che lo circondava fu straordinariamente rispettoso. Sapeva che ero cattolico ma non hai fatto alcuna forzatura. Mai. E ne rendo volentieri testimonianza. Questo non significa che approvasse la mia legge, sia chiaro. Significa quel che ho detto: che non mi ha mai messo pressione nemmeno in incontri privati, a quattr'occhi, che poi in quel periodo non erano rari».

Cosa le disse, dopo le dimissioni da Palazzo Chigi?
«Mi scrisse una bellissima lettera a mano. Poco prima di chiudere il giubileo della Misericordia mi aveva chiesto "Come va questo referendum?". Gli risposi: "Per me benissimo, ma per i sondaggi no". E ci mettemmo a ridere insieme ad Agnese. Poi quando mi ero già dimesso da tutto, lasciando governo e guida del Pd, ho letto la lettera, mi sono commosso. Era una lettera da padre che ti sta vicino nel momento di difficoltà anche se iniziava con la scritta "Carissimo fratello"».

Quando vi siete incontrati l'ultima volta?
«Verso la fine dell'estate 2024. Abbiamo celebrato con Agnese i 25 anni di matrimonio, le nozze d'argento. E siamo andati a salutarlo una mattina di fine agosto. Siamo entrati e mi ha detto "Sei ancora vivo eh". Non ho fatto in tempo a rispondergli che mi ha detto "Anche io, guarda". E si è messo a ridere. Era di ottimo umore. I commenti sulla politica internazionale me li tengo per me, ovviamente. Ma l'insistenza con cui mi ha parlato anche allora dell'immigrazione mi ha colpito».

Andrea Bulleri

Papa Francesco con Matteo Renzi, all'epoca premier, durante un'udienza privata in Vaticano nel 2014. Seguiranno molti altri incontri, tra cui quello con i figli e la moglie Agnese

Uccide il figlio dopo la lite e si spara

▶Belluno, omicidio-suicidio in una piccola frazione di Lamon
Prima l'ha accoltellato, poi ha utilizzato una pistola per animali

▶L'allarme dato dai vicini, la madre era al lavoro: «Torna a casa, c'è stato un incidente». Una famiglia chiusa, il padre disoccupato

LA TRAGEDIA

dal nostro inviato

LAMON (BELLUNO) Un diverbio scoppiato per motivi che ancora devono essere chiariti, le voci che si accavallano, qualche spintone, minacce; poi Vladislav Gaio, 49 anni, originario di Arina, frazione di Lamon, scende dalla stanza al primo piano in cucina, apre il cassetto delle posate, afferra un coltello, risale le scale e colpisce il figlio Riccardo, 17 anni con il quale stava discutendo. Poi recupera una pistola di quelle che vengono usate per uccidere gli animali, la punta verso il figlio agonizzante e lo finisce. Un ultimo sguardo, poi rivolge l'arma verso di sè, preme di nuovo il grilletto e si uccide. Il trambusto, le urla, lo sparo richiamano l'attenzione di un vicino che chiama i soccorsi. Non è chiaro se alla scena abbia assistito anche la sorella di Riccardo, 13enne. La mamma Miriam era al lavoro ed è stata avvisata con cautela: «Torna a casa c'è stato un incidente». Non poteva sapere che in pochi minuti aveva perso il marito e il figlio.

NESSUNO RICORDA PRECEDENTI DIVERBI IL SINDACO: «QUESTE COSE QUANDO ACCADONO NELLA TUA COMUNITÀ PESANO COME MACIGNI»

I SOCCORSI

In pochi minuti, poco dopo le 17 ad Oltra, piccola frazione di Lamon abbarbicata sul pendio che sprofonda verso il corso del Cismon, arrivano l'ambulanza dell'ospedale di Feltre, l'elicottero del Suem, i carabinieri di Lamon e una squadra dei vigili del fuoco. Quando il personale sanitario sale le scale ed entra nella stanza al primo piano, la scena che si è presenta ai loro occhi ricorda più una mattatoio che l'alloggio di una famiglia. Sangue sul pavimento, sulle pareti, sui mobili. Vladislav dà ancora qualche segno di vita, il medico tenta l'impossibile per strapparlo alla morte, ma il suo cuore si ferma, mortali le ferite che si era procurato.

Questa è la dinamica così come ricostruita nell'immediatezza dei fatti. Mancano ancora alcuni riscontri e in serata i rilievi dei carabinieri erano ancora in corso.

I MOTIVI

Tutti da chiarire anche i motivi che hanno scatenato il litigio: i vicini di casa confermano una sorta di isolamento della famiglia dal resto della piccola comunità. Nessuno ricorda precedenti diverbi tra padre e figlio, nessuno conferma un possibile disagio di Vlasislav legato al fatto che fosse disoccupato. Difficile stabilire anche i rapporti tra padre e figlio. Particolari che la mamma Miriam ieri ha riferito alla stazione dei carabinieri dov'è stata portata per completare la verbalizzazione della tragedia. Carte, testimonianze, verbali, firme e timbri che servono a cristallizzare il contesto dell'omicidio - suicidio che ha scosso dal profondo l'intera comunità lamonese.

L'intervento dei vigili del fuoco era stato richiesto per ottenere maggior illuminazione all'interno della casa, l'obiettivo era raccogliere il maggior numero possibile di elementi in grado di ricostruire anche nei minimi dettagli quegli attimi tremendi che sono costati la vita a padre e figlio.

VLADISLAV, 49 ANNI, E RICCARDO GAIO, 17

Il padre Vladislav Gaio, 49 anni di origine polacca, e il figlio Riccardo, 17 anni, ucciso dopo un litigio. A destra, i carabinieri accorsi a Lamon dopo la tragedia

IL SINDACO

«Queste cose le senti ai telegiornali, ti sconvolgono, ci pensi, poi però, il giorno dopo ognuno torna ai propri ritmi, alle proprie occupazioni quotidiane -sussurra il sindaco Loris Maccagnan con un filo di voce - Quando invece capitano a te, alla tua comunità, tra persone che conosci, allora assumono il peso di macigni, non ci sono parole per descrivere il dolore di questi momenti».

Rilievi, fotografie, video, testimonianze: tutto andrà agli atti, ma il quadro nella sua gelida semplicità è chiaro, il padre che uccide il figlio e poi si toglie la vita.

Nessun indagato, nessun processo, due vite stroncate, altre due, quelle della mamma e della piccola sorellina devastate dalla tragedia che forse neanche il tempo potrà lenire.

Giovanni Longhi

Il killer di Gucci tenta il suicidio dopo aver sparato al figlio

IL CASO

PISA Ha provato a rialzarsi dopo aver scontato 28 anni in cella per l'omicidio eccellente di Maurizio Gucci, avvenuto a Milano nel 1995, ma ieri ci è ricascato. Benedetto Ceraulo, 63 anni, originario di Caltanissetta, ha sparato in faccia al figlio al culmine di un litigio prima di tentare di togliersi la vita. Ora è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Pisa, mentre il figlio 37enne se la caverà anche se è rimasto ferito al volto dai colpi sparati da una pistola di piccolo calibro. È tutto avvenuto nell'abitazione che il 63enne aveva preso in affitto da un paio d'anni nelle campagne di Santa Maria a Monte, nel Pisano, e dove viveva da solo. Per le festività pasquali lo aveva raggiunto anche il figlio Gaetano. È lui che ieri mattina ha lanciato l'allarme dopo essere sfuggito all'aggressione. Mentre le forze dell'ordine raggiungevano la casa, il padre Benedetto ha rivolto l'arma contro di sé e ha fatto fuoco: ora lotta tra la vita e la morte.

L'ex detenuto, che aveva cercato di costruirsi una seconda chance con la viticoltura, nel 1995, a soli 32 anni, sparò a Milano quattro colpi all'imprenditore della moda Maurizio Gucci: un delitto commissionato dall'ex moglie della vittima, Patrizia Reggiani, gelosa della nuova relazione del marito. Ceraulo ha sempre respinto l'accusa di omicidio, ma fu condannato a 28 anni, 11 mesi e 20 giorni.

SEQUESTRATA La funivia

Disastro della funivia del Faito, quattro indagati

L'INCHIESTA

NAPOLI Svolta nel disastro della funivia del Faito, dove giovedì scorso la caduta di una cabina ha provocato quattro morti e un ferito grave. La Procura di Torre Annunziata, in vista del conferimento dell'esame autoptico sulle salme delle vittime della tragedia previsto per domani, ha iscritto quattro persone nel registro degli indagati. Si tratta di dirigenti e dipendenti dell'Ente autonomo Volturno che gestisce l'impianto. Gli indagati sono il responsabile esercizio e manutenzione della funivia Marco Imparato, il direttore operativo Pasquale Sposito, il dirigente infrastrutture Giancarlo Gattuso, il capo impianto Pasquale di Pace. Ai quattro dipendenti dell'Eav, i sostituti procuratori di Torre Annunziata Giuliano Schioppi e Alessandra Riccio, coordinati dall'aggiunto Cilenti e dal procuratore Fragliasso, contestano il disastro e l'omicidio plurimo colposo nella forma continuata. Lo scorso 17 aprile, mentre cercavano di raggiungere la cima del Monte Faito in funivia, sono morti Janan Suliman, turista israelo-palestinese di 25 anni, i coniugi inglesi Elaine Margaret e Derek Winn, di 58 e 65 anni, anche loro turisti, e il macchinista dell'ente gestore dell'impianto Carmine Parlato, di 59 anni. Thabet Suliman, 23 anni, fratello di Janan, è ricoverato ancora in gravissime condizioni nell'ospedale del Mare di Napoli. Al momento non è ancora chiara la causa della tragedia: la cabina precipitata era ancora agganciata al cavo quando è caduta, quindi l'attenzione degli inquirenti si dovrà inevitabilmente focalizzare proprio sulla fune d'acciaio e sull'inefficacia dei freni. E poi da accertare c'è il capitolo manutenzione.

Moto ondoso, barriera fai-da-te all'Harry's Dolci Ma niente carte bollate

▶Un anno fa la protezione voluta da Cipriani era stata contestata dalla Soprintendenza. Adesso si faranno delle sperimentazioni

IL CASO

VENEZIA Arrigo Cipriani torna alla carica contro il moto ondoso, uno dei mali più devastanti e irrisolti di Venezia. Qualche mese fa il patron dell'Harry's Bar aveva addirittura denunciato Capitaneria di Porto e Comune per i mancati controlli sulla velocità dei natanti in canale della Giudecca, dove si affaccia il suo secondo locale veneziano, l'Harry's Dolci, sistematicamente bersagliato dalle onde sollevate dal traffico acqueo. Ora ripropone la barriera "fai da te" per proteggere dagli allagamenti sedie e tavolini all'aperto del suo locale. Modello già installato l'anno scorso, per la verità, ma che era incappato nel diniego di Soprintendenza e Comune, con tanto di ordine di rimozione. Nel frattempo, però, l'amministrazione si è convinta ad avviare una sperimentazione di questo e di altri sistemi di protezione delle rive della Giudecca: c'è chi ha proposto la costruzione di un muretto, chi l'installazione di un nuovo modello di frangiflutti. Soluzioni queste ultime ancora sulla carta, tutte da testare. Mentre la barriera dell'Harry's Dolci è già in corso di installazione. Una fascia orizzontale alla riva, tenuta ferma da dei blocchi in pietra d'Istria.

L'AFFONDO POLEMICO

«Qualcuno si è allarmato per il colore azzurro, ma è solo una base - spiega lo stesso Cipriani - A lavoro ultimato, i colori saranno quelli della pietra d'Istria e dei masegni». Comunque una mezza soluzione per il battagliero ristoratore veneziano che, a 93 anni da compiere oggi, non ha perso la verve polemica. «La città è ridotta in una situazione spaventosa: le rive della Giudecca, come quelle delle Zattere, sono nere. Le avevano lavate per la visita del Papa, l'anno scorso, ma hanno usato l'acqua salata, così le alghe sono ricresciute più di prima. Dei geni! La nostra riva, davanti al ristorante, la laviamo con l'acqua dolce». Cipriani racconta di una situazione progressivamente peggiorata negli anni, tra traffico selvaggio, onde sempre più alte e conseguenti allagamenti. Tanto da costringere l'Harry's Dolci - che ha la sua forza proprio in quel plateatico affacciato sul canale - a inventarsi una forma di protezione. Inizialmente con delle barriere verticali, poi dall'anno scorso con la versione orizzontale che non era piaciuta alla Soprintendenza.

LA BATTAGLIA CONTRO LE ONDE

La barriera in fase di installazione all'Harry's Dolci. Arrigo Cipriani aveva denunciato Capitaneria e Comune

«NON PREOCCUPATEVI DEL COLORE AZZURRO È SOLO UNA BASE ALLA FINE SARÀ TUTTO IN TINTA CON I MASEGNI E LA PIETRA D'ISTRIA»

LO SCONTRO LEGALE

Ne era scaturito uno scontro combattuto anche a suon di carte bollate. Il Comune aveva ordinato la rimozione della barriera. Ma Cipriani l'aveva lasciata al suo posto per tutta la stagione estiva, venendo per questo denunciato. A sua volta, la società del locale aveva inizialmente impugnato davanti al Tar il diniego, mentre Cipriani aveva denunciato Capitaneria e Comune per il permanere del moto ondoso. Scontro che negli ultimi mesi ha lasciato il posto a una serie di trattative. Il ricorso al Tar è venuto meno, a fronte di un'apertura sulla sperimentazione della barriera. Quella che inizierà a giorni. I tecnici dei Lavori pubblici del Comune stanno per questo organizzando una conferenza di servizi, presente anche la Soprintendenza, che dovrebbe prendere in esame più soluzioni: oltre alla barriera dell'Harry's Dolci, il frangiflutti innovativo, sostenuto da una raccolta firme in isola, e l'ipotesi del muretto lanciata dal presidente del circolo Nardi, Luigi Giordani.

IL NODO CONTROLLI

I continui allagamenti ormai non sono un problema solo per i locali con i loro plateatici, ma per gli stessi passanti in difficoltà a muoversi su fondamenta sempre più scivolose. La conclusione di Cipriani è l'ennesima provocazione: «Ora la soluzione del moto ondoso sembra che arriverà dal barcavelox. Vedremo. Dal prefetto si trovano a consulto tutte le forze dell'ordine. E allora basta mettere una barca per i controlli alla Marittima e un'altra a San Marco, all'inizio e alla fine del canale della Giudecca: a quel punto tutti rallentano. Ecco la soluzione a un problema che sembra irrisolvibile. Quando diventerò sindaco, farò così».

Roberta Brunetti

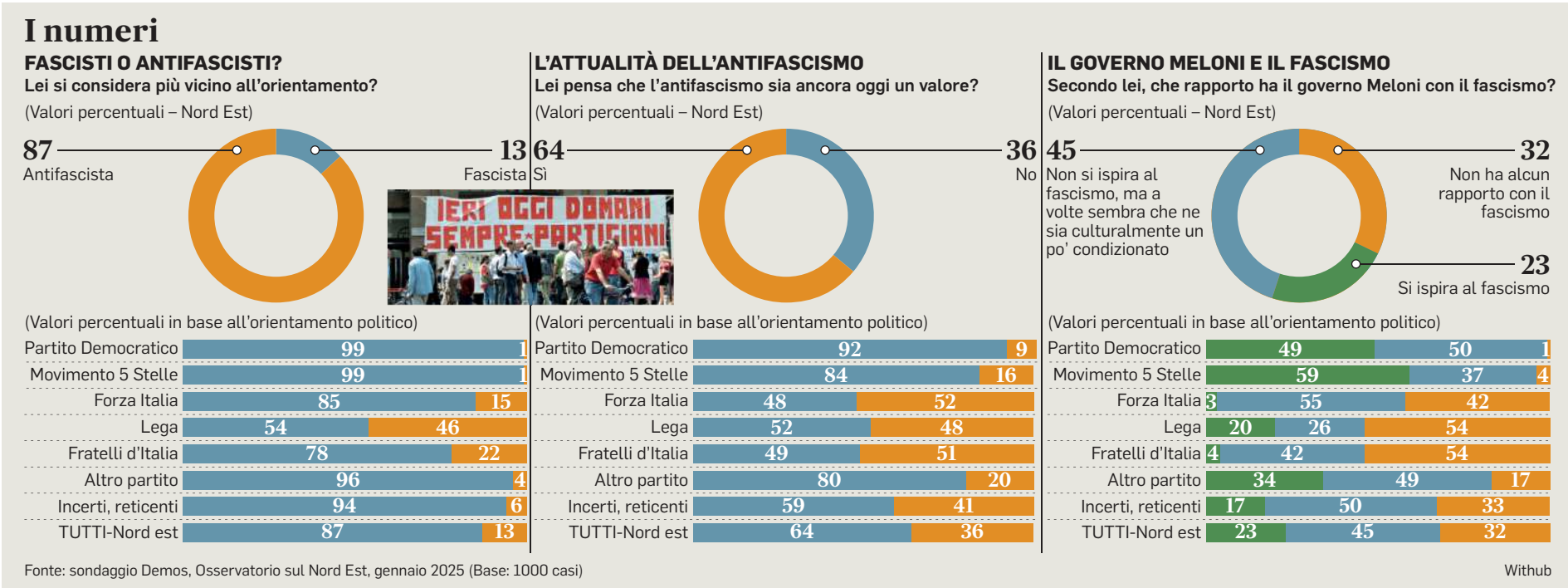
Scrive alla ex «Comprendo Turetta» Arrestato

VIOLENZA

MILANO Centinaia di telefonate e di messaggi violenti, ma soprattutto una frase, con cui esprimeva «comprensione» per l'assassino di Giulia Cecchettin, hanno convinto i carabinieri di Gallarate, in provincia di Varese, ad arrestare per stalking in flagranza differita un 23enne del varesotto. «Io comprendo perché tanti ragazzi, come Filippo Turetta, arrivano a compiere certe azioni» aveva scritto alla 20enne il ragazzo aggiungendo: «non giustifico il gesto in sé ma comprendo e giustifico con tutta la mia forza il motivo». I due, che si erano conosciuti sui social, avevano iniziato a frequentarsi lo scorso febbraio. Le minacce sono iniziate subito dopo la fine del rapporto tra i due, a metà aprile: lui ha iniziato a chiamarla in continuazione e a scriverle centinaia di messaggi. Il 23enne - senza casa né lavoro - ha precedenti per maltrattamenti verso la madre e il fratello e aveva trovato ospitalità attraverso una parrocchia di Busto Arsizio. Sabato ha chiamato i carabinieri chiedendo di essere arrestato, perché - ha spiegato - «in carcere ho almeno la dignità di avere vitto e alloggio, perché fuori nessuno mi aiuta». E ha addirittura avvertito i carabinieri della sua intenzione di andare a casa della ragazza per ucciderla.

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei si considera più vicino all'orientamento fascista o antifascista? Lei pensa che l'antifascismo sia ancora oggi un valore? Secondo lei, che rapporto ha il governo Meloni con il fascismo?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

L'87 per cento ripudia la stagione mussoliniana, ma una percentuale considerevole di chi vota a centrodestra esprime un orientamento diverso, in particolare quasi un elettore leghista su 2

A Nordest il 13% si sente più "fascista" che "antifascista"

A pochi giorni dall'80° anniversario della Festa della Liberazione, l'antifascismo è un sentimento condiviso? Secondo i dati analizzati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, la stragrande maggioranza dei nordestini si dichiara vicino all'orientamento antifascista (87%). Ma c'è anche un dato che fa riflettere: c'è un 13% che si dichiara apertamente vicino a quello fascista. A colpire è anche l'affinità con l'antifascismo che sembra andare oltre i confini delle attuali "destra-sinistra". A dichiararsi antifascista, infatti, è la sostanziale totalità degli elettori di Partito Democratico e Movimento 5 Stelle (entrambi 99%), insieme a quanti guardano ai partiti minori (96%) o sono reticenti (94%). Il medesimo orientamento, d'altronde, raggiunge l'85% tra i sostenitori di Forza Italia, si attesta al 78% tra gli elettori di Fratelli d'Italia, mentre la quota meno ampia (pur sempre preponderante, però: 54%) è rintracciabile tra i leghisti.

Ma l'antifascismo è ancora oggi un valore? Anche in questo caso, la netta maggioranza (64%) dei nordestini appare concorde nell'affermare la sua attualità, mentre quanti lo ritengono superato si fermano al 36%. In questo caso, l'analisi per orientamento politico offre maggiori distinguo. L'attualità dell'antifascismo, infatti, sembra essere patrimonio soprattutto degli elettori di Pd (92%) e M5s (84%), insieme a quanti voterebbero per i partiti minori (80%). I sostenitori di Forza Italia, FdI e Lega, invece, si dividono quasi equamente tra chi considera l'antifascismo un valore (rispettivamente, 48, 49 e 52%), e chi, all'opposto, lo giudica inattuale (52, 51 e 48%).

D'altra parte, l'attuale Premier ha iniziato a fare politica nel 1992, partendo dal Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, partito che diventerà AN, nel 1995, con la svolta di Fiuggi, e poi PdL, nel 2009, attraverso la fusione con Forza Italia. Nel 2012, però, Giorgia Meloni esce dal PdL e fonda il suo partito, Fratelli d'Italia, appunto. Dieci anni dopo, alle elezioni politiche del 2022, FdI è primo partito e lei diventa la prima donna a ricoprire la carica di Presidente del Consiglio della storia d'Italia.

Quanto pesa la storia passata nell'attuale esecutivo, dunque? Non particolarmente, secondo i nordestini: il 45% ritiene che talvolta ci sia del condizionamento culturale, ma nulla più, mentre il 32% pensa che non vi sia alcun rapporto con il fascismo. Poco più di uno su cinque (23%), invece, pensa che quello guidato da Meloni sia un governo che si ispira al fascismo.

Anche in questo caso vediamo come cambiano le diverse percezioni negli elettorati. I sostenitori del M5s sono i più perentori nell'associare al governo un'ispirazione fascista (59), mentre quanti voterebbero per il Pd si dividono tra chi pensa che l'attuale esecutivo sia culturalmente influenzato (50%) oppure orientato (49%) dal fascismo. Diverse, invece, appaiono le percezioni di chi è vicino ai partiti di centrodestra. I sostenitori di Forza Italia si dividono tra chi ritiene persista una certa eredità culturale (55%) e chi invece non vede alcun rapporto (42%), mentre tra gli elettori di Lega e FdI appare nettamente maggioritaria la componente che non vede alcun rapporto tra questo governo e il fascismo (entrambi 54%).

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 15 e il 17 gennaio 2025 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1.001 persone (rifiuti/sostituzioni: 7.003), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,1% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.

I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli e Paolo Bonanomi hanno svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.

L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Così certi ammiccamenti attirano qualche voto»

«È interessante che il principale partito "fascista" sia la Lega e non Fratelli d'Italia: è significativo perché è successo che la prima ha abbandonato largamente le sue tematiche originarie per diventare un movimento più estremista, di destra, xenofobo, filo-autoritario». È netta la diagnosi politica del sociologo Stefano Allievi.

Quel partito che all'inizio si occupava di autonomia e federalismo oggi ha altre visioni?

«Fratelli d'Italia si è ridefinito, ha avuto un processo di autonomia politica a partire da Fini e poi deve anche giustificarsi perché viene accusato di essere l'erede del fascismo, mentre deve accentuare il suo non esserlo. La Lega, e in particolare Salvini, incarnano questa linea sia a livello di rapporti internazionali sia di visione su tutto: dall'ordine pubblico agli immigrati è un partito che ha il maggiore tasso di autoritarismo. Così è interessante che si classifichi come antifascista tutto il resto della destra. Per quanto riguarda il governo c'è una maggioranza di persone che pensa non ci sia alcuna ispirazione nell'attuale governo rispetto al fascismo, anche se c'è un minimo di condizionamento culturale. Tra i partiti che dicono il governo si ispira al fascismo non c'è la sinistra, semmai il M5S che è più abituato a usare le parole in modo roboante e plateale, ma con meno storia e radicamento anche nell'antifascismo: è il più recente e si dichiara senza linea, radici nelle tradizioni, o popolare socialista, ma il più anti-ideologico e che usa di più l'accusa di fascismo».

In Europa ci sono movimenti autoritari.

«Correnti di simpatia esplicite per il nazismo esistono in Germania, in Europa centrale e del nord. In Italia il presidente del consiglio a livello internazionale ha responsabilità maggiori ed è sempre stato attento a non avere scivolate neofasciste o filofasciste: una tendenza neo-autoritaria è visibile, ma non c'è riferimento ai film del fascismo ed è rilevante come ci sia una critica esplicitata dalle leggi razziali in avanti. Si dimentica anche che il fascismo è servito da modello in Spagna, in Portogallo, oltre al nazismo, ed ha delle responsabilità: in Italia non c'è stato un vero e proprio ripensamento storico come in Germania».

Ci sono stati riferimenti al fascismo nella critica di Meloni al Manifesto di Ventotene, ma è presente anche in altri contesti?

«C'è una corrente nostalgica che si intercetta con l'anzianità dei votanti, perché Mussolini aveva un consenso enorme nel Paese e una grande fetta della popolazione italiana è stata fascista: pertanto gli ammiccamenti al fascismo attirano voti in alcuni ambienti».

Filomena Spolaor

Il commento

Ecco perché dopo cent'anni bisogna continuare a studiare

Adriano Favaro

«Ci sono due giovani pesci che incontrano un pesce più anziano che fa loro un cenno di saluto e poi dice "Buongiorno ragazzi. Com'è l'acqua?». I due pesci continuano a nuotare, e poi uno dei due chiede all'altro «ma cosa diavolo è l'acqua?». Questa storia - raccontata da David Foster Wallace, uno dei più innovativi scrittori americani, per la cerimonia delle lauree al Kenyon college – era spiegata così: «Il succo della storia dei pesci è solamente che spesso le più ovvie e importanti realtà sono quelle più difficili da vedere e di cui parlare». Come le parole fascismo e libertà. Se per quest'ultima abbiamo a disposizione secoli di filosofia, intere biblioteche e capitoli di storia che la raccontano – e sembra proprio che la discussione su cosa sia e su come ci si debba usare, sia tutt'ora in atto - per la prima siamo molto più poveri. La spiegazione potrebbe motivare l'apparente strabismo che il sondaggio di Demos espone: alla maggioranza della popolazione del Nordest (45%) il governo attuale sembra culturalmente un po' condizionato dal fascismo. E l'antifascismo però è un valore (64%). La parola fascismo, lo spiegano bene i linguisti, come molte altre è piena di significati e comprende un "campo semantico" (scusate il termine tecnico) piuttosto ampio. Cosa vuol dire? Che se uno di noi dice la parola "cane" sappiamo tutti di cosa si tratta: un essere con quattro zampe, coda, denti particolari, muso affilato. Ma potrebbe non essere così vista la quantità di "razze" create. Così ora anche il fascismo potrebbe essere una parola solo plurale. Quindi la risposta, le risposte sul significato, vengono fortemente condizionate dalla propria visione del mondo. Gli stessi vocabolari - che hanno avuto nel tempo la possibilità di meditare - sembrano favorire questa spiegazione. Facciamo solo qualche esempio, sintetizzando. Il De Mauro dice che è un «Movimento politico (...) che ha dato vita ad un regime dittatoriale a carattere totalitario, nazionalista e anticomunista»; il Zanichelli: «regime politico totalitario (...) fondato sulla dittatura di un partito unico, esaltazione del nazionalismo e il corporativismo»; il Devoto spiega che si tratta «di un movimento politico e ideologico di estrema destra (...) che si caratterizzò per un forte nazionalismo e, autoritarismo e centralizzazione del potere». Stiamo parlando di sottigliezze filologiche? No. La filologia è filosofia e la spiegazione di una parola mette in luce tutto o quasi di quel termine: anche le difficoltà che troveremo noi stessi a sintetizzare. Perché del periodo fascista ricordiamo più facilmente le bonifiche (non tutte finite) e i treni in orario (non sempre vero) piuttosto che i quasi 25 mila italiani ammazzati dal regime spesso in collaborazione con i nazisti? Il risultato del sondaggio è chiaro: in Italia si continua ad avere bisogno di studiare, conoscere e capire questa parola, "fascismo", che a cento anni dalla creazione ancora separa e divide. E, più o meno parzialmente, ancora "ispira".

Economia

Borse del 22/4/2025

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	35.947	-0,09% ▼	Londra (Ft100)	8.328	+0,64% ▲	NewYork (Dow Jones)*	39.044	+2,29% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.646	-0,13% ▼	Parigi (Cac 40)	7.326	+0,56% ▲	NewYork (Nasdaq)*	16.259	+2,45% ▲
Francoforte (Dax)	21.293	+0,41% ▲	Tokio (Nikkei)	34.220	-0,17% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	21.543	+0,69% ▲

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

G Mercoledì 23 Aprile 2025 www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	116 ↓
Euribor 3m	2,2%
Euribor 6m	2,2%
Euribor 12m	2,1%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,14	▼
Sterlina	0,85	▼
Yen	161,45	▼
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	8,25	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,117%
3 m	2,118%
6 m	2,015%
1 a	1,969%
3 a	2,236%
10 a	3,601%

METALLI

	Gr
Oro	95,57 €
Argento	0,93 €
Platino	27,08 €
Litio	8,42 €/Kg
Silicio	1.146,98 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	728
Marengo	579
Krugerrand	3.095
America 20$	2.980
50Pesos Mex	3.730

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	67,58 €	▲
Petr. WTI	63,89 $	▲
Energia (MW)	109,90 €	▲
Gas (MW)	34,35 €	▼

Fmi: effetto dazi sul Pil «Un grande choc negativo per la crescita mondiale»

▶Nel 2025 dimezzata la corsa degli Usa (dal +2,7 a +1,8%) rallenta la Cina (da +4,6 a +4%) Lagarde (Bce): «Spero non sia sul tavolo il licenziamento di Powell. Banche Ue solide»

LE STIME

NEW YORK Dopo le critiche della maggior parte degli economisti e della Federal Reserve, i dazi di Donald Trump arrivano sul tavolo del Fondo monetario internazionale che avverte: le tariffe potrebbero causare un «grande shock negativo» all'economia mondiale. Per questo motivo il Fondo ha rivisto al ribasso tutte le stime di crescita delle principali economie mondiali, tra cui Stati Uniti, Gran Bretagna, Europa e Cina, e più in generale le performance a livello globale. Questa settimana per gli Spring Meetings i ministri dell'Economia si incontrano a Washington per discutere delle condizioni globali, iniziando da un rapporto poco rassicurante sui prossimi anni: «Ci attendiamo che il netto aumento del 2 aprile sia delle tariffe che dell'incertezza porterà a un significativo rallentamento della crescita globale nel breve periodo», si legge nel World Economic Outlook di quest'anno che prevede una crescita del Pil globale del 2,8%, lo 0,5% in meno di quanto il Fondo si aspettava a gennaio, prima dell'arrivo di Trump alla Casa Bianca.

USA E CINA

La direttrice del Fondo Monetario, Kristalina Georgieva

Il crollo è ancora più netto per gli Stati Uniti che nel 2025 cresceranno solo dell'1,8%, rispetto al 2,7%, e per la Gran Bretagna che si fermerà all'1,1% rispetto all'1,6% di gennaio. E poi per la Cina, che quest'anno crescerà del 4%, con un ribasso dello 0,6%, ma anche per l'Italia che viaggerà sullo 0,4%, rispetto all' 0,7% di gennaio. Tra i Paesi che soffriranno di più c'è di sicuro il Messico: secondo l'Fmi quest'anno entrerà in recessione con una crescita rivista al meno 0,3%, cosa che ha spinto la presidente Claudia Sheinbaum a criticare la decisione del Fondo: «Non siamo d'accordo con queste stime», ha detto. E si prevede che anche le economie emergenti saranno molto colpite: a causa del rallentamento potrebbero avere difficoltà nel sostenere il loro debito, questo anche a causa dei tagli agli aiuti umanitari voluti dagli Stati Uniti. Il concetto principale comunicato dal Fondo è di prepararsi per una nuova era, di instabilità e cambiamenti repentini. Ma a differenza della posizione di Trump e delle analisi della Casa Bianca, saranno proprio gli Stati Uniti a subire i danni dello stesso cambiamento che hanno promosso, quello che economisti come Larry Summers hanno definito una «ferita autoinflitta» e un «suicidio economico». Anche sull'inflazione l'Fmi ha ricordato che i dazi metteranno molte pressioni sui prezzi e per questo anche nel 2025 dovrebbe rimanere intorno al 3% negli Stati Uniti. Intanto ieri Wall Street dopo le perdite dei giorni scorsi è risalita, sperando che le tensioni commerciali tra Washington e Pechino si possano placare: a dare speranze ai mercati sono i retroscena di Bloomberg News secondo cui il segretario all'Economia Scott Bessent avrebbe detto a un gruppo di investitori che una guerra commerciale con la Cina non sarebbe sostenibile e che un accordo tra i due Paesi è possibile. Ma parlando dei mercati e di Wall Street, il Fondo avverte di un rischio di una profonda volatilità che potrebbe creare difficoltà soprattutto alle economie emergenti. Sul fronte interno però restano le tensioni tra Trump e il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, definito di recente dal presidente «un grande perdente».

IL NODO FED

Diversi analisti sostengono tuttavia che anche se Trump riuscisse a licenziare Powell, cosa alquanto difficile, ci sarebbe comunque il problema dei governatori, che in questo momento non hanno alcuna intenzione di tagliare i tassi e obbedire al presidente americano, rinunciando all'indipendenza dell'Istituto stabilita nel giorno della sua nascita. Sarebbe ancora più improbabile un cambio di tutti i vertici della Fed, per creare una Banca centrale allineata con Trump e l'agenda Maga. Ma per il Fondo monetario internazionale il vero problema è l'incertezza: l'assenza di chiarezza sulle politiche economiche della Casa Bianca e i continui cambi di direzione, porterà le aziende a tagliare gli investimenti, nel timore di andare incontro a una crisi. Anche il dollaro, arrivato ai minimi di tre anni, è fonte di preoccupazione, perdendo terreno soprattutto nei confronti della sterlina e dell'euro.

LA BCE

Intanto parlando da Washington il presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha detto che si augura che «la possibilità che Trump licenzi Powell non sia sul tavolo» e che «spera non sia rimosso». Lagarde ha anche ricordato in un'intervista a Cnbc che le condizioni del sistema bancario europeo sono «solide» e che «il lavoro sull'inflazione è quasi finito». La Bce ha infatti continuato i tagli al costo del denaro: nel 2025 ha già fatto tre ribassi, per un totale di sei dall'inizio del programma la scorsa estate.

Angelo Paura

«Canapa, il ministro ascolti le imprese»

LA RICHIESTA

VENEZIA La questione del divieto della lavorazione di canapa introdotto dal decreto Sicurezza verrà affrontata dalla Commissione Agricoltura in Conferenza delle Regioni, il 29 aprile prossimo, su impulso del coordinatore, l'assessore veneto Federico Caner. «Il problema sollevato sia dall'approvazione del decreto Sicurezza, che ha vietato la lavorazione della canapa anche a bassissimo contenuto di Thc, nonché da una recente sentenza sulla stessa linea del Tar del Lazio, è concreto per tutte le imprese d'Italia, che sono circa 3.000 con 30.000 dipendenti, 500 milioni di fatturato e il 90% di export. Una soluzione va trovata assieme al ministro Lollobrigida», ha detto Caner. L'assessore ha ricordato che «l'articolo 18 del decreto consente la produzione di infiorescenze contenenti cannabidiolo solo se destinate al florovivaismo professionale, vietandone gli altri usi, dal commercio alla lavorazione, dalla detenzione alla vendita. Dobbiamo trovare perciò una soluzione che consenta agli agricoltori, certificati e con produzioni di qualità, di tenere viva la filiera. Questo anche in considerazione del fatto che allo stato attuale non è vietato l'importazione del prodotto da altri Paesi, e che anche l'Oms ha dichiarato il cannabidiolo sostanza sicura che non crea dipendenza né danni alla salute». In Veneto, la filiera della canapa vede oltre 100 aziende attive sul territorio ed è sostenuta da una legge del 2019 che tutela la produzione di cannabidiolo attraverso specifici progetti.

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,153**	1,22	1,923	2,311	7304173
Azimut H.	**22,400**	0,76	20,387	26,914	742637
Banca Generali	**46,840**	-0,51	43,326	53,317	138569
Banca Mediolanum	**12,370**	-6,71	11,404	15,427	3411519
Banco Bpm	**9,222**	-0,58	7,719	10,209	14105607
Bper Banca	**6,650**	0,21	5,722	7,748	9712234
Brembo	**7,725**	1,98	6,972	10,165	386419
Buzzi	**43,120**	-1,91	35,568	53,755	372133
Campari	**5,640**	0,32	5,158	6,327	5058655
Enel	**7,497**	1,70	6,605	7,740	21111165
Eni	**12,398**	1,03	11,276	14,416	9957392
Ferrari	**388,000**	0,52	364,816	486,428	284440
FinecoBank	**16,900**	-1,11	14,887	19,149	1376085
Generali	**31,310**	1,46	27,473	32,875	2956759
Intesa Sanpaolo	**4,419**	1,39	3,822	4,944	52059131
Italgas	**7,095**	2,23	5,374	6,918	4119762
Leonardo	**44,640**	-0,91	25,653	48,228	1819929
Mediobanca	**15,745**	0,45	13,942	18,119	2338480
Moncler	**53,880**	0,34	49,379	67,995	724661
Monte Paschi Si	**6,509**	-0,35	5,863	7,826	11026759
Piaggio	**1,687**	-6,12	1,749	2,222	2589247
Poste Italiane	**17,090**	0,92	13,660	16,871	1746086
Recordati	**48,300**	-0,12	44,770	60,228	205573
S. Ferragamo	**5,130**	7,10	4,833	8,072	1642566
Saipem	**1,859**	-0,21	1,641	2,761	32206635
Snam	**4,965**	1,74	4,252	4,930	5526376
Stellantis	**7,712**	-6,98	7,674	13,589	44726229
Stmicroelectr.	**18,140**	1,09	16,712	26,842	3611489
Telecom Italia	**0,376**	1,68	0,287	0,369	38413704
Tenaris	**14,540**	-0,03	13,846	19,138	1034840
Terna	**8,612**	2,11	7,615	8,617	4082105
Unicredit	**48,545**	-2,70	37,939	55,049	6093716
Unipol	**14,755**	1,83	11,718	15,486	987339
NORDEST					
Ascopiave	**3,300**	2,48	2,699	3,219	76978
Banca Ifis	**20,380**	1,49	18,065	22,744	85189
Carel Industries	**16,520**	-0,96	14,576	22,276	31121
Danieli	**27,850**	-0,71	23,774	32,683	64068
De' Longhi	**25,740**	-2,35	24,506	34,701	109828
Eurotech	**0,668**	0,00	0,659	1,082	85576
Fincantieri	**10,450**	1,06	6,897	11,434	589954
Geox	**0,350**	3,55	0,336	0,506	693863
Gpi	**8,490**	-3,63	8,182	10,745	20715
Hera	**4,076**	1,60	3,380	4,112	5514748
Italian Exhibition Gr.	**7,200**	0,00	6,659	7,639	6267
Ovs	**3,056**	1,13	2,835	3,707	858567
Safilo Group	**0,680**	-0,58	0,676	1,076	295451
Sit	**1,225**	-0,41	0,918	1,365	633
Somec	**10,850**	0,00	9,576	12,968	222
Zignago Vetro	**8,440**	0,84	7,871	10,429	46393

Unicredit "in pausa" su Bpm «Ma impieghi giù da 5 anni»

▶Lettera al governo sui poteri speciali utilizzati in una fusione tra banche italiane
Il decreto: tra i pochi in Europa «ad aver deciso una presenza stabile in Russia»

IL CASO

ROMA Lettera di Unicredit al Dipartimento del Golden Power e al Mef: in attesa del riscontro, l'ops su Bpm resta in bilico. Due sere fa l'istituto ha inoltrato due missive chiedendo la ratio delle quattro prescrizioni, tanto più che la fonte del diritto è l'Europa: tre disposizioni legislative citate dal Dpcm fanno riferimento al Regolamento Ue 2019/452. «L'uso dei poteri speciali in un'operazione domestica tra due banche italiane non è comune e non è chiaro perché sia stato invocato in relazione a questa specifica operazione, ma non per le altre operazioni simili attualmente in corso sul mercato italiano (Montepaschi-Mediobanca, Bper-Bps, ndr)». In una nota al mercato ieri mattina, Unicredit ha ribadito l'avversione nei confronti dei paletti imposti in relazione all'Ops su Bpm. Essi sono: l'obbligo «di non ridurre per cinque anni il rapporto impieghi/depositi di Bpm-Unicredit con l'obiettivo di incrementare gli impieghi verso famiglie e pmi; non ridurre il livello di portafoglio attuale di project finance di Bpm-Unicredit in Italia». Sempre per cinque anni «non ridurre il peso attuale degli investimenti di Anima holding in titoli di emittenti italiani; supportare lo sviluppo della società (Bpm, ndr), cessare le attività in Russia (raccolta, impieghi, collocamento fondi, prestiti transfrontalieri) entro nove mesi». Il Mef è «l'amministrazione incaricata del monitoraggio delle prescrizioni». Infine il Dpcm prevede sanzioni in caso di inosservanza delle prescrizioni che vanno dal doppio dell'operazione fino all'1% del fatturato.

«Le prescrizioni imposte potrebbero danneggiare la piena libertà e capacità di adottare decisioni conformi alla sana e prudente gestione in futuro, e persino portare a risultati non voluti (ad esempio l'imposizione di sanzioni a UniCredit a causa della presunta mancata osservanza di una qualsiasi delle prescrizioni)», riferisce la nota.

Al di là del diritto previsto «di chiedere all'autorità di riconsiderare la decisione emessa, «il decreto contempla espressamente la possibilità per UniCredit di riferire immediatamente all'autorità se non le fosse possibile attuare - in tutto o in parte - le prescrizioni».

UniCredit ha quindi prontamente risposto esprimendo il proprio punto di vista sul decreto «e resta in attesa di un riscontro». «Fino ad allora, UniCredit non è in grado di prendere alcuna decisione definitiva sulla strada da seguire in merito all'Offerta», al via lunedì 28.

Scorrendo le 12 pagine del Dpcm si scoprono gli antefatti delle prescrizioni adottate dopo audizioni con le parti, Bankitalia, Mef (che ha dato una relazione illustrativa), Farnesina, Antitrust, Consob, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato.

Il palazzo Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

PIAZZA MEDA PER LE PMI

Riguardo le restrizioni, «Unicredit applica in Italia un rapporto depositi/impieghi sensibilmente più basso di quello di Bpm; l'ammontare degli impieghi di Unicredit destinati al mercato italiano si è ridotta negli ultimi cinque anni; Unicredit concentra il supporto creditizio in favore di grandi imprese, istituzioni finanziarie in luogo di famiglie e pmi». Inoltre «Unicredit non ha fornito dati relativi al Piano Industriale successivo all'eventuale integrazione e pertanto non è stato possibile esaminare l'andamento delle politiche di raccolta e impieghi».

Il diktat sull'uscita dalla Russia entro nove mesi, al centro della querelle in Cdm con FI che ha fatto dilatare i termini rispetto ai cinque mesi originari, viene così giustificato: «Unicredit è tra le poche banche europee ad aver deciso di mantenere una presenza stabile in Russia, anche a seguito delle misure restrittive unionali imposte nel contesto del conflitto in Ucraina, operando tramite quattro società detenute, fra cui AO Unicredit bank». Bce «ha imposto restrizioni su operazioni con la Russia». Ma «permangono ostacoli ad una copertura globale del rischio anche perchè il diritto russo vieta alle controllate russe di condividere informazioni con Unicredit».

Rosario Dimito

Coin, piano di rilancio con tutti i posti in salvo e l'ingresso di Invitalia

LA CRISI

ROMA Pronto il piano di risanamento e rilancio del gruppo Coin, con la salvaguardia di tutti i posti di lavoro, grazie anche all'ingresso di Invitalia nel capitale societario. È quanto emerso ieri in occasione del tavolo tecnico che si è tenuto al Mimit, su indicazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, con l'obiettivo di superare le difficoltà finanziarie manifestate dall'azienda, che nei mesi scorsi avevano portato all'avvio della procedura concorsuale.

«Sosteniamo con convinzione il rilancio di questo storico gruppo commerciale - ha dichiarato Urso - e continueremo a monitorare con attenzione affinché il percorso di risanamento si concluda con la piena tutela dei 1.390 lavoratori coinvolti». Nel corso dell'incontro è stato comunicato che Invitalia, tramite il Fondo Salvaguardia Imprese, ha deliberato un intervento da dieci milioni di euro, pari al 30,1% del capitale. Un'iniezione di liquidità che si aggiunge ai 21,2 milioni di euro provenienti dai nuovi investitori, Sagitta Sgr e Mia Srl, e, in via residuale, dagli attuali azionisti di Coin. Durante il confronto, il commissario ha comunicato che sono già stati conclusi 330 accordi con i creditori, a testimonianza del clima di fiducia che accompagna il rilancio della catena retail italiana.

Il tavolo ha visto la partecipazione dell'azienda, delle istituzioni nazionali e regionali e delle organizzazioni sindacali di categoria. La Regione del Veneto era presente con l'Unità di Crisi Aziendali e la Direzione Lavoro regionale.

L'incontro odierno ha confermato che il piano di ristrutturazione del debito sarà presentato al Tribunale di Venezia entro il termine del 28 aprile. L'adesione ampia dei creditori ha confermato il clima di fiducia rispetto al Piano. Prossimi alla firma anche alcuni istituti bancari e SACE che hanno già dichiarato la loro adesione, mentre è già stato deliberato l'ingresso temporaneo di Invitalia nel capitale sociale con 10 milioni di euro pari al 30,1% dei complessivi 33,2 milioni di ricapitalizzazione. A queste risorse se ne aggiungono altre di tipo finanziario per una manovra complessiva che porterà nuove risorse per 43 milioni di euro.

Il Piano di ristrutturazione descritto ieri ha confermato le chiusure previste per le quali è stato definito il ricollocamento di tutti i lavoratori in altre sedi, senza ricorrere agli ammortizzatori sociali. Unica eccezione lo store di Bologna che cesserà l'attività il 31 luglio, per i cui lavoratori si prevede la cassa integrazione nelle more della ricerca di una nuova sede sul territorio. Per quanto riguarda il Veneto, la chiusura dell'outlet COIN di San Donà di Piave (VE) sarà attuata entro la fine del mese di aprile, ma i lavoratori saranno tutti riassorbiti senza particolari difficoltà. La sede di Bassano resta aperta, mentre sono tuttora in corso le trattative con la proprietà dell'immobile per la sede di Vicenza che resterà comunque pienamente operativa fino al 2026.

TRIBUNALE DI TREVISO
R.G.E. N. 44/202016

PIEVE DEL GRAPPA (TV) – località Crespano del Grappa, in Via Monte Asolone n. 26 - Lotto 2, località Crespano del Grappa, in Via Monte Asolone n. 26, con accesso attraverso proprietà di terzi , piena proprietà per l'intero di Fabbricato destinato ad asilo per l'infanzia catastalmente composto da: ingresso, disimpegno, mensa, locali adibiti ad attività comuni e riposo, servizi accessori al piano terra; ufficio, deposito e w.c. al piano primo; pertinenziali cantina al piano sottostrada, area scoperta di catastali mq. 449; terreno agricolo di complessivi catastali mq. 2198. Occupato con titolo non opponibile alla procedura. Prezzo base Euro 192.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 144.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 17/06/2025 alle ore 10:00. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Giuseppe Scioli presso A.P.E.T. – Treviso. Maggiori informazioni inerenti gli immobili potranno inoltre essere reperite presso il custode "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e.mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it. Sarà altresì possibile la visita degli immobili posti in vendita mediante prenotazione diretta sul Portale delle Vendite Pubbliche (P.V.P.) del Ministero della Giustizia www.pvp.giustizia.it con congruo anticipo.

TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione immobiliare **n. 402/2021 R.G.**

Giudice: **Dott. Leonardo Bianco**
Delegato alla vendita: **Avvocato Simone Voltarel**

Lotto unico, piena proprietà di porzione di fabbricato adibito ad albergo denominato "Hotel Aurora" sito in Comune di Treviso, Piazzale Ospedale n. 23 dotato di ascensore e composto al piano terra da reception, sala colazioni, centrale termica; al piano primo da ripostiglio, bagno comune e 12 camere da letto con locale bagno, terrazza comune accessibile; al piano secondo da 5 camere da letto con locale bagno e terrazzino riservato. Capacità recettiva autorizzata per 16 camere e complessivi 25 posti letto. Stato di conservazione discreto. Prezzo base: Euro **560.000,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro **420.000,00**. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: eURO **20.000,00**. VENDITA SENZA INCANTO MEDIANTE PROCEDURA TELEMATICA SINCRONA MISTA in data **18 giugno 2025** alle ore **14,30** presso la società "Aste 33 S.R.L." con sede in Treviso, Via Vecchia di S. Pelajo, n. 20. Offerte di acquisto da presentare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita:
Offerta con modalità analogica (o cartacea): previo appuntamento telefonico al n. 0422/252456, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, via Manin n. 32. **Offerta con modalità telematica**: compilata ed inviata **tramite i moduli e le procedure indicate** nel Portale delle Vendite Pubbliche come indicato nell'avviso di vendita.
Custode giudiziario: *"Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso"* con sede in Silea (TV), via Internati 43-45, n. 30 tel. 0422/435022, fax 0422/298830 - e-mail *asteimmobiliari@ivgtreviso.it*, sito internet *www.ivgtreviso.it*

TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione immobiliare n. 221/2019 r.g.
[Esecuzione mobiliare n. 2434/2021] - [Volontaria Giurisdizione n. 1014/2021]
Giudice Dott. Leonardo Bianco;
Delegato/Amministratore Giudiziario Dott. Marco Parpinel COLLE UMBERTO (TV) – Via Bonemi n. 3 – LOTTO 4, Piena Proprietà (100%)
di vigneto a corpo unico atto a prosecco d.o.c. con abitazioni, cantine, magazzini agricoli ed attrezzature agricole ed enologiche. I vigneti sono oggetto di contratto d'affitto di fondo rustico ex art. 45 L. 203/1982 stipulato in data 12.2.2025 dall'Amministratore Giudiziario e Custode Giudiziario con scadenza 30.10.2025. Gli immobili abitativi e rurali sono nella disponibilità e uso degli esecutati che peraltro hanno la residenza in due unità immobiliari di civile abitazione. Prezzo base Euro 9.146.440,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 6.859.830,00. Rilancio minimo Euro 100.000,00. Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 23.5.2025 alle ore 9:00 presso TRIBUNALE di Treviso - Aula D primo piano, in Viale G. Verdi n. 18, Treviso (TV). Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la Segreteria dello studio del Delegato [h. 9.00-12.00; 14.00-17.00] in Via Canova n. 6 Treviso (TV), telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata, mediante il Portale delle Vendite pubbliche, al Custode Giudiziario, Dott. Marco Parpinel, studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422-590304) inviando, altresì, un'email all'indirizzo esecuzioni@addendastudio.it. Per informazioni sulle modalità della vendita, rivolgersi al sopra indicato professionista quale anche Delegato alla vendita.

TRIBUNALE DI TREVISO
Esecuzione immobiliare: R.G. 66/2019
Giudice della esecuzione: Dott.ssa. Paola Torresan;
Professionista delegato alla vendita: Dott.ssa Francesca Volpato

REVINE LAGO (TV) – Via Sottocroda n. 85 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di fabbricato singolo su tre piani fuori terra, suddiviso di fatto in due alloggi. Al p. terra zona giorno con cucina, sala da pranzo, soggiorno-cucina. Dal piano terra si raggiunge con due diverse scale il piano primo dove si trovano i disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, e due bagni. Dal piano primo si raggiunge con due diverse scale il piano secondo, dove si trovano i disimpegni della zona notte, tre camere, di cui due doppie, un bagno ed un ripostiglio. Nel retro sono presenti un'autorimessa, una centrale termica ed una lavanderia; area scoperta ad uso esclusivo. Occupato dagli esecutati. Prezzo base Euro 95.200,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 71.400,00 . Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. Vendita senza incanto sincrona mista in data 12/06/2025 ore 09:30 presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore della vendita telematica incaricato Gruppo Edicom S.p.a. sita in Treviso (TV), Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, presso Aste 33. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello della vendita: analogiche presso lo Studio del Delegato d.ssa Francesca Volpato, sito in Treviso (TV)–Viale d. Repubblica 205, mail: francescavolpato.tv@gmail, PEC francesca.volpato@odcectv.legalmail.it) aperto al pubblico nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 09:00 alle ore 13:00. previo appuntamento telefonico (tel. 0422 1835373), telematiche secondo le indicazioni riportate nel "Manuale Utente" pubblicato sul portale delle vendite telematiche del Ministero della Giustizia e alle Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. Custode giudiziario: Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo, 20 – T. 0422/693028 – F. 0422/316032 – e-mail info@aste33.com - web www.aste33.com, con il quale si potrà concordare la visita degli immobili inoltrando la richiesta attraverso il "Portale delle Vendite Pubbliche" accessibile https://portaleventitepubbliche.giustizia.it.

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Maggiori informazioni sulle modalità di partecipazione: Cancelleria del Tribunale.
Bando, Ordinanza, Perizia sui siti: www.immobiliare.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it e www.tribunale.belluno.it

Vendite Delegate Professionisti

TERRENI E DEPOSITI

RGE N. 27/2022 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 8/07/2025 ore 9:00** termine offerte 7/07/2025 ore 12:00. Partecipazione telematica: http://www.garavirtuale.it - **BELLUNO, Via Guido Rossa** - **LOTTO UNICO** - **TERRENO** ad uso direzionale edificabile e non edificato, compreso all'interno del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata (P.U.A.) che interessa l'area dismessa denominata "ex I.C.B.", in località Mier; di sup. catastale mq 87.578, di forma irregolare, giacitura mediamente in pendio; la porzione edificabile è di 29.594,01 mc. La volumetria sopra indicata è il volume massimo ancora realizzabile per il quale rimangono in vigore le indicazioni normative del PUA convenzionato e che dovrà essere oggetto del rilascio di adeguato titolo edificatorio ai fini dell'effettiva realizzazione. Si verifichi il compendio il loco e si prenda accurato esame del CDU - **Prezzo base: Euro 753.300,00** offerta minima Euro 564.975,00. Professionista Delegato: Avvocato Astore Morena tel. 0437291570. Custode Giudiziario Belluno IVG tel. 0437942822.

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Siti internet www.tribunale.venezia.giustizia.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it

VENEZIA, centro storico, **sestiere di Cannaregio n. 5129 Calle del Fumo** - **LOTTO UNICO - ABITAZIONE** composta di un piano terra con ingresso, stanza e bagno, scala di salita al piano primo che dà accesso all'appartamento composto da ingresso -corridoio che conduce alla cucina, dotata di un piccolo poggiolo, e al soggiorno; dal lato opposto dello stesso corridoio - ingresso si trovano due bagni di modeste dimensioni, una stanza da letto e un'altra camera; in discrete condizioni - **Prezzo base Euro 455.809,52**. Offerta minima Euro 341.857,14. **Vendita senza incanto sincrona mista: 26/06/2025 ore 10:00** termine offerte 25/06/2025 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Gruppo Edicom SpA in Venezia, Mestre, Via Spalti n. 2 - Professionista Delegato Dott.ssa Baretton Antonella tel. 0415232298 mail abaretton@tin.it. **GIUDIZIO DI DIVISIONE ENDOESECUTIVA RG N. 21439/2024**

Lutto nell'imprenditoria

Addio a Aldo Hugo Sallustro, patron di Figurine Panini

È morto improvvisamente ieri a 75 anni Aldo Hugo Sallustro (nella foto) , patron e amministratore delegato del gruppo Panini, leader mondiale delle le figurine ed editore in Italia dei fumetti di Topolino e Marvel. Classe 1949, Sallustro era nato a Buenos Aires, in Argentina. Il padre Oberdan era il presidente della Fiat locale, mentre lo zio Attila era calciatore e dal 1926 al 1937 ha vestito la maglia del Napoli. Aldo Hugo Sallustro guidava Panini da 33 anni, durante i quali l'azienda fondata nel 1961 a Modena dai fratelli Panini. Lungo tutte queste stagioni, Sallustro ha mantenuto il timone della società sino a diventarne nel 2016. L'imprenditore era tuttora in prima linea nella gestione di Panini e si recava ogni giorno in ufficio per analizzare l'andamento delle attività e le strategie di espansione in nuovi mercati e prodotti. Sotto la sua guida, il gruppo con sede a Modena è diventato una multinazionale, capace di vendere più di 5 miliardi di figurine all'anno in tutto il mondo e di generare un fatturato di oltre 1,5 miliardi di euro, più che triplicato rispetto al 2017.

DA SMIRNE A VENEZIA
Mario Romano con la nipote Chiara Quarti. Nelle foto in bianco e nero: a 6 mesi e quando faceva il rappresentante nel ramo orafo. A lato mentre visiona un orologio-carillon da taschino degli anni '80

Mario Romano, l'orafo più vecchio di Mestre, racconta perché ha deciso di abbassare la saracinesca della sua storica bottega «Faccio un mestiere bellissimo, ma tutto è cambiato. Una volta vendevo 22 paia di fedi alla settimana, adesso una ogni tre mesi L'argenteria in tavola? Bellissimi oggetti da fondere. Ma a far cambiare i costumi sono stati soprattutto degrado e insicurezza»

«Da 80 anni nell'oro, chiudo»

LA STORIA

Chiudere la bottega più antica della città, sapendo di aver fatto, e di continuare a fare, un mestiere amato, imparato da giovane e perfezionato negli anni. «La mia creazione più importante? Un anello con uno smeraldo del valore inestimabile attorniato da sei brillanti. E poi un bracciale in filigrana d'oro con 22 diamanti: dopo aver vinto un premio a un prestigioso concorso, quel gioiello è stato esposto in tante mostre. Una grande soddisfazione, certo. Ma adesso è arrivato il momento di abbassare la saracinesca».

Quella di Mario Romano, l'orafo di Mestre che si è inventato la veretta da regalare alla mamma del primo nato dell'anno, l'esperto gemmologo e orologiaio ricercato per le perizie in tribunale, ma anche l'uomo combattivo contro il degrado del centro, ecco, la sua non è solo una storia personale, è anche l'affresco di una società che ha visto mutare comportamenti e consumi. «Fino poco tempo fa, nel periodo cosiddetto preparatorio dei matrimoni, da marzo a giugno, vendevo 22 paia di fedi alla settimana. Adesso siamo a un paio ogni tre mesi. La gente non si sposa più, i fidanzamenti non esistono più, ma se calano i matrimoni la conseguenza è che poi non ci saranno gli anniversari da festeggiare. Non ci sono neanche più i pranzi dai nonni, quelli con il servizio bello e l'argenteria in tavola, al massimo si va al ristorante. E quindi che ne sarà dei nostri oggetti belli? I candelabri e le posate, le brocche e i sottopiatti: tutto argento destinato a essere fuso. E vogliamo parlare dell'oro? Chi ha più il coraggio di uscire di casa con una collana importante se al semaforo rischi che ti portino via anche l'orologio?».

LA SCELTA

A 92 anni compiuti («Ormai ho iniziato i 93»), Mario Romano è l'orafo e gioielliere con la bottega più antica di Mestre, ma "vive" nell'oro da quand'era ragazzino. Il nonno paterno era di Ragusa Vecchia, oggi Dubrovnick, il nonno materno trentino, «quindi di fatto discendo da una famiglia cresciuta sotto gli austriaci». Nato, però, in Turchia. «A Smirne. Lì si era trasferito il padre di mio padre, era nel campo delle costruzioni. Papà, invece, rimasto orfano giovanissimo, aveva cominciato a lavorare come apprendista da un cugino che aveva un laboratorio orafo. A Smirne c'era una lunga tradizione della lavorazione dell'argento e delle gemme. Insomma, in Turchia papà si è sposato, ha messo su famiglia, sono nato io. Ma quando avevo un anno si è posta la scelta: o si restava ma allora si diventava tutti turchi, oppure si andava via. I miei hanno deciso che turchi mai e poi mai». Nel 1934 l'arrivo a Zara. A giugno del 1943, finita la scuola, la villeggiatura nelle Marche che però si prolunga, causa prima i bombardamenti e poi l'armistizio. «Insomma, siamo diventati sfollati, per tre anni siamo rimasti a Cupramontana». L'arrivo a Venezia nel 1946. «Alcuni conoscenti avevano detto a mio padre: ma che ci stai a fare qui? Sei bravo a lavorare l'oro, vai a Venezia che c'è più mercato. La sua prima bottega in Calle dei Fabbri 4722. Io ho studiato dai Cavanis, all'epoca era gratis, fino alla quinta ginnasio. Sempre continuando a imparare il mestiere da papà. E ho pure rischiato di finire tra la manodopera di Zara per andare a tagliare alberi in Canada». Per cinque anni Mario Romano fa il rappresentante nel ramo orafo. Finché, nel 1957, quando la terraferma veneziana era davvero "campagna", apre il negozio all'angolo tra via Querini e via Carducci. «Perché qui? Lo stabile era nuovo, un condominio appena costruito». È lo stesso negozio che adesso, dopo due ampliamenti, restyling e quasi 70 anni di attività, si appresta a chiudere.

DAL PLURIPREMIATO BRACCIALE IN FILIGRANA E DIAMANTI ALLO STAMPO IN CERA PER REALIZZARE I "5 SCHEI DE MONA"

LE BATTAGLIE

Alla fine degli anni Cinquanta, quando iniziava lo sviluppo edilizio di Mestre (o il "sacco", vista la speculazione che vide spuntare palazzoni senza alcuna regolamentazione), la strada più bella della città era via Piave. «Ora è il simbolo del degrado: spaccio, droga, scippi, insicurezza. Ma è inutile fare le operazioni con gli elicotteri se poi non si colpiscono i clienti: finché ci sarà gente che si drogherà, non se ne verrà fuori. E agli agenti di polizia vanno dati più poteri, oggi i malviventi sono capaci di sputargli addosso e non possono reagire». Impegnato in tante battaglie - il no alla pedonalizzazione di piazza Ferretto, il no alla scala della Torre civica, il no alle due "vele" in ferro arrugginito che coprono la facciata di villa Erizzo - tutte perse. Ma quella su cui continua a insistere è la microcriminalità associata alla presenza di tanti sbandati in centro. «Diciamo che tutte queste cose messe assieme - la crescente percezione di insicurezza, il cambio dei costumi, ma anche la liberalizzazione delle licenze, fino ai continui rincari delle materie prime - hanno contribuito a farci prendere la decisione di chiudere. Con Chiara, la nipote che da anni è con me in negozio, ne abbiamo discusso a lungo. Ormai è deciso, entro l'anno chiudiamo, salutiamo i nostri meravigliosi e affezionati clienti, alcuni ormai di "famiglia"».

Mario Romano dice che «no, non è normale cessare un'attività specie se il lavoro continua ad appassionarti», ma dopo 70 anni i tempi sono cambiati. «Tornassi indietro rifarei le stesse cose. Mi spiace per i giovani, hanno sicuramente tante più opportunità di noi, ma hanno perso tante occasioni».

IL PORTAFORTUNA

Nella bottega di via Querini restano lo stampo in cera e il gesso per i "sinque schei de mona", una monetina che Mario Romano ha continuato fino a ieri a creare in argento o oro. In origine era la moneta austroungarica Scheidemünze, da pronunciare "shaidemiunze", che però a Venezia è diventata "skei de mona". «All'epoca se non avevi almeno cinque Scheidemünze venivi arrestato per vagabondaggio. Poi è diventato un modo di dire per stare accorti».

Alda Vanzan

Al primo nato

Quelle 36 verette per le mamme

Una veretta in oro e diamanti alla mamma del primo nato dell'anno. Era il 1989 quando Mario Romano decise di istituire questo omaggio: «Nascevano sempre meno bambini, io non ho figli, decisi di fare un regalo alle mamme». Per 36 anni, ad ogni Capodanno, l'orafo mestrino attendeva la telefonata del Gazzettino per sapere in quale ospedale del Veneziano c'era stato il bebè più veloce, poi partiva con la sua macchina per consegnare il gioiello. «Ci sono ancora adesso signore che a distanza di tempo passano a salutare».

A Venezia, al Correr, dal 1° maggio sarà raccontato il percorso di riqualificazione museale sui due piani dell'edificio
A Possagno dal 22 giugno l'itinerario artistico dell'architetto tra quadri, vetri d'arte e disegni della collezione Gemin

Carlo Scarpa raddoppia Due mostre in sintonia

L'EVENTO

Lo slogan, ricalcando una vecchia pubblicità, potrebbe essere "Due Carlo Scarpa al prezzo di uno". Per carità, nulla di offensivo, ma non si può che farci caso come nelle prossime settimane si apriranno non una, ma due esposizioni (in luoghi diversi ben s'intende) dedicate al maestro dell'architettura. Senz'altro la più importante è quella che si aprirà dal 22 giugno (fino all'11 gennaio 2026) alla Gypsoteca Canova a Possagno, si aprirà un'altra mostra dedicata all'architetto veneziano intitolata "Carlo Scarpa e le arti alla Biennale" che racchiude la collezione Gemin.

I CAPOLAVORI

L'esposizione è a cura di Mario Gemin e Orietta Lanzarini. La mostra presenta una ricca selezione di dipinti, disegni e sculture di artisti di rilievo, quali Gustav Klimt, Paul Klee, Alberto Giacometti, Giorgio Morandi, Arturo Martini, Alberto Viani, Osvaldo Licini e altri; una ventina di vetri realizzati da Carlo Scarpa per Cappellin e Venini, alcuni suoi disegni autografi, finora inediti, e tre sculture. Tutte le opere esposte in mostra provengono dalla collezione dell'architetto trevigiano Luciano Gemin, allievo, amico e collaboratore di Carlo Scarpa. Il percorso espositivo è suddiviso in tre sezioni. La prima propone una scelta di opere di artisti di grande rilievo internazionale come l'Angelo di Paul Klee (1937), Studio per ritratto di Gustav Klimt (1900), Angelo ribelle di Osvaldo Licini (1950), Autoritratto di Filippo De Pisis (1954), Paesaggio di Giorgio Morandi (1962), Senza titolo di Tancredi Parmeggiani (1955), tre bronzi di Arturo Martini (San Sebastiano, 1927; Toro, 1942; Fuga in Egitto, 1940), tre sculture di Alberto Viani e una di Alberto Giacometti, Donna che cammina, (1949).

VETRO D'ARTE

La seconda sezione racconta, attraverso una ventina di vetri, l'eccezionale esperienza vissuta da Carlo Scarpa a Murano, dapprima lavorando con la vetreria M.V.M. Cappellin (1926-31) e quindi con la ditta di Paolo Venini (1932-47); grazie al suo lavoro in fornace, l'architetto poté confrontarsi con un materiale affascinante e scoprirne le varie possibilità di modellatura, dando vita a manufatti dove la ricerca tecnica va di pari passo a quella artistica. Tra il 1934 e il 1942, in particolare, la collaborazione con Venini consentì a Scarpa di partecipare alle diverse edizioni della Biennale sia come progettista di vetri, sia come allestitore delle sale riservate alla ditta muranese. Infine una terza sezione è dedicata al rapporto tra Scarpa e la Biennale.La rassegna offre anche l'opportunità di ricordare la figura di Luciano Gemin (Treviso, 1928-2023), la cui vicenda si lega a doppio filo sia con la storia del Museo Gypsotheca Antonio Canova, sia con quella di Carlo Scarpa, conosciuto durante gli anni di formazione allo Iuav di Venezia.

NELLA CITTÀ NATALE DI ANTONIO CANOVA UNA RICCA SELEZIONE DI QUADRI DI GRANDI AUTORI DEL NOVECENTO

GLI SPAZI RIDISEGNATI

Di approccio diverso, più legato alla parte architettonica del lavoro di Carlo Scarpa sarà a Palazzo Correr in Piazza San Marco a Venezia, che aprirà prima di Possagno, ma che rappresenta un percorso interessante, ma parziale dell'attività di Scarpa. Questa mostra aprirà il 1° maggio prossimo (fino al 19 ottobre) e si intitolerà "Il Correr di Carlo Scarpa" alla Quadreria (secondo piano) nella sala delle Quattro Porte. I locali visitati consentiranno di conoscere da vicino l'intervento dell'architetto per la riqualificazione degli spazi con l'obiettivo di ricostruire l'ambiente originale. Per questo la mostra presenterà fotografie d'epoca dell'Archivio dei Musei Civici permettendo di recuperare l'originalità degli spazi incastrando le scelte artistiche dell'intervento di Carlo Scarpa in due tempi: 1952-55 per le sale d'arte veneziana; 1959-60 per le Quadrerie e il secondo piano. Il riallestimento del 1953 segnò la riapertura del museo dopo la lunga interruzione bellica. Le sale del primo piano furono reinterpretate da Scarpa con teche che esponevano le toghe dei senatori e procuratori accanto ai ritratti a figura intera degli stessi patrizi veneziani; pannelli per i vivaci scudi ottomani delle guerre di Morea, disposti in file alte accanto al busto di Francesco Morosini. Nel 1959–60 Scarpa fu incaricato dell'allestimento della Quadreria al secondo piano qui l'intervento fu radicale. Le superfici delle sale, trattate con "calce rasata", esaltavano il ruolo della luce naturale.

LA STORIA Nella foto grande Carlo Scarpa, Crescita, 1968; sopra Scarpa e Luciano Gemin; sotto una sala del Museo Correr

Paolo Navarro Dina

METEO

Fase instabile con temporali dal Nord verso il Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Spiccata instabilità atmosferica con nubi irregolari associate a qualche pioggia o temporale sparso, distribuito in modo irregolare e alternato a delle schiarite.

TRENTINO ALTO ADIGE
Marcata instabilità atmosferica con qualche rovescio o temporale sparso, localmente di forte intensità. Fenomeni più frequenti e incisivi sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile con qualche rovescio o temporale sparso. Fenomeni più probabili su pianure e Prealpi tra notte e mattino, al pomeriggio tenderanno a concentrarsi a ridosso dei rilievi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	21	Ancona	12	20
Bolzano	13	22	Bari	15	21
Gorizia	13	23	Bologna	14	24
Padova	13	23	Cagliari	13	21
Pordenone	13	23	Firenze	10	21
Rovigo	12	23	Genova	12	18
Trento	11	23	Milano	15	23
Treviso	12	23	Napoli	15	18
Trieste	14	16	Palermo	15	20
Udine	13	23	Perugia	9	19
Venezia	13	21	Reggio Calabria	15	20
Verona	12	21	Roma Fiumicino	14	20
Vicenza	11	22	Torino	12	22

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **TG1** Informazione
6.35 **Tgunomattina** Attualità
7.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.30 **Il corpo di Francesco** Att.
11.55 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore 9 - Daily** Soap Opera
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Wonder** Film Drammatico. Di Stephen Chbosky. Con Jacob Tremblay, Julia Roberts, Owen Wilson
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.15 **Sottovoce** Attualità

Rai 2

9.55 **Meteo 2** Attualità
10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **Tg 2 Speciale** Attualità
18.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Sulle ali della musica** Film Biografico. Di Maria Peters. Con Christanne de Bruijn, Benjamin Wainwright, Scott Turner Schofield
23.30 **90°...del Lunedì** Info
0.55 **Storie di donne al bivio Mercoledì** Società
1.55 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.25 **ReStart** Attualità
10.15 **Elisir** Attualità
11.20 **Mixerstoria - La storia siamo noi** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Sulla Via di Damasco** Att.
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Società
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.25 **Senza traccia** Serie Tv
7.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
7.10 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
8.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.50 **Senza traccia** Serie Tv
13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
15.55 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Senza traccia** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
23.30 **The Nightwatcher - Il vendicatore** Film Azione
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Fast Forward** Serie Tv
3.35 **Pagan Peak** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

7.40 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
8.35 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Peter Grimes** Musicale
12.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Art Night** Documentario
15.50 **Teatro - La regina e gli insorti** Teatro
17.25 **Inventare il Tempo** Doc.
18.20 **Rai 5 Classic** Musicale
18.50 **TGR Petrarca** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Dorian, l'arte non invecchia** Documentario
20.20 **I Pirenei con Michael Portillo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario
22.15 **Come ridevamo** Show
23.15 **Rock Legends** Documentario
23.40 **Elvis Presley '56 Special** Documentario
0.35 **Damon Albarn, una storia pop** Documentario

Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Là dove scende il fiume** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Rivoglio mia figlia** Film Drammatico

Canale 5

13.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due - Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
16.55 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.28 **Meteo.it** Attualità
20.30 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
21.00 **Semifinale Ritorno. Inter - Milan. Coppa Italia** Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
24.00 **Tg5 Notte** Attualità
0.33 **Meteo.it** Attualità
0.35 **Striscina La Notizina - La Vocina Della Complottenzina** Show
0.50 **Uomini e donne** Talk show

Italia 1

8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Info
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Simpson** Serie Tv
15.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
16.30 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Il richiamo della foresta** Film Avventura. Di Chris Sanders. Con Harrison Ford, Omar Sy, Dan Stevens
23.25 **Qualcosa di straordinario** Film Avventura
1.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.05 **Calma ragazze, oggi mi sposo** Film Commedia
7.30 **Note Di Cinema '25** Show
7.35 **Ciak News** Attualità
7.40 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **Corleone** Film Drammatico
11.35 **Testimone involontario** Film Azione
13.30 **L'ora della furia** Film Western
15.40 **Il grande giorno di Jim Flagg** Film Western
17.30 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura
19.25 **Kojak** Serie Tv
20.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **Cuori in Atlantide** Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.00 **Psycho** Film Giallo
0.55 **L'ora della furia** Film Western
2.35 **Ciak News** Attualità
2.40 **Un magnifico ceffo da galera** Film Avventura

Cielo

6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.15 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
10.20 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
11.20 **Cucine da incubo Italia** Reality
12.25 **MasterChef Italia** Talent
16.30 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.45 **Celebrity Chef - Anteprima**
17.50 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
18.45 **Cucine da incubo** Cucina
20.00 **Storage Wars: Canada** Doc.
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **The Expatriate - In fuga dal nemico** Film Thriller
23.20 **La signora del gioco** Film Drammatico
1.00 **Gioco di seduzione** Film Erotico

Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Libera, Amore mio! - Film: drammatico, Ita 1975 di Mauro Bolognini con Claudia Cardinale e Philippe Leroy**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

DMAX

6.00 **Banco dei pugni** Documentario
7.20 **Rimozione forzata: Las Vegas** Reality
8.15 **Quei cattivi vicini** Società
10.55 **Stop! Border Control: Roma Fiumicino** Reality
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
18.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Falegnami ad alta quota** Documentario
22.20 **Falegnami ad alta quota** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Real Crash TV** Società

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele Doc** Att.
18.30 **Famiglie d'Italia** Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Una Giornata particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
23.20 **Caravaggio e Pasolini - Ragazzi di vita** Teatro

TV 8

12.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Una pericolosa verità** Film Thriller
15.30 **Miscela d'amore** Film Comm.
17.15 **La ricerca del vero amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Foodish - Anteprima** Cucina
20.20 **Foodish** Cucina
21.30 **Alessandro Borghese - 4 Ristoranti** Cucina
23.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
0.30 **Il matrimonio che vorrei** Film Commedia

NOVE

9.45 **Alta infedeltà** Reality
10.20 **Francia selvaggia** Doc.
11.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Astrid et Raphaelle** Serie Tv
16.00 **Il branco - L'omicidio di Desiree Piovanelli** Doc.
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Via dall'incubo** Film Thriller
23.50 **L'Immortale** Film Azione
2.00 **Nudi e crudi** Reality

7 Gold Telepadova

10.25 **Tackle** Rubrica sportiva
10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **AperiCalcio** Rubrica sportiva
18.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Il segreto del suo volto**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: The Constant Gardener**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts – cartoni animati**
18.00 **Italpress**
18.15 **Sportello pensionati – diretta**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot – diretta**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Elettroshock – diretta**
22.00 **Telegiornale FVG** Informazione
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

12.00 **Tg Friuli in diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.35 **Udinese Tonight - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **Robe da Pazzi** Rubrica
21.10 **Terzo Tempo** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Incontro Campionato Serie**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione complessa in cui è inserito il Sole ti invita a muoverti con una certa prudenza a livello **economico**, tenendo bene in conto tutti gli elementi coinvolti ed evitando quindi comportamenti dettati da un'impulsività eccessiva. In questo caso le soluzioni sbrigative non sono le migliori, anche se la prontezza a reagire resta comunque un tuo strumento prezioso e di grande efficacia.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** è richiesta di esercitare una fermezza che certo non ti manca, ma che forse in certi momenti ti va un po' stretta, saresti forse più incline a reagire in maniera più spontanea e passionale. Le circostanze però ora sono complesse e qualunque tua azione ha inevitabilmente una serie di conseguenze immediate che condizionano poi gli esiti di tutto il resto. Pensa a consolidare il tuo potere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione mette in valore il tuo lato versatile, che ti rende capace di muoverti su due fronti diversi adottando comportamenti a volte contraddittori, ma che si adattano alle circostanze e alle necessità. Questo si rivelerà particolarmente utile nel **lavoro**, settore in cui potrai sbizzarrirti a valorizzare di volta in volta uno dei tuoi molteplici talenti. Completa il tuo variegato mosaico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione continua a valorizzare la tua capacità di prendere in mano e risolvere delle questioni di natura **economica**, che in questo periodo richiedono maggiore presenza e prontezza nelle decisioni. La situazione è complessa e non priva di tensioni, ma tu hai tutte le carte in regola per venirne brillantemente a capo. Affidati al tuo lato combattivo ma senza rinnegare la dolcezza che è tua.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il **lavoro** ti reclama e ti tiene impegnato e la configurazione continua a battere su quel tasto. È un settore che in questo periodo è particolarmente sollecitato dalle circostanze, che ti offrono però anche la possibilità di mettere dei punti fermi e guadagnare terreno. C'è qualcosa di indubbiamente faticoso che però l'ostinazione da sola non basta a superare. Rinnova e moltiplica le tue strategie.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna si è trasferita nella zona del cielo legata alla relazione con il partner, rendendoti più attento e disponibile, pronto all'ascolto e ad adattare il tuo comportamento alle sue richieste. Con la preziosa collaborazione del nostro satellite avrai modo di consolidare il vostro **amore**, aggiungendo una piccola e luminosa perla a quelle che già lo illuminano. Venere continua a esserti favorevole!

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel **lavoro** oggi ti dimostrerai più intuitivo e sensibile del solito, addirittura capace di anticipare alcune richieste che potresti ricevere, divertito dalla sorpresa che questo potrà suscitare nei tuoi collaboratori. La delicatezza ti dà forza. Goditi questa sensazione, che nasce spontaneamente da un tuo bisogno interno e non da una decisione che forzerebbe la situazione in maniera controproducente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Se oltre a Venere anche la Luna si mette a sostenerti per quanto riguarda l'**amore**, non potrai fare altro che adeguarti, aprendo il tuo cuore e ascoltando tutto quello che ha da raccontarti e proporti per rendere questa giornata speciale, sia per te che per il partner. Sono presenti anche dinamiche più impegnative e che alimentano tensioni. Ma ricorda che hai la possibilità di scegliere tra le due.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

In questi giorni nel **lavoro** le circostanze ti chiedono maggiore impegno, invitandoti a portare avanti tenacemente quanto è nelle tue mani fino a raggiungere gli obiettivi, anche parziali, che ti sei proposto. C'è qualcosa di indubbiamente faticoso, ma sembra che la tua sia una battaglia che vale la pena di combattere perché le risorse di cui disponi sono in grado di darti soddisfazioni importanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita a chiarirti le idee riguardo agli obiettivi che hai intenzione di raggiungere in **amore**. Qualcosa potrebbe non essere del tutto chiaro nella tua testa e questo rischierebbe di indebolirti, facendoti dubitare di te e delle risorse che puoi impegnare. Ma se accetti di rivedere le tue priorità riprendi subito in mano la situazione e ritrovi l'intensità che ti lega al partner.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ti spinge con una certa insistenza a prendere in mano la situazione per quanto riguarda il **lavoro**, invitandoti a superare una visione troppo rigida, che invece di darti forza te ne sottrae. Prova a dare ascolto a quelle voci interiori che da un certo tempo si stanno manifestando e che ti suggeriscono di mollare la presa in quello che non corrisponde più alle tue esigenze.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna è arrivata nel tuo segno, da dove ti dà una mano per trovare delle strade alternative da seguire nel **lavoro**. Eviterai così forzature o peggio ancora contrapposizioni, che potrebbero danneggiarti. Usa la tua sensibilità per individuare la linea di minima resistenza, concedendoti però la possibilità di agire in maniera più decisa e d'impatto quando la situazione lo permette o forse lo richiede.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 22/04/2025

Bari	39	13	47	80	31
Cagliari	36	31	58	61	21
Firenze	12	5	37	89	13
Genova	18	27	51	59	64
Milano	77	70	24	35	85
Napoli	65	12	9	35	24
Palermo	1	71	40	83	31
Roma	86	67	28	73	75
Torino	17	89	52	21	62
Venezia	51	65	3	40	74
Nazionale	74	50	49	72	12

SuperEnalotto

62 74 61 10 59 68 — Jolly 43

MONTEPREMI		JACKPOT	
	25.784.567,44 €		22.060.912,24 €
6	- €	4	602,98 €
5+1	- €	3	35,14 €
5	156.393,52 €	2	6,36 €

CONCORSO DEL 22/04/2025

SuperStar — Super Star 31

6	- €	3	3.514,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	60.298,00 €	0	5,00 €

SERIE A	LE PARTITE	33ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
	LECCE-COMO			0-3	INTER	71 (33)	UDINESE	40 (32)
	MONZA-NAPOLI			0-1	NAPOLI	71 (33)	GENOA	39 (32)
	ROMA-VERONA			1-0	ATALANTA	64 (33)	COMO	39 (33)
	EMPOLI-VENEZIA			2-2	BOLOGNA	60 (33)	VERONA	32 (33)
	BOLOGNA-INTER			1-0	JUVENTUS	59 (32)	CAGLIARI	30 (32)
	MILAN-ATALANTA			0-1	ROMA	57 (33)	PARMA	28 (32)
	TORINO-UDINESE	DAZN/SKY	oggi	ore 18.30	LAZIO	56 (32)	LECCE	26 (33)
	CAGLIARI-FIORENTINA	DAZN	oggi	ore 18.30	FIORENTINA	53 (32)	EMPOLI	25 (33)
	GENOA-LAZIO	DAZN	oggi	ore 18.30	MILAN	51 (33)	VENEZIA	25 (33)
	PARMA-JUVENTUS	DAZN	oggi	ore 18.30	TORINO	40 (32)	MONZA	15 (33)

COPPA ITALIA

A MILANO UN DERBY PER VOLTARE PAGINA

▶Stasera la semifinale di ritorno: l'Inter vuole cancellare il ko di Bologna e tenere vivo il sogno Triplete, il Milan spera di salvare la stagione e ottenere un posto in Europa

MILANO Quello di stasera sarà il quinto – ed ultimo – derby stagionale, ma viste le vicissitudini di queste settimane, sarà anche il più importante per entrambe. Da una parte il Milan si aggrappa alla semifinale di ritorno di Coppa Italia per andare in Europa, dopo una stagione disgraziata; dall'altra l'Inter vuole continuare a cullare l'ossessione Triplete dopo la brutta sconfitta rimediata a Pasqua al Dall'Ara contro il Bologna. «I grandi club cercano di arrivare in fondo in tutte le gare. Noi abbiamo questa. Complimenti all'Inter per il suo percorso in Champions e in campionato. Per noi è una partita fondamentale, vogliamo vincere e regalare ai tifosi questo titolo. Dobbiamo fare una grandissima partita, essere molto competitivi. Ogni gara è diversa dall'altra. È la quarta volta che affrontiamo l'Inter quest'anno», ha detto Sergio Conceiçao. Molto probabilmente sarà l'ultimo derby a Milano anche per lui. Il portoghese ha già il destino segnato. Al suo posto arriveranno – salvo sorprese dell'ultimo minuto – uno tra Massimiliano Allegri (con Igli Tare direttore sportivo) e Maurizio Sarri (con Tony D'Amico direttore sportivo). Intanto, però, si gioca tutto, anche le ultime speranze di restare sulla panchina rossonera.

CONCEIÇAO PUNTA SU ABRAHAM GIÀ 2 VOLTE A SEGNO NELLA STRACITTADINA INZAGHI CON MARTINEZ, DIMARCO E CORREA

LA SQUADRE

Conceiçao dovrebbe puntare nuovamente sul 3-4-3 con Abraham titolare in attacco. L'inglese quest'anno ha già segnato due gol nei derby, oltre che quattro reti in Coppa Italia. Rispetto al match perso con l'Atalanta, ai rossoneri serve più fama in attacco. Pulisic e Rafael Leao sono avvisati: «Se è una motivazione ulteriore rovinare il Triplete all'Inter? No. La motivazione non viene dall'avversario, ma dal nostro lavoro giorno dopo giorno. È una partita importantissima per tutti. Cosa penso del mio percorso? Di queste cose ne parlerò a fine stagione», ha concluso Conceiçao.

SPONDA NERAZZURRA

Invece, Simone Inzaghi vuole ritrovare la vittoria. Per centrare la finale rinuncia a turnover e rotazioni. Ieri il tecnico dei nerazzurri ha provato la stessa formazione vista in campo a Bologna, ma con due novità: Josep Martinez in porta e Dimarco esterno sinistro. Gli altri nove saranno Pavard e Bastoni (squalificato con la Roma) al fianco di Acerbi. Poi straordinari per tutti: per Darmian, Barella, Calhanoglu, Mkhitaryan (anche lui è squalificato con la Roma) e Lautaro Martinez. Il dubbio è su chi giocherà accanto all'attaccante argentino. È in vantaggio Correa: Arnautovic non è al meglio, ma scalpita per giocare dal primo minuto.

Salvatore Riggio

DUELLO AEREO Stefan de Vrij e Tammy Abraham nel derby d'andata della semifinale

Funerale del Papa

Rinvio: i nerazzurri domenica con la Roma

«Le partite di sabato sono sospese». L'annuncio lo ha dato il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, e il calcio si è messo al lavoro per ricollocare i tre match di serie A (ma anche due di B e la serie C), spostando Inter-Roma a domenica alle 15, nonostante i nerazzurri siano impegnati mercoledì 30 nella semifinale di Champions col Barcellona. Era spuntata l'ipotesi di una deroga per far giocare la partita sempre sabato, ma alle 20.45, mentre Lazio-Parma slitta a lunedì 28 ore 20.45 e Como-Genoa a domenica ore 12.30. Il club nerazzurro ha preferito però rispettare il lutto di Papa Francesco e non scendere in campo nel giorno del funerale del Pontefice. I match di B si giocheranno domenica 27 aprile alle 15, mentre la Lega Pro ha rinviato a domenica, ma alle 20, le partite che erano in programma sabato 26 alle 16.30.

Serie A

Tudor vuole il quarto posto per allontanare la Juve da Conte

TORINO Igor Tudor sfodera l'artiglieria pesante contro il Parma, nel mirino il controsorpasso al Bologna e un quarto posto Champions vitale per la sua riconferma in panchina. Le quotazioni del croato - con 7 punti nelle prime 3 partite - sono in rapida ascesa per la prossima stagione, ma in cima alla lista dei desideri della società c'è sempre Antonio Conte e le recenti frizioni con il Napoli rischiano di favorire i futuri piani bianconeri. Il testa a testa Tudor - Conte animerà l'estate di una Juventus che però non può ancora permettersi di alzare gli occhi dal campo: di fronte, al Tardini, c'è un Parma reduce da 5 pareggi consecutivi e in piena lotta salvezza. Out Koopmeiners, Yildiz è tornato in gruppo e dovrebbe partire dalla panchina, in ballottaggio con Kolo Muani, pronto ad affiancare Nico Gonzalez a supporto di Vlahovic. Sarebbe la prima da titolare per il francese con Tudor, la seconda in campo insieme al serbo dopo l'Empoli, in Coppa Italia. Dusan non si tocca, ma raddoppiare con Kolo Muani aumenterebbe il peso specifico di un reparto offensivo bloccato. Parma è un film già visto per la macchina organizzativa juventina, visto il doppio viaggio in Emilia Romagna (e ritorno) in due giorni. Il gruppo squadra, infatti, lunedì era già in hotel a Parma quando è arrivata l'ufficialità del rinvio, e Tudor ha voluto fare immediatamente rotta su Torino per allenarsi alla Continassa: questa mattina la (ri)partenza per l'Emilia.

Alberto Mauro

IL PERSONAGGIO

L'addio a Giussy Farina, dal Vicenza alla retrocessione in Serie B col Milan

ROMA Il Vicenza, Paolo Rossi e poi il Milan. Il nome di Giuseppe Farina è stato legato al calcio degli anni '70 e '80, ha fatto sognare piazze come quella di Padova e del Lanerossi e provato a risollevare i rossoneri in grave deficit finanziario prima di consegnarlo nelle mani di Silvio Berlusconi. Giussy, così era soprannominato da tutti, si è spento ieri all'età di 91 anni, ne avrebbe compiuti 92 il 25 luglio. È stato proprietario di 12 società calcistiche ma la sua figura era legata principalmente all'epopea del Vicenza di Paolo Rossi e Giovan Battista Fabbri, club che ha portato fino al secondo posto in Serie A. L'attaccante azzurro, prima di diventare campione del mondo nel 1982, è esploso proprio nel Vicenza di Farina e dopo averlo ceduto in comproprietà alla Juventus di Gianni Agnelli, è riuscito a riscattarlo alle buste per oltre 2,5 miliardi di lire alla fine della stagione 1977/78. In quel periodo il Lanerossi si guadagnò l'appellativo di Real Vicenza ma l'enorme spesa per Pablito intaccò le classe del club che nel 1979 retrocedette. Fu costretto quindi a vendere, un piccolo fallimento che però non intaccò la sua voglia di calcio. Il pallone per lui era tutto, un pioniere di un calcio genuino e fatto in casa, si è fatto le ossa con diverse società venete e per lui, nato a Gambellara, non poteva che essere un orgoglio. Oltre che del Vicenza è stato presidente anche di Padova, Audace, Valdagno, Legnago, Schio, Rovigo, Belluno, Rovereto, Modena e Palù.

COL LANEROSSI HA VISTO ESPLODERE PAOLO ROSSI IN ROSSONERO HA RIPORTATO LIEDHOLM POI HA VENDUTO IL CLUB FU ANCHE A PADOVA

IMPRENDITORE **Giuseppe Farina era nato a Gambellara (Vicenza) il 25 luglio 1933. Sopra, con Paolo Rossi che rivolle al Milan nel 1985-86**

GLI ANNI AL MILAN

L'apice lo toccò quando acquistò il Milan il 19 gennaio del 1982 da Gaetano Morazzoni. Erano i rossoneri di Gigi Radice, reduci da una retrocessione in Serie B nel 1980 per il calcio scommesse, l'anno successivo vinsero il campionato cadetto ma poi ricollarono di nuovo in B proprio nell'anno della nuova presidenza. Giussy, ebbe la forza di riportare i rossoneri in A contro ogni aspettativa nonostante gli scetticismi di chi credeva che non avesse la forza economica per far fronte agli impegni finanziari dei rossoneri. Arrivò in alto affidando la guida tecnica a Ilario Castagner e creò una squadra con nomi come Baresi, Battistini e un giovanissimo Maldini che esordì tra i professionisti. Nella stagione 1984-85 fu esonerato Castagner e Farina riportò Nils Liedholm in panchina e Paolo Rossi in campo levandosi diverse soddisfazioni, come la vittoria in uno storico derby di 40 anni fa contro l'Inter con un bellissimo stacco di testa Attila Mark Hateley che sovrastò di 30 centimetri il campione del mondo Collovati. I rossoneri, però, non navigavano nell'oro, i problemi di bilancio si accumularono e il debito si ingigantì. Farina, che ha fatto il possibile per rendere grande il Milan, anche a causa di alcune vicende giudiziarie dovette consegnare i rossoneri nelle mani di Silvio Berlusconi che diventò il presidente più vincente e longevo della storia del club. L'ultimo regalo a una squadra che gli è rimasta nel cuore. La sua passione per il calcio, però, non si spense, dopo aver lasciato l'Italia ci ritornò, nel 2006 provò la scalata al Verona provando a mettere in piedi una cordata. Non se ne fece nulla, così come non se ne fece nulla quando nel 2010 tentò di rilevare il Venezia. Una vita vissuta per il calcio.

Gianluca Lengua

CONEGLIANO AL SETTIMO CIELO

Le pantere inarrestabili spengono le velleità di Milano Gli scudetti di fila ora sono sette, è l'ottavo della storia

Strapotere della Prosecco Doc: successo in 3 set, la serie della finale si chiude 3-0. Al Palaverde esplode la festa

VOLLEY FEMMINILE

VILLORBA Missione compiuta: Prosecco Doc si conferma campione d'Italia per l'ottava volta, la settima consecutiva. Batte ancora una volta per 3-0 la Numia Milano davanti a un Palaverde straboccante di entusiasmo. E la festa può, cominciare. Lavarini prova subito a mescolare le carte, a inventarsi qualcosa per mettere in difficoltà delle pantere più cariche che mai e spinte da un pubblico che vuole solo festeggiare. Milano entra in campo senza Sylla, forse la più opaca di gara 2, e schiera la francese Cazaute. E poi il ritmo: le milanesi partono aggressive, concentrate, pronte a giocarsi tutto. Vanno avanti 2-4 ma non riescono ad arginare la marea montante delle campionesse di tutto. A suonare la carica è Moki De Gennaro, arrivata a 500 presenze in maglia Prosecco Doc. Riceve e, soprattutto, difende rivelando di avere veramente i super poteri: dove la palla cade, lei c'è. Una ricezione a un braccio, arrivata perfetta sulla testa di Wolosz, lascia senza fiato. Prosecco Doc prende in mano la partita: a muro anche Danesi viene marcata strettissima, così come Egonu. Conegliano non difende tutto, rigioca tutto. Gabi e Haak guidano l'attacco: 6 punti del primo set per la brasiliana 9 per la regina del Nord (22 punti alla fine). Prosecco Doc va avanti 17-14, ma non è certo finita. In campo entra Sylla, rigenerata, al posto di una Dalderoop fragile in attacco. Milano si riprende e si arriva a un finale punto a punto. Sul 23-22 per le pantere ci pensa Haak a firmare il 24-22 mentre Egonu tira fuori: 25-23. Nel secondo set la furia della Prosecco Doc non si placa, anzi: aumenta. Il livello del gioco si alza ma è la ricezione delle campionesse a dettare legge. Wolosz gioca schemi in scioltezza, rigioca un mare di palloni toccati dal muro mentre Milano affonda. Gabi e Zhu danno spettacolo, parallele e diagonali sono presidiate come mai: se non c'è il muro, c'è Moki o Gabi, perfino la stessa Zhu che non ha nella difesa la specialità della casa. Le milanesi, semplicemente, non trovano spazio. Conegliano arriva al 20-14 sulle ali dell'entusiasmo. In una macchina perfetta si accende ancora di più Gabi che sigla due punti di fila (22-16). Conegliano controlla, allenta la presa quel tanto che basta a Milano per non rendere inaccettabile il parziale e poi chiude sul 25-20 sfruttando il gioco al centro di Fahr e l'ace di una Haak che fa quello che vuole: 2-0 e ottava meraviglia sempre più vicina.

NUOVO RUGGITO Le pantere di Conegliano festeggiano al Palaverde l'ennesimo titolo tricolore: travolta Milano delle ex Egonu e Sylla

DE GENNARO HA I SUPER POTERI, GABI E ZHU DANNO SPETTACOLO, LA HAAK FA QUELLO CHE VUOLE: EGONU SI ARRENDE

PROSECCO DOC IMOCO	**3**
NUMIA MILANO	**0**

PARZIALI: 25-22; 25-20; 25-21
PROSECCO DOC IMOCO: Wolosz 1, Gabi 16, Fahr 5, Haak 22, Zhu 6, Chirichella 3, De Gennaro (l), Lukasik,Bardaro, Lanier, Adigwe, Seki, Eckl. All: Santarelli.
NUMIA VERO MILANO: Orro 6, Danesi 5, Sylla 2, Egonu 18, Dalderop 8, Kurtagic 2, Fukudome (l), Cazaute 10, Konstantinidou, Smrek, Pietrini, Heyrman, Guidi. All.: Lavarini.
ARBITRI: Goitre, Vagni.
NOTE: Durata set 28', 30', 29'. Totale 1 h 35'. Prosecco Doc: battute vincenti 3, errate 7, muri 4, attacco 43%, ricezione 55% (perfetta 38%), errori 4. Numia Vero Milano: battute vincenti 3, errate 13, attacco 39%, ricezione 57% (perfetta 34%). errori 3. Mvp: Gabi. Spettatori: 5.344.

IL FINALE

Il terzo set è un lungo conto alla rovescia, una prolungata dolcissima attesa per gli oltre 5mila del Palaverde. Ma la partita ha ancora qualcosa da dire. Prosecco Doc parte a razzo, però cala l'efficacia del servizio. E Milano resta in scia: 8-8. Sale in cattedra Orro, il libero Fukudome è sempre presente, Cazaute sbaglia poco o niente mentre Conegliano un po' si addormenta. E si procede, ancora una volta, punto a punto: 17-17. Poi Milano si ferma. Sulla battuta di Gabi la Prosecco Doc va 21-17 con un ace sulla appena entrata Sylla. Il Palaverde a questo punto si scalda, il traguardo appare sempre più vicino. E Gabi al servizio ha gli occhi di chi non molla niente. Un errore di Fahr e un attacco di Egonu rianimano la Numia (21-19) ma le pantere hanno ormai l'obiettivo puntato. Sul servizio di Bardaro Sylla scaglia fuori(23-19). Danesi e Egonu tengono accese le speranze milanesi (23-21). Ma ormai è finita: Egonu spara a salve, Chirichella invece pianta il punto del 24-21. In battuta va Haak, il Palaverde si aspetta l'ace, invece Milano tiene ma Wolosz mura Cazaute: 25-21. Prosecco Doc resta sempre campione d'Italia.

Paolo Calia

Lettere&Opinioni

«LE PAROLE DEL RABBINO DI TRIESTE SONO A MIO AVVISO FUORI LUOGO E SENZA SENSO. ANCHE PER CHI NON HA FEDE. QUESTI SONO I GIORNI IN CUI SI CELEBRA UN GRANDE UOMO SENZA ALCUNA DISTINZIONE»
Stefano Patuanelli, *capogruppo M5S al Senato*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Papa necessario

Destra e sinistra, perché le categorie politiche non riescono a spiegare il pontificato di Francesco

Roberto Papetti

Caro direttore,
un papa controverso, contraddittorio e divisivo! Un papa progressista che è piaciuto alla sinistra per le sue omelie in favore dei migranti, per ponti e porti aperti e per le sue manifestazioni pubbliche per denunciare la morte di migranti affogati nel Mediterraneo. Per Bergoglio ci dovevamo sentire in colpa di queste tragedie: ma noi non abbiamo nessuna colpa, come cristiano mi posso addolorare e dire una preghiera ma nulla di più. La colpa è dei trafficanti di esseri umani che costringono disgraziati che provengono da tutti i paesi dell'Africa a salire nei barconi che alcuni affondano. Anche Papa Benedetto XVI ha detto "..i migranti hanno diritto di rimanere a casa loro" aiutiamoli a casa loro. Insegnare a lavorare la terra per coltivare frumento, granoturco per fare il pane per sfamare la gente. Costruire fabbriche e officine, laboratori per sviluppare artigianato e industria. Papa Francesco è stato un abile comunicatore con la sua parola calda e accattivante, con i suoi ragionamenti semplici perché anche la gente umile capisca il suo messaggio. Con la sua voce mista italo-argentina che incantava la gente. Mi è piaciuto quando ha richiamato cardinali, vescovi preti e suore ad una vita sobria.... ultimamente la sua malattia ha messo in evidenza la sua fragilità ed è scemato il giudizio severo e le polemiche del suo pontificato.

Giobatta Benetti
Mira (Venezia)

Caro lettore,
giudicare dodici anni di papato applicando lenti della politica in una frase così complessa della storia dell'uomo, rischia di essere fuorviante. Destra e sinistra, quest'ultima in particolare, hanno spesso cercato, in modo miope e talvolta persino spudorato, di appropriarsi del Papa ogniqualvolta le sue parole o suoi atti erano funzionali alla linea politica del proprio schieramento. Ma Francesco non era solo il Papa degli ultimi, degli immigrati, del disarmo o delle aperture al mondo omosessuale. Era anche il Pontefice che ha ribadito più volte con forza l'importanza fondamentale del nucleo familiare composto da uomo e donna, che ha pronunciato parole durissime contro l'aborto, che ha definito la teoria gender . Ignorare la complessità e la totalità del suo messaggio pastorale significa immiserire la grandezza della sua figura e non cogliere il valore del suo pontificato. Come ha scritto un autorevole quotidiano straniero Francesco è stato "un riformista gentile ma determinato". Aggiungo, senza la presunzione di interpretare lo Spirito Santo, che è stato probabilmente anche un Papa "necessario", nel senso più nobile del termine. Nel 2013 Bergoglio è salito al Soglio Pontificio un po' a sorpresa in una fase particolarmente difficile e complicata della vita della Chiesa cattolica, fortemente scossa dalle dimissioni di Ratzinger, colpita da scandali (sessuali e non) troppo a lungo ignorati, indebolita da un crollo della credibilità della Curia romana. Una Chiesa se non in crisi, da più parti accusata di essere debole nel governo pontificio e nella capacità di rinnovarsi.

Bergoglio, anche in quanto gesuita, non era in testa ai pronostici, ma dal Conclave uscì Papa e diede subito due segnali della "cifra" rinnovatrice del suo Pontificato: prima con quelle semplicissime parole con cui si presentò ai fedeli in Piazza San Pietro: "Fratelli e sorelle, buonasera", poi con la scelta del nome: Francesco, prima volta per un Papa e chiarissimo richiamo alla semplicità e alla dedizione ai poveri. Fu l'inizio di un papato che avrebbe sconvolto molte regole, scritte non scritte, di Santa Romana Chiesa. Partendo dal linguaggio papale, mai così diretto e disinvolto (clamorosi i suoi "c'è troppa frociaggine nei seminari o "se uno dice una parolaccia contro mia mamma, lo aspetta un pugno"), passando per la rinuncia ad alcuni simboli (le scarpe rosse o la residenza) o alla scelta dei cardinali: ben 110 ne ha nominati Bergoglio, con tanti nomi a sorpresa e senza concedere la tradizionale porpora cardinalizia ai vescovi alla guida delle grandi diocesi italiane, da Milano a Venezia. Per non parlare delle campagne a favore dei migranti (celebrò una messa a Lampedusa dietro un altare a forma di barca) o alle aperture al mondo gay o ai divorziati. Prese di posizioni e innovazioni non sempre lineari, talvolta corrette strada facendo e che hanno spesso fortemente contrariato i settori più tradizionalisti del cattolicesimo. Ma che hanno inciso non solo nella storia e nel presente della Chiesa e ne condizioneranno il cammino futuro. Ora il compito del Conclave sarà quella di decidere se proseguire, magari accelerando, su questa strada o se invece fare una scelta diversa, nel segno della transizione o con un'impostazione più conservatrice. Ma su questa scelta i cardinali avranno il supporto decisivo dello Spirito Santo.

Papa / 1

Ma la morte non deve essere strumentalizzata

Soprattutto la politica italiana sarà bene e opportuno che si limiti solo alle sincere condoglianze. La morte di Papa Francesco non deve essere strumentalizzata per convenienze elettorali.
Franco Piacentini

Papa / 2

Il contrassegno dell'imprevedibilità

Sua Santità Papa Francesco è tornato alla casa del Padre. La cifra del pontificato di Papa Francesco è stata l'imprevedibilità, già a partire dal nome: un gesuita che si fa chiamare Francesco sono due notizie in una. E sin dalla prima volta che si affacciò dalla loggia di San Pietro si capì che lo stile del Papa venuto dalla fine del mondo sarebbe stato più spontaneo che sorvegliato («buonasera!»), caratterizzato da una richiesta che Bergoglio ha poi reiterato ogni qual volta ne ha avuto occasione: «Pregate per me». L'imprevedibilità è il contrassegno di chi accetta di essere frainteso, lo slancio umano di chi è più preoccupato di abbracciare che di scandalizzare, di dire una parola in più (magari sbagliata) che una in meno (magari giusta). Anche i Papi – che portano nel ruolo di «vicari di Cristo in terra» un che di mistico e misterioso – sono esseri umani, col loro carattere. È questo proprio del cristianesimo, il divino si comunica sempre attraverso una personalità. E quella generosa e incostante di Francesco non è mai stata d'ostacolo alla sua missione: «Camminare, edificare, confessare Gesù Cristo», come disse nella sua prima omelia a Santa Marta. Ha scelto di comunicare Cristo più attraverso i gesti che non attraverso le parole. Certe immagini rimarranno nella storia: il suo incedere nel deserto della Piazza San Pietro ai tempi del Covid, la visita a Lampedusa, il viaggio nell'Iraq dei cristiani perseguitati, l'apertura della Porta santa a Bangui, in Centrafrica, il paese più povero del mondo. Grandi gesti nel cuore della Storia.
Antonio Cascone

Papa / 3

Calcio, il rispetto e la coerenza

Dopo 47 anni si è giocato a calcio il giorno della Pasqua di Nostro Signore Gesù Cristo.
Il giorno successivo, lunedì dell'Angelo o Pasquetta, rimanenti partite rinviate per il decesso del pontefice.
O si ha rispetto di tutto e si dimostri una certa coerenza o evitiamo pagliacciate.
Se l'Inter non avesse già giocato - impegni in settimana lo vedono contro il Barcellona in Champions league - siamo certi avrebbero variato il calendario per l'improvviso decesso del vicario di Cristo in terra? Unica squadra italiana impegnata su 3 fronti non può permettersi di vedere un calendario variare nemmeno di 24 ore.
Se l'Italia è paese laico si deve giocare ugualmente.
Basta fare i doppi, tripli giochi, soprattutto il becero mondo del calcio milionario.
Giovanni Gastaldi

Papa / 4

La notizia e gli atei

La mia lettera probabilmente non piacerà, ma ritengo di avere le mie ragioni per scrivere che la morte del Papa non può condizionare il normale scorrimento di un intero paese, peraltro laico come giustamente deve essere uno stato moderno.
Ognuno può piangere e celebrare chi vuole ma non pretendere di condizionare la vita di chi non approva o non è coinvolto.
Sono ateo e anticlericale, per me quindi la morte del Papa non significa nulla di più della morte di una persona anziana. Ciononostante per tutto il giorno, e chissà per quanti altri, la Tv di Stato, quasi a reti unificate trasmette solo quello!!
Pago il canone Rai come i cristiani cattolici, ma come i musulmani, gli ebrei, gli ortodossi e tutte le altre religioni vorrei non essere obbligato a rinunciare ai miei diritti televisivi. Dove sono tutti coloro che difendono a spada tratta i diritti di chiunque? La Rai dovrebbe scegliere un canale e dedicarlo all'evento h24 e lasciare a chi non è interessato il normale palinsesto.
Bruno S.

Nuovo stadio

Brugnaro e la scelta di Zamparini

Leggo nel Gazzettino del 19 aprile i commenti del sindaco Brugnaro, nel giorno della presentazione del progetto del nuovo stadio veneziano. Lo stesso, in merito alle problematiche di Maurizio Zamparini con un progetto analogo al tempo, afferma: "Si è arrabbiato, ha caricato la squadra su un aereo e l'ha portata a Palermo, dove hanno visto 20 anni di serie A."
Zamparini rilevò il Palermo in B nel 2002, i rosa-nero furono in A dal 2003/04 al 2012/13, poi dal 2014/15 al 2016/17. Nel 2019 la squadra venne estromessa dalla FIGC dalla categoria di appartenenza, per inadempienze finanziarie (tra il 2014 e 2017).
A fine 2019 l'US Città di Palermo venne dichiarata fallita e dovette ripartire dai Dilettanti
A. T.
Albignasego (Padova)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 22/4/2025 è stata di **39.442**

Il commento

Bergoglio e Ratzinger, le eredità da fondere

Ferdinando Adornato

segue dalla prima pagina

(...) Il primo, orgoglioso figlio dell'Europa e difensore dell'Occidente e della sua civiltà. Il secondo, venuto "dalla fine del mondo", perciò stesso estraneo ad ogni narrativa occidentale ed europea, piuttosto tenace avvocato dei "dannati della terra", cantore evangelico degli umili e degli ultimi. Se è vero che da tempo la Chiesa si mostra disunita, cosa di cui si lamentava lo stesso Bergoglio, è facile intuire che l'origine della discordia sia da rintracciare proprio nelle differenti "visioni del mondo" di Benedetto e di Francesco. Di conseguenza, il segreto per riannodare l'unità del popolo cristiano dovrebbe consistere nel recuperare la metafora della "convivenza tra i due papi". In altri termini, il compito del Conclave, nello scegliere il successore di Bergoglio, dovrebbe essere quello di fondere, non di contrapporre l'eredità dei due pontefici. Solo così si supererà la stagione della Chiesa "polarizzata". Il nodo di Gordio da affrontare è lo stesso che accompagna da sempre la millenaria storia della nostra religione: il rapporto tra i principii del Cristianesimo e la logica dello sviluppo economico. Per scioglierlo, bisogna sempre ricordare come, all'origine della nostra civiltà, si stagliano proprio i nomi di Benedetto e di Francesco. Il primo, "inventore" delle comunità da cui germinò il capitalismo. Il secondo, strenuo propugnatore di una socialità a misura dell'uomo e della natura. Ebbene, il Cristianesimo si è imposto nel mondo dimostrandosi capace di non rinunciare a nessuna di queste sue identità. In primo luogo è giusto chiedersi: c'è qualche relazione tra lo sviluppo capitalistico e il cristianesimo? O, forse, è solo un caso che sul pianeta le aree più riscaldate dal benessere coincidano, di fatto, con le terre bagnate dalla tradizione cristiana? No, non è un caso. Come detto, tra le più significative cellule germinali del mercato moderno ci furono quei conventi benedettini dove si predicava una religiosità nient'affatto contemplativa. Il messaggio "ora et labora" partì come un sacro precetto di vita da diffondersi in tutte le moltitudini del pianeta. È con il lavoro quotidiano, come ricordava Wojtyla, che l'uomo conquista la sua santità. Come Dio faticò sette giorni per creare l'uomo, così l'uomo, fatto a sua immagine e somiglianza, progetta e crea il futuro dei suoi figli. Così parlò la Genesi. E ancora oggi, mentre la globalizzazione trasporta nel mondo finanza e comunicazione, in vastissimi territori d'Europa e d'America, famiglie detentrici di piccole e medie imprese lavorano, sette giorni su sette, obbedendo a tale filosofia di vita, trasmessa dai nonni e dai padri. In nessuna terra di tradizione islamica è avvenuto lo stesso. Solo la cultura giudaico-cristiana è stata capace di costruire le basi del benessere. Su questo modello sono nate le "società d'Occidente", che perfino la Cina oggi è costretta ad imitare. È la strada indicata da Benedetto. La quale però deve incrociare la via di Francesco. Perché l'ansia di accumulare e di produrre può far smarrire all'uomo l'orizzonte della giustizia e della solidarietà, arrivando perfino a negare le ragioni stesse dell'umanità. Non è forse quello che sta avvenendo oggi? La "globalizzazione ineguale", ormai contestata in tutto il mondo, ha ampliato le aree di emarginazione e di povertà. Il potere della tecno-scienza mette in discussione la stessa identità umana. È facile leggere la via indicata da Francesco come una sorta di manifesto politico "di sinistra" cosa che, del resto, la sua formazione permetterebbe. Eppure, al suo popolo, è apparsa per quello che effettivamente era: il sofferente allarme di chi teme il tramonto del concetto stesso di umanità. Con un'avvertenza: ad ogni gesto, piccolo o grande, di "solidarietà" deve sempre corrispondere, da parte di chi lo riceve, un'altrettanto forte assunzione di "responsabilità". Non a caso la cultura del cristianesimo li considera da sempre concetti gemelli. La qual cosa basterebbe a ricusare ogni suggestione statalista e assistenzialista. La verità è che esiste un nesso assai stretto tra tutti gli anelli della cultura occidentale: cristianesimo, democrazia, sviluppo. Tutti concetti da illuminare usando i paralleli fari della libertà e della compassione. I messaggi di Benedetto e di Francesco non possono dunque essere contrapposti. Perché solo insieme restituiscono il senso compiuto della nostra civilizzazione. Che è davvero il bene più prezioso da "redistribuire". Il "mondo a pezzi" chiede oggi alla Chiesa di non dividersi come un qualsiasi potere politico. Di essere capace, almeno lei, nel caos che ci circonda, di una sintesi all'altezza delle urgenze materiali e spirituali del pianeta.

La vignetta

IL GAZZETTINO Mercoledì 23, Aprile 2025

San Giorgio, martire. San Giorgio, martire, la cui gloriosa lotta a Diospoli o Lidda in Palestina è celebrata da tutte le Chiese da Oriente a Occidente fin dall'antichità.

13°C 23°C

Il Sole Sorge 6:05 Tramonta 20:03
La Luna Sorge 4:09 Cala 14:37

GLI AVVOCATI PONTI E DE PAULI, LA GIUSTIZIA RACCONTATA SENZA SCONTI DI PENA

A pagina XIV

Impegno civile

Gino Strada tra i "giusti" Il suo albero a Maniago

A pagina XIV

Teatro

Al Palio studentesco i ragazzi dell'Academy di Radio Magica

L'accademia post-diploma permette a giovani adulti con disabilità di proseguire gli studi accompagnati in una scuola inclusiva.

A pagina XV

Bollette del gas, trimestre da incubo

▸I costi per le famiglie hanno sfondato il muro dei mille euro Quella di Pordenone è la provincia con i rincari più evidenti

▸Oltre 140mila pensionati verso la richiesta di sostegno E 50mila persone vivono con un assegno di 500 euro

GAS Una bolletta

Pordenone si conferma tra i capoluoghi con i costi più elevati per le utenze domestiche di luce e gas nel primo trimestre del 2025. A rilevarlo è l'osservatorio di Segugio.it, che fotografa una situazione in cui il peso delle bollette continua a farsi sentire, anche a fronte di consumi in calo. Per entrambe le forniture, i dati evidenziano aumenti significativi rispetto allo stesso periodo del 2024, ma anche rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno. Il primo trimestre 2025 è stato il primo vero banco di prova dopo la fine del regime di maggior tutela per l'energia elettrica, concluso il 30 giugno 2024.

Alle pagine II e III

Automedica da coprire a Pasqua La guida il "capo"

▸È successo domenica a Latisana Il servizio extra per garantire i soccorsi

«Quando mi hanno detto "Bisogna coprire Latisana", ho detto: vado io». Per evitare che il servizio di automedica dell'ospedale della Bassa friulana restasse scoperto a Pasqua, domenica a Latisana è dovuto andare Flavio Bassi, il direttore del dipartimento strutturale di Emergenza Urgenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Come dire, a voler banalizzare, il "capo" dei primari di quel settore. Lui - che l'ha saputo a quanto pare al fotofinish - la fa facile. «Il pranzo di Pasqua è diventato la cena di Pasqua» e via andare. «Al di là del fatto che sono il capo dipartimento - dice -, c'è una struttura che paghiamo con soldi pubblici, che è al servizio del cittadino e deve funzionare. Quando c'è la necessità, si fa».

E la necessità c'era. «La Pasqua in automedica è stata per me eccezionale - sostiene Bassi -. Mi ha dato anche degli spunti di lavoro. Se non fossi andato, certe cose non mi sarebbero venute in mente».

De Mori a pagina VII

L'addio a Bergoglio Il viaggio con i giovani

L'ultimo abbraccio al Papa In 600 dal Friuli a Roma

Ci sarà anche una folta delegazione in arrivo dal Friuli Venezia Giulia, tra i tantissimi fedeli che sabato saranno a San Pietro per i funerali di Papa Francesco. La partenza con il vescovo di Pordenone, Giuseppe Pellegrini.

A pagina V

Energia

«Far West fotovoltaico» il Pd chiede strumenti certi

Il "Far West" degli impianti fotovoltaici, con la proliferazione di progetti e strutture sul territorio provinciale, ha fatto discutere ieri il gotha del Pd in terra friulana. Il vicesindaco di Udine (e delegato dem agli enti locali) Alessandro Venanzi ha tratteggiato ieri mattina il quadro degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, che vede anche il capoluogo coinvolto.

A pagina VI

Pasquetta

Più di duemila visitatori nei Musei udinesi

Un vero successo di pubblico per l'iniziativa Pasquetta al museo, promossa dal Comune di Udine e dai Civici Musei: il 21 aprile, oltre 2.000 persone hanno scelto di trascorrere il lunedì dell'Angelo all'insegna della cultura e della bellezza, approfittando dell'ingresso gratuito e di un programma ricco di eventi speciali pensati per tutte le età.

A pagina VII

Iker Bravo guida l'attacco al Toro

Oggi alle 18.30 si recupera Torino-Udinese. Il peso offensivo dei bianconeri è tutto sulle spalle del ventenne Iker Bravo, che è caricato a mille e ben deciso a mettere in mostra un ricco repertorio che finora ha mostrato solo a tratti, essendo stato utilizzato con il contagocce. La squadra dovrà però lavorare per lui: lasciare l'iberico isolato là davanti significa renderlo del tutto inoffensivo. A turno i centrocampisti dovranno supportarlo, come i due esterni, che dovrebbero essere Ehizibue a destra e Kamara a sinistra, dato che Runjaic sembra orientato a disegnare la squadra con il 3-5-1-1, lo stesso modulo adottato contro il Milan.

Gomirato a pagina IX

CHI C'È E CHI MANCA Iker Bravo e capitan Florian Thauvin

Oww, tutto esaurito per la promozione

L'ennesimo sold out stagionale annunciato per la domenica di campionato e il grande entusiasmo creatosi per la promozione dell'Old Wild West Udine in A1 fanno apparire oggi più che mai inadeguate le dimensioni del palaCarnera. I posti a sedere nello storico impianto dei Rizzi sono la metà di quelli di cui dispone il palaRubini di Trieste: 3600 contro 7000. Comunque sia, per l'ultimo turno della stagione regolare di A2 che vedrà Hickey e compagni opposti domenica alla Reale Mutua Assicurazioni Torino si annuncia un'altra grande festa del popolo bianconero.

Sindici a pagina X

DECISIVO Anthony Hickey dell'Oww (Foto Lodolo)

Biathlon

Il team regionale sfiora il podio nazionale Fisi

Podio sfiorato per il Comitato regionale delle Fisi nella classifica finale della Coppa Italia di biathlon, preceduto da Alto Adige, Alpi Occidentali e Valdostano. Un'altra bella stagione, quindi, per la squadra Fvg, guidata dal dt Enrico Tach e dai suoi collaboratori, a partire da Giuseppe Piller Cottrer. Sedici le gare previste, due delle quali svoltesi alla Carnia Arena di Forni Avoltri.

Tavosanis a pagina X

Ufficio di corrispondenza del Friuli: Tel. 0434.28171 - udine@gazzettino.it

Nelle tasche dei cittadini

Gas, Pordenone maglia nera

▶Il primo trimestre dell'anno porta in dote il record negativo
Sfondata quota mille euro sui 12 mesi, è il dato peggiore in Fvg

▶In provincia di Udine l'aumento dei consumi è meno marcato
e si riflette sulle bollette, che risultano più leggere per l'utenza

IL DOSSIER

Pordenone si conferma tra i capoluoghi con i costi più elevati per le utenze domestiche di luce e gas nel primo trimestre del 2025. A rilevarlo è l'osservatorio di Segugio.it, che fotografa una situazione in cui il peso delle bollette continua a farsi sentire, anche a fronte di consumi in calo. Per entrambe le forniture, i dati evidenziano aumenti significativi rispetto allo stesso periodo del 2024, ma anche rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno.

I NUMERI

Il primo trimestre 2025 è stato il primo vero banco di prova dopo la fine del regime di maggior tutela per l'energia elettrica, concluso il 30 giugno 2024. I clienti che non hanno effettuato il passaggio al mercato libero sono stati inseriti automaticamente nel servizio a tutele graduali, mentre i clienti vulnerabili hanno mantenuto condizioni simili alla tutela, con aggiornamenti trimestrali stabiliti da Arera - l'autorità di regolazione per energia, reti e ambiente. Nel panorama nazionale, la spesa media attesa per l'elettricità è risultata stabile rispetto al primo trimestre del 2024, nonostante un calo del consumo del 5%. Al contrario, per il gas si registra un aumento della spesa del 14%, con un incremento dei consumi del 3%. Rispetto all'ultimo trimestre 2024, entrambe le forniture risultano in crescita dell'8%. In Fvg il quadro si presenta in chiaroscuro. La regione fa segnare un calo del 2% sulla spesa per la luce su base annua, in controtendenza rispetto al dato nazionale, ma mostra una crescita marcata per il gas, pari al 15%, perfettamente in linea con la media delle regioni a maggiore incremento. Nello specifico, la provincia di Udine evidenzia il calo più marcato della spesa per la luce, -6% su base annua, accompagnato da un crollo dell'11% nei consumi. Trieste registra un lieve aumento della spesa (+1%) con consumi in calo del 4%, mentre Gorizia si distingue per un incremento del 5% della spesa, mantenendo i consumi sostanzialmente invariati. Quanto al gas, le dinamiche sono più omogenee: Udine, Gorizia e Trieste segnano tutte una crescita dei costi tra il 12% e il 13% rispetto al primo trimestre 2024.

IL DETTAGLIO

Pordenone si distacca per il peso dei rincari. Per l'energia elettrica, la spesa annua si attesta a 570,68 euro, a fronte dei 551,24 euro del 2024, con un aumento del 4%. I consumi calano del 6%, da 2.120 a 1.996 kWh. Rispetto all'ultimo trimestre 2024, la spesa rimane stabile, ma i consumi registrano una diminuzione del 3%. Per quanto riguarda il gas, l'incremento è ancora più evidente: si passa da 939,54 euro del primo trimestre 2024 a 1.163,11 euro nel 2025, con una crescita del 24%. Anche i consumi aumentano in modo significativo, da 888 a 1.001 Smc (+13%). Tuttavia, nel confronto con il quarto trimestre 2024, la spesa risulta in lieve calo (-2%), mentre i consumi salgono del 6%. La provincia si ritrova quindi al centro di una dinamica in cui l'efficienza nei consumi non basta a controbilanciare l'aumento dei prezzi. L'elettricità pesa di più che a Trieste, dove la spesa media è di 544,56 euro, e anche il gas si attesta su valori superiori: Trieste si ferma a 1.017,08 euro, Udine a 1.138,12 euro, Gorizia a 1.162,51. Pordenone è l'unica a sfondare quota 1.160 euro, segnalando una tendenza che potrebbe consolidarsi nei prossimi mesi se il rialzo dei prezzi all'ingrosso non dovesse rientrare. I numeri dell'osservatorio Segugio.it mettono in evidenza l'importanza di monitorare costantemente le tariffe, anche alla luce della piena apertura al mercato libero, che coinvolge ormai oltre 23 milioni di clienti in Italia. La fotografia

IL RAFFRONTO CON IL 2024 MOSTRA UN QUADRO DI GENERALE PEGGIORAMENTO

LE COSE SUL TERRITORIO VANNO MEGLIO SE SI PARLA DELLA CORRENTE ELETTRICA

Benzina e gasolio giù Gli automobilisti ricominciano a respirare

SULLE STRADE

All'inizio dell'anno il petrolio sfiorava i 83 dollari al barile, ieri quotava poco più di 63 dollari. Una differenza di venti dollari con l'aggiunta di una moneta statunitense indebolita, causa la politica dei dazi dell'amministrazione americana. Risultato: pieno di benzina e diesel a prezzi che da mesi e mesi non si vedevano così bassi. Anzi, quasi non se ne ha ricordo, posto che esattamente un anno fa in tutto il territorio regionale un litro di benzina sfiorava i due euro nelle pompe dislocate sulla viabilità regionale e oltrepassava quella quota in autostrada. Ora, invece, lo stesso litro di benzina costa dall'1,64 euro di Pordenone e Udine all'1,71 euro di Trieste. Ad aprile 2024, a Udine e Pordenone si pagava rispettivamente 1,91 e 1,92 euro e, addirittura, 1,97 euro. In sostanza, dagli 0,20 ai 0,30 centesimi in meno, che per un intero pieno significa risparmiare almeno una decina di euro.

Notizie positive anche per le auto alimentate a diesel, perché la differenza rispetto all'anno scorso oscilla tra gli 0,25 e gli 0,30 euro in meno. Ad aprile 2024, infatti, a Trieste un litro di gasolio costa 1,91 euro, a Udine 1,86 e a Pordenone 1,84 euro. Ieri, invece, le cifre oscillavano tra l'1,55 euro di Pordenone, il costo più economico, a 1,64 di Trieste, passando per l'1,56 euro di Udine e l'1,61 euro di Gorizia.

Seppure gli analisti del settore considerino che la consistente flessione del prezzo del greggio non si è ancora completamente riversata sulla pompa, perché i costi lì potrebbero essere ancora più contenuti, è anche osservabile che si è arrivati al minimo del 2025 e, in particolare per la benzina, potrebbero vedersi i prezzi risalenti addirittura la 2021.

All'origine della flessione dell'oro nero, la politica dei dazi e la guerra commerciale innescata dalla Casa Bianca. Il prezzo del petrolio, infatti, è cominciato a diminuire vistosamente dopo il 2 aprile – il giorno dell'annuncio dei dazi abbinati a quasi tutti i Paesi del mondo – e in pochi giorni dai quasi 75 dollari a brent è sceso addirittura sotto i 60 dollari, per poi risalire. Un andamento che per ora ha delle conseguenze positive per i consumatori, ma che in sé nasconde anche alcune critici-

IL PREZZO DEL PETROLIO CAUSA UNA DIMINUZIONE DEL "SALASSO" ALLA POMPA

ALLA POMPA Inizia invece a scendere il prezzo del gasolio e della benzina in Friuli Venezia Giulia (Nuove Tecniche/Caruso)

BOLLETTE Il primo trimestre dell'anno in corso ha fatto segnare un nuovo record negativo per quanto riguarda i consumi di gas sul territorio del Friuli Venezia Giulia: e si alzano anche le bollette

scattata nei primi mesi dell'anno racconta una regione che, pur muovendosi all'interno di medie nazionali, presenta disomogeneità evidenti tra le sue province, con Pordenone che spicca per l'entità degli aumenti e il livello assoluto della spesa. Una situazione che, in assenza di interventi strutturali o di una discesa dei prezzi all'ingrosso, rischia di incidere in modo crescente sui bilanci familiari.

Maria Beatrice Rizzo

Avanza la povertà tra i pensionati In 140mila con meno di 1.500 euro

▶La categoria più penalizzata è quella femminile che annovera ben 95mila persone sotto la soglia

▶Più di 20mila residenti si fermano a 500 euro e hanno bisogno di aiuto per le normali necessità

I PIÙ FRAGILI

Posto che, da persone normali, possiamo convenire che 1.500 euro mensili possano essere un reddito decente per una persona, in Friuli Venezia Giulia ci sono poco meno di 140 mila pensionati che si fermano a quella cifra. Ma di questi, 22.372 percepiscono una pensione di importo mensile medio lordo di 500 euro, 55 mila 853 ha un assegno che va da 500 a mille euro, e 63 mila 312 incassano una pensione che sta tra i mille e i 1.500 euro. Dei 140 mila pensionati che possiamo tranquillamente definire poveri, la stragrande maggioranza sono donne, per la precisione 95.150. I numeri arrivano da Ires Fvg che li ha estrapolati dalla banca dati Inps e si riferiscono ai percettori di trattamento pensionistico in essere al primo gennaio 2024.

IL CONTESTO

La prima evidenza è che circa un terzo dei pensionati della regione percepisce un assegno di valore, potremmo dire, alquanto modesto. Come detto, poco meno di 140 mila persone su un totale di 356 mila 175 pensionati in totale. Vero è che lo scaglione più numeroso, per quel che riguarda l'importo mensile medio lordo, è quello dei 2.000/3.000 euro, con 92 mila 903 pensionati; più sotto, con 72 mila 949 persone, ci sono gli assegni da 1.500/2 mila euro; al vertice, con pensioni che vanno dai 3 mila euro in su ci sono 50.786 percettori, il 14,3% del totale pensionati Fvg.

La seconda evidenza è la disparità tra uomini e donne. Sappiamo, perché l'abbiamo ripetuto più e più volte, del gender pay gap, ovvero della differenza nelle retribuzioni tra maschi e femmine a parità di compiti e funzioni. Questa differenza impatta anche sul trattamento pensionistico, perché l'accantonamento ai fini pensionistici è sempre una percentuale del reddito lordo, per cui a fronte di reddito più basso ci sarà una minore contribuzione pensionistica e quindi una pensione più bassa.

ANZIANI In Friuli Venezia Giulia sono circa 140mila i pensionati con un reddito mensile inferiore a 1.500 euro

L'ELABORAZIONE È STATA FATTA DALL'IRES SULLA BASE DEI DATI TERRITORIALI

I COSIDDETTI "RICCHI" SI FERMANO INVECE A QUOTA 50MILA

LA MAPPA

Nello scaglione dei 3 mila euro mensili di pensione, i maschi sono oltre 36 mila, le donne meno della metà, 14.680. Solo il 7,9% delle donne pensionate ha un assegno di quel valore, contro il 21,2% dei maschi. Meno distanza uomini-donne nella fascia tra i 2 mila e i 3 mila euro: 54 mila 86 maschi, 38.817 le femmine. Nella fascia 1.500/2.000 euro le femmine superano i maschi: 36.540 le pensioni "rosa", 36.409 quelle "azzurre". Nelle fasce di reddito più basse, le donne doppiano gli uomini.

"I redditi da pensione delle donne si confermano nettamente inferiori rispetto a quelli degli uomini, in media del 28,5% (quasi 8.000 euro in meno in regione: 19.600 contro 27.500); tale dato rispecchia la minore e più discontinua partecipazione femminile al mercato del lavoro. Le donne sono infatti più frequentemente titolari di pensioni sociali o, in virtù della maggiore longevità, di quelle di reversibilità, caratterizzate da importi decisamente minori", spiegano da Ires Fvg. E ovviamente sul dato "incidono inoltre i notevoli differenziali salariali e la maggiore diffusione del part time tra le donne".

Venendo al numero dei pensionati, nel biennio 2022/24 il loro numero è aumentato leggermente dopo oltre un decennio di contrazione. Nel 2008 erano 383 mila le persone titolari di trattamento pensionistico, nel 2022 erano 354.515, a gennaio 2024 sono saliti a 356.175. Il rapporto tra pensionati e occupati, sempre in regione, è 68,5, ovvero 68,5 titolari di assegno pensionistico ogni 100 occupati, un dato in linea con la media nazionale (68,8), ma superiore a quella della macroarea Nord Est (60,6). In regione spicca Trieste per il valore più alto dell'importo pensionistico (è seconda in Italia dopo Milano), con 25 mila 872 euro annui, Gorizia è al 9° posto nazionale con 23.978 euro, Udine è al 30° posto e Pordenone al 34° con, rispettivamente, un valore medio di 22.645 e 22.468 euro annui.

Elena Del Giudice

tà. Infatti, una guerra commerciale potrebbe rallentare ulteriormente l'economia mondiale e, in particolare, quella cinese; il l'indebolimento del dollaro di questi giorni e la volatilità in atto sta generando preoccupazioni per una possibile recessione. Una opzione per ora sostanzialmente negata dalle principali organizzazioni mondiali, tuttavia non del tutto cancellata. Non sono estranei al ribasso della materia prima, inoltre, l'aumento delle scorte di petrolio e la transizione verso le fonti energetiche alternative, un processo che sta proseguendo e che comincia a dare i suoi primi risultati.

Intanto, comunque, il prezzo alla pompa cala e, a riprova che è il fenomeno ha origini internazionali, vi è il fatto che la riduzione si ha anche negli altri Paesi europei, a cominciare da quelli confinanti con il Friuli Venezia Giulia, ovvero Austria e Slovenia, ove i costi sono inferiori a quelli che si registrano in regione. In Slovenia un litro di benzina si compra anche a 1,48 euro e un litro di gasolio a 1,52 euro, in Austria entrambi i carburanti costano attorno a 1,50 euro. Anche per questo in regione continuano ad essere applicati gli "sconti", con la differenza dell'importo coperto dai finanziamenti previsti dalla Giunta regionale. Nella legge di Stabilità per il 2025, la Giunta ha stanziato 55 milioni.

Antonella Lanfrit

Viaggio verso il mondo del lavoro Arriva il podcast

L'INIZIATIVA

Un viaggio tra storie vere, dati concreti, strumenti utili e voci autorevoli: è online "In viaggio nel lavoro", il nuovo podcast della Camera di Commercio di Pordenone-Udine pensato per accompagnare i giovani – studenti, neodiplomati, neolaureati – nel percorso di orientamento verso il mondo del lavoro e dell'impresa.

Il podcast, realizzato in collaborazione con Aipem, si articola in otto episodi, ciascuno dedicato a un aspetto chiave dell'orientamento professionale. Si parte con un'introduzione al progetto e ai servizi camerali pensati per supportare l'incontro tra giovani e mondo produttivo, per poi addentrarsi nell'universo dei dati Excelsior e degli strumenti digitali di Excelsiorienta, che aiutano a leggere i fabbisogni occupazionali delle imprese e a compiere scelte consapevoli per il proprio futuro.

OCCUPAZIONE Un'iniziativa rivolta ai giovani

IL PRODOTTO È CURATO DALLA CAMERA DI COMMERCIO ED È RIVOLTO AI GIOVANI

Tra le puntate, anche approfondimenti sulle competenze più richieste oggi dalle aziende, i cambiamenti nel mercato del lavoro, la formazione specialistica (apprendistato duale, percorsi Its), l'esperienza di stage in azienda, la certificazione delle competenze non formali, le testimonianze di giovani imprenditori e imprenditrici che hanno scelto di mettersi in proprio, oltre a una riflessione finale su come si progetta un percorso professionale che sia davvero in sintonia con le proprie attitudini.

"In viaggio nel lavoro" è disponibile su Spotify, come playlist pubblica del canale della Camera di Commercio Pn-Ud, ma per accedere agli episodi e ai contenuti di approfondimento si può partire facilmente dal sito ufficiale della Camera, all'indirizzo: https://www.pnud.camcom.it/formazione-e-nuove-imprese/orientamento-al-lavoro-e-alle-professioni/viaggio-nel-lavoro-il-podcast

Da qui è possibile ascoltare le puntate e scoprire i materiali collegati, aggiornamenti e link utili. La Camera di Commercio consiglia inoltre di iscriversi al canale Spotify ufficiale per restare aggiornati sull'uscita di nuovi contenuti e non perdere nessuna tappa del viaggio.

Il ricordo del Papa

Seicento giovani a Roma con il vescovo Pellegrini per l'addio a Bergoglio

▶Stasera a San Marco il rito di suffragio L'omaggio delle parrocchie pordenonesi

▶Sandrin: «Un'amicizia nata a Santa Marta e per ringraziarlo gli regalai i cioccolatini»

L'ULTIMO SALUTO

Il deferente omaggio continua, in attesa dell'estremo saluto in Vaticano, previsto per sabato. A Roma ci saranno anche 600 adolescenti della Diocesi di Concordia-Pordenone, insieme al vescovo Giuseppe Pellegrini e a don Davide Brusadin, per dire "arrivederci" a Bergoglio. La Curia, nel frattempo, ha disposto anche un "calendario" locale. «Tutte le parrocchie - informa il presule - già ieri erano state invitate a raccogliersi per un momento di riflessione, che poteva essere rappresentato da una messa, dalla recita del Rosario o da un'altra forma di preghiera comunitaria, in ricordo di Papa Francesco. Per questa sera invito invece il presbiterio e tutta la comunità diocesana alla celebrazione eucaristica di suffragio, che si terrà alle 20.30 nel Duomo concattedrale di San Marco». Sarà lo stesso monsignor Pellegrini a presiedere il rito solenne. Sono attese naturalmente diverse autorità: politiche, civili e militari. Venerdì notte partirà un pullman di pellegrini naoniani, per partecipare al funerale in piazza San Pietro. Sabato arriveranno anche 600 ragazzi di Pordenone e dintorni (e quasi 12 mila del Triveneto), per il Giubileo a loro dedicato, che si aggregheranno al gruppo.

L'EFASCE

«Bergoglio è stato un Papa giunto dai confini del pianeta, come amava definirsi, ma anche un pontefice con radici strettamente legate all'emigrazione italiana nel mondo - ricorda il casarsese Angioletto Tubaro, presidente dell'Efasce -. Come tanti nostri corregionali partiti dalla Destra Tagliamento, e come tanti dei loro discendenti, Francesco amava ricordare le sue origini italiane e piemontesi, avendo provato nella sua storia familiare e personale, anche dopo l'elezione al soglio pontificio, cosa significhi lasciare tutto e dover ricominciare una nuova vita in un altro Paese». Il "numero uno" dei pordenonesi nel mondo esprime quindi, a nome dell'Ente, il suo cordoglio per la morte del vescovo di Roma: «Siamo vicini in particolare ai nostri corregionali in Argentina. Diversi di loro sicuramente lo hanno potuto conoscere di persona, quando era arcivescovo di Buenos Aires, se non anche nei suoi precedenti anni di cammino sacerdotale. Per tutti, e non solo per i credenti - argomenta Tubaro -, la sua rimarrà una figura d'esempio per la straordinaria capacità di dialogo e il messaggio di pace universale».

GLI ISLAMICI

La morte del "capo" della Chiesa cattolica travalica gli steccati religiosi. «Siamo rimasti profondamente rattristati nell'apprendere la triste notizia del lutto che ha colpito tanti fratelli e sorelle cristiani. Sentiamo dunque il bisogno di stringerci a loro, con affetto sincero - è la nota dell'associazione Centro culturale islamico uguaglianza di Pordenone-Aps -. Papa Francesco è stato un punto di riferimento per tutti, cristiani e non, per la sua semplicità, la sua attenzione e il suo costante invito al dialogo e alla fratellanza universale. Anche se la sua voce si è spenta, il suo messaggio continuerà a risuonare. Alla Chiesa e a tutta la comunità cristiana va la nostra vicinanza».

AMICI

Qualche mese fa l'ottuagenario Bergoglio aveva inviato una lettera ai carcerati del Castello. «L'idea era nata - racconta Sandro Sandrin, organizzatore di eventi culturali e sportivi - dalla 18. edizione di "Ascoltare, leggere, crescere", realizzata in città con la Casa editrice vaticana, ma aveva radici più antiche. Quando vado a Roma vengo ospitato a Santa Marta, e lì avevo avuto modo d'incontrare più volte il Papa e di parlare di temi a lui cari, come la dignità dei carcerati e quella dei poveri. Mi aveva detto: "Complimenti per la vostra iniziativa, la Chiesa ha bisogno di aprirsi al mondo senza paura, continuate così". Per ringraziarlo gli avevo fatto avere, attraverso la sua segreteria particolare, dei cioccolatini di produzione locale. Mi aveva assicurato - sorride - di averli molto graditi».

Pier Paolo Simonato

A VILLA MARTA
Un incontro tra Papa Bergoglio e Sandro Sandrin

Salta il 25 aprile al parco Slitta l'inaugurazione della Sagra a Casarsa

LE CONSEGUENZE

Annullato il pic-nic con Fortajada organizzato il 25 aprile all'interno del Parco del Seminario a Pordenone. La decisione è stata presa di concerto e diffusa dalle associazioni Panorama, Propordenone, Storica Società Operaia e dalla Parrocchia di San Marco Evangelista. La notizia è stata data a seguito della notizia della morte di Papa Francesco. «Una scelta che ci è sembrata opportuna, giusta e calibrata — motiva il presidente dell'associazione Panorama, Giovanni Furlan — sia come segno di rispetto, soprattutto considerato fatto che l'evento sarebbe stato ospitato all'interno di un'area messa a disposizione dalla Diocesi, sia perché abbiamo pensato che fosse fuori luogo festeggiare proprio il giorno prima del funerale del pontefice». Una decisione presa non proprio alla leggera e non senza un certo dispiacere, viste le adesioni ricevute, tant'è che si sta valutando l'idea di recuperare più avanti. Invariato, invece, il resto del programma, sia per quanto riguarda il Concerto del Patrono la sera di giovedì 24 aprile in Duomo, sia per quanto concerne gli altri appuntamenti di venerdì 25 aprile: dai concerti delle campane con gli Scampatonadors prima del Pontificale del Vescovo al conferimento dei premi S. Marco. A seguito dell'indizione dei cinque giorni di lutto nazionale per la morte del Papa, aggiornamento anche riguardo la Sagra del vino di Casarsa: l'evento si svolgerà secondo le date prestabilite, mentre l'inaugurazione slitterà di una settimana.

Cambio di programma invece per la Fortajada organizzata da ProLoco Pordenone, che ha deciso di rivedere la location in vista delle previsioni meteo. «A causa del maltempo — rende noto l'associazione — l'evento verrà organizzato non più al Parco di San Valentino bensì al centro sportivo "Armando Lupieri" di Villanova». Garantiti la musica, l'intrattenimento ed i giochi, anche se in forma un po' più ridotta rispetto a quanto sarebbe stato concesso dagli ampi spazi del parco. L'appuntamento è dalle ore 11 alle 18. Confermata al Parco San Valentino come previsto, invece, la 20ª marcia non competitiva organizzata dall'Acat di Pordenone – Memorial Armando Lupieri in collaborazione con i Comuni di Pordenone, Porcia, la ProLoco pordenonese e il Comitato Marciatori cittadino. Il ritrovo per l'evento ludico motorio a passo libero è di prima mattina, con partenza alle ore 8.30 (iscrizioni sul posto). L'iniziativa è resa possibile grazie al supporto della sezione locale dell'Associazione Alpini.

C.O.

In Duomo la "Misatango" del compositore Palmeri la musica amata da Francesco

CONCERTO

Saranno le originali sonorità della "Misa a Buenos Aires" o "Misatango" del compositore argentino contemporaneo Martín Palmeri, a celebrare la ricorrenza del Patrono di Pordenone, nel concerto promosso dalla Storica Società Operaia nel Duomo di San Marco domani, alle 20.45, con il contributo di Regione Fvg, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli e il sostegno di Itas Assicurazioni, Gsm, Pezzutti Group, Radio Cosmo.

Un appuntamento molto sentito dalla città, che quest'anno assume un significato speciale, diventando un doveroso e sentito omaggio al Papa "venuto quasi dalla fine del mondo" e scomparso lunedì. La Messa-concerto argentina permette infatti di ricordare Papa Bergoglio in musica, in accordo con la parrocchia del Duomo, proprio in questa occasione particolare, realizzata in collaborazione con l'Orchestra da Camera di Pordenone insieme al Coro Polifonico San Antonio Abate di Cordenons, diretto da Monica Malachin. L'organico strumentale prevede, oltre al coro, un ensemble d'archi con pianoforte, al quale siederà Federico Lovato, direttore artistico dell'Orchestra pordenonese, insieme a due soliste: il mezzosoprano Francesca Gerbasi e Martina Filippi al bandoneon, il tutto diretto dalla bacchetta del maestro Eddi De Nadai.

LA "MESSA DI BUENOS AIRES" SARÀ ESEGUITA DALL'ORCHESTRA DA CAMERA CITTADINA DAL CORO DI CORDENONS CON TRE SOLISTI

La "Misa a Buenos Aires", nota anche come "Misatango", è stata composta da Martín Palmeri (1965) tra il 1995 e il '96 e presentata per la prima volta in Argentina dall'Orchestra Sinfonica Nazionale di Cuba, con il coro della Facoltà di Legge dell'Università di Buenos Aires e il coro Polifonico Municipale de Vicente López, al quale fu dedicata. La scrittura musicale coniuga i caratteristici ritmi sincopati e le dissonanti armonie del tango con una scrittura corale spesso contrappuntistica e presenta una grande varietà di melodie vigorose ed espressive, accostando in modo inconsueto il tango argentino al testo sacro della messa latina.

Francesca Gerbasi, mezzosoprano di origine calabrese, si diploma in Canto Lirico presso il Conservatorio di Venezia. Laureata in biologia, si specializza in Vocologia artistica, foniatria e logopedia. Tra i suoi docenti, Elīna Garanča, Federico Longhi, Giancarlo Pasquetto, Claudia Sisca, Luisa Castellani, Alda Caiello, Francesco Erle. Si occupa di vocalità a tutto tondo con un repertorio che va dalla musica rinascimentale e barocca alle avanguardie e al contemporaneo, con una particolare attenzione per il repertorio argentino e cameristico del primo Novecento. Come cantante e performer conta di numerose prime esecuzioni assolute e repertorio di autori contemporanei, affrontando fino ad oggi ben 22 differenti idiomi.

SOLISTA
Al bandoneon la giovane solista Martina Filippi, Federico Lovato al pianoforte, Francesca Gerbasi mezzosoprano

Martina Filippi, fisarmonicista e bandoneonista, ha studiato al Conservatorio di Vicenza sotto la guida di Davide Vendramin, conseguendo nel 2024 il Diploma di II livello. Ha collaborato con l'Orchestra del Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano e ha partecipato al Concerto "Musiche per il cinema" con l'Orchestra Giovanile di Santa Cecilia, diretta da Nicola Piovani all'Auditorium Parco della Musica di Roma. Con il Divertimento Ensemble ha eseguito in prima assoluta "Father", Adagio per due trombe, pianoforte, ensemble ed elettronica del compositore Daniele Ghisi presso la Fabbrica del Vapore di Milano. Lo scorso anno si è esibita presso le Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia in occasione della Stagione Fenice Education. Ha partecipato al Festival Musicainsieme di Pordenone, a "I concerti della rinascita" organizzati dall'Orchestra Filarmonia Veneta, al "Macerata Opera Festival", a "Viva Verdi" in piazza dei Signori a Vicenza e al Festival "Alpi Sonanti" di Sondrio. Ha preso parte a numerose rassegne musicali e si esibisce anche in formazioni cameristiche. L'ingresso è libero, info su www.somsipn.it e pagine social Facebook e Instagram.

«Basta Far West del fotovoltaico» Il Pd chiede strumenti certi

▶Il vicesindaco di Udine ha sollecitato iniziative di regolamentazione
A Pradamano il record: «Progetti sul 25 per cento del suolo agricolo»

IL CASO

UDINE Il "Far West" degli impianti fotovoltaici, con la proliferazione di progetti e strutture sul territorio provinciale, ha fatto discutere ieri il gotha del Pd in terra friulana. Il vicesindaco di Udine (e delegato dem agli enti locali) Alessandro Venanzi ha tratteggiato il quadro degli impianti per la produzione di energia rinnovabile, che vede anche il capoluogo coinvolto (basterebbe pensare all'ultimo impianto progettato a Beivars, che ha avuto il parere favorevole del Comune, ma a patto che intervengano le compensazioni del 3% previste dalla norma regionale). Il proliferare di queste strutture, accanto a quelle a biomasse o agli impianti di accumulo «fanno capire la mancanza di possibilità di governo da parte della Regione. È naturale che i cittadini chiedano opere compensative. Chiediamo l'impegno dal consiglio regionale, dalla giunta regionale e anche a livello più alto, di riuscire a dare ai sindaci degli strumenti di governo per il proprio territorio». Fra questi strumenti, Venanzi pensa per esempio a «un piano regolatore che identifichi come e dove installare gli impianti». Perché in una situazione in cui, «un Comune in conferenza dei servizi conta uno, i Municipi vanno sempre in sofferenza».

PRADAMANO

«Pradamano è il limite o l'esempio di quello che sta succedendo con gli impianti fotovoltaici su suolo agricolo», ha esordito il sindaco del comune dell'hinterland, Enrico Mossenta. «Con le domande attualmente presentate arriveremmo a 145 ettari di suolo agricolo su 600, quasi il 25 per cento. Sappiamo che le nostre armi sono poche. Nella nuova legge regionale nelle norme transitorie si dice che non si deve occupare più del 3 per cento del suolo agricolo. Noi lo abbiamo superato. Bisogna capire se questa parte è in vigore da subito o sarà in vigore più avanti. Il 7-8 maggio scade il termine entro cui può essere impugnata la norma regionale e lì si capirà se quelle norme potranno essere una salvaguardia pro futuro o si dovrà ricominciare da capo».

Mossenta si è interrogato anche sull'impatto paesaggistico: «Questi impianti rimarranno in vita per almeno 30 anni». E ha anche rammentato che la norma regionale dice che «le compensazioni economiche debbano essere almeno del 3 per cento. Ma non si dice la cifra massima. Io potrei chiedere alla ditta il 99,99%, visto che la norma non prevede un massimo. Questo lascia perplessi». Durante l'incontro del Pd è stato citato anche il caso di Martignacco, che ha ereditato dalla giunta precedente la richiesta di un parco fotovoltaico da 33 ettari e ha altre tre richieste in itinere, «sull'ordine dei 10 ettari», come ha detto il consigliere Roberto Busolini.

DEM Ieri l'incontro di vari esponenti del Pd sulla questione degli impianti a energie rinnovabili

IN REGIONE

Il consigliere regionale Massimiliano Pozzo ha ricordato l'attenzione del gruppo dem su questo tema, rammentando che la nuova norma identifica, sì, aree idonee e non, «ma le aree non idonee non sono aree di divieto, ma dove burocraticamente è più difficile mettere fotovoltaico. Il punto più importante per noi, e abbiamo cercato di farlo passare con un emendamento, è che si incentivino le aree idonee», perché i privati indirizzino lì i loro progetti. Sul tavolo pure il tema del biometano, tra Tavagnacco e Pagnacco, dove «si è creata una situazione molto difficile e pesante, con un progetto decisamente contrastato dalla popolazione. Anche su questo, in occasione della discussione della legge regionale il gruppo del Pd aveva posto l'attenzione sulla necessità di fissare dei paletti sulla distanza dai centri abitati, cosa che poi non è stata fatta». A Pasian di Prato c'è in itinere un progetto per un impianto di «accumulo di energia che è stato autorizzato dal ministero e richiede puntuali verifiche a livello di sicurezza». Insomma, da Pozzo «sì alle fonti rinnovabili, ma, a causa di una norma nazionale che lascia pochi margini e di una legge regionale secondo noi tardiva e che poteva essere più chiara sugli incentivi delle aree idonee» prevede che ci saranno ancora battaglie sul territorio, con «cittadini contrari» ai nuovi impianti e «Comuni scavalcati». A trarre la sintesi, il segretario provinciale Luca Braidotti, che ha ricordato come la provincia di Udine sia «la più colpita da questo fenomeno». Anche da lui sì convinto alle energie rinnovabili, ma puntando, per esempio sui «modelli delle comunità energetiche, che incentivano un uso consapevole dell'energia».

C.D.M.

Centoventi sacchetti raccolti a Remanzacco alla giornata ecologica

AMBIENTE

REMANZACCO Un radiatore di automobile, blocchi per rete di cantiere, tavole di plastica e di mattone, inerti e materiale edilizio, pitture.

Sono alcune delle tipologie dei rifiuti abbandonati da incivili nel territorio di Remanzacco, raccolti in occasione della Giornata ecologica.

I quattro gruppi operativi hanno riempito circa 120 sacchi, riportando numerose segnalazioni di ingombranti e rifiuti pericolosi per l'ambiente, come materiali chimici acidi o infiammabili.

«Dati decisamente importanti, soprattutto per il grande impegno dedicato dai volontari, ma anche una sconcertante verità legata al comportamento egoista di molti - riferisce il consigliere con delega all'Ambiente Gabriele Nadalutti -. Ringraziamo tutti coloro che si sono resi disponibili per la giornata, dai cittadini alle associazioni, in particolare Amici di Campagna di Ziracco, i gruppi Alpini di Ziracco e di Cerneglons, la Riserva di Caccia di Remanzacco, l'associazione Cani e Porci, la squadra comunale di Protezione Civile, il personale del Comune di Remanzacco».

«Con l'invito a vivere una comunità più verde, restiamo speranzosi di ottenere in futuro migliori risultati».

Scuola superiore, da Udine al vertice della rete italiana

UNIVERSITÀ

UDINE Maddalena Feltrin, allieva della Scuola Superiore "di Toppo Wassermann" dell'Università di Udine, è la nuova coordinatrice nazionale della Rete italiana degli allievi delle scuole e degli istituti di studi superiori universitari (Riasissu – https://riasissu.it/it/). È stata eletta all'unanimità, dall'assemblea nazionale della Rete, che riunisce gli allievi di 12 istituti di eccellenza italiani. Feltrin frequenta il terzo anno del corso di laurea in Lettere, indirizzo "Letterature e civiltà del mondo antico", del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo friulano.

Costituita nel 2016, la Rete conta ora circa mille tra soci ed ex soci e rientra nell'albo del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts). Infatti, in qualità di associazione per la promozione sociale, si propone principalmente due scopi: uno interno, creare connessioni fra gli allievi, e uno esterno, promuovere la cultura del merito nella collettività.

«Siamo molto orgogliosi che la nostra allieva Maddalena Feltrin – sottolinea il direttore della Scuola Superiore "di Toppo Wassermann", Alberto Policriti – sia stata scelta per l'importante incarico di coordinatrice nazionale della rete delle Scuole Superiori. Maddalena si fa carico di una responsabilità che si aggiunge ai suoi doveri per tenere il passo con il corso di laurea che sta seguendo e alle attività aggiuntive che la Superiore richiede a tutti i suoi membri. Questo dimostra che, come dico sempre agli studenti che aspirano ad entrare alla Superiore, spesso avere più lavoro da fare consente di trovare anche più motivazioni, più stimoli e di allargare la propria rete di interessi, di conoscenze e di attività. Ognuno di questi aspetti rende l'esperienza universitaria più ricca e sono certo che Maddalena, così come hanno fatto i suoi predecessori impegnati nel costruire e tenere contatti con il mondo delle Scuole Superiori, saprà condividere lo spirito di questo impegno con tutta la nostra comunità accademica».

Maddalena Feltrin, di Ponzano Veneto, si interessa di letteratura, archeologia e didattica. Ama viaggiare, cucinare e disegnare. Nel tempo libero si dedica ad attività di volontariato e nel futuro vorrebbe diventare una professoressa.

«Dopo aver ricoperto il ruolo di rappresentante per la Superiore "di Toppo Wassermann" –e aver contribuito ad organizzare l'Assemblea nazionale a Udine nel 2024 – spiega Maddalena Feltrin –, ho deciso di mettermi ancora più in gioco per la Rete. A partire dalla prossima assemblea, che si terrà a Torino dal 2 al 4 maggio, il nostro obiettivo principale per quest'anno consiste nella valorizzazione dell'associazione nel piano istituzionale e culturale, promuovendo il "Chiasmo" (https://www.treccani.it/magazine/chiasmo/), e-journal di Treccani, sostenendo la proiezione del film "Sueño en otro idioma", finora mai distribuito in Italia, di Eileen Contreras, e collaborando nella pianificazione di attività quali l'Open day rivolto ai ragazzi delle superiori alle prese con la scelta universitaria, iniziativa unica a livello nazionale e completamente autogestita. Parallelamente, è nostro interesse rinsaldare sempre più i legami tra Scuole italiane in collaborazione con i direttori, ad esempio organizzando a Udine le XCool, un evento sociale in cui attraverso lo sport forniremo un terreno di scambio umano, e non solo accademico, tra gli allievi».

STUDENTESSA È stata indicata alla guida della rete italiana

Gli allievi associati alla Rete appartengono a: Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, Scuola Galileiana di Studi Superiori di Padova, Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, Scuola Superiore degli Studi Avanzati "Sapienza" di Roma, Collegio Internazionale "Ca' Foscari" dell'Università Ca' Foscari Venezia, Collegio Superiore dell'Università di Bologna, Istituto Superiore Universitario di Formazione Interdisciplinare di Lecce, Scuola di Studi Superiori "Ferdinando Rossi" dell'Università di Torino, Scuola di Studi Superiori "Giacomo Leopardi" dell'Università di Macerata, Scuola Superiore di Catania, Scuola Superiore Universitaria "di Toppo Wassermann" dell'Università di Udine.

Automedica da coprire A Pasqua il turno lo fa il capo del dipartimento

▶Bassi: «È stata un'esperienza eccezionale che mi ha dato degli spunti di lavoro» Fra le proposte quella di far uscire più spesso la macchina con dottore a bordo

IL CASO

LATISANA «Quando mi hanno detto "Bisogna coprire Latisana", ho detto: vado io». Per evitare che il servizio di automedica dell'ospedale della Bassa friulana restasse scoperto a Pasqua, domenica a Latisana è dovuto andare Flavio Bassi, il direttore del dipartimento strutturale di Emergenza Urgenza dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. Come dire, a voler banalizzare, il "capo" dei primari di quel settore. Lui - che l'ha saputo a quanto pare al fotofinish - la fa facile. «Il pranzo di Pasqua è diventato la cena di Pasqua» e via andare. «Al di là del fatto che sono il capo dipartimento - dice -, c'è una struttura che paghiamo con soldi pubblici, che è al servizio del cittadino e deve funzionare. Quando c'è la necessità, si fa».

LA GIORNATA

E la necessità c'era. «La Pasqua in automedica è stata per me eccezionale - sostiene Bassi -. Mi ha dato anche degli spunti di lavoro. Se non fossi andato, certe cose non mi sarebbero venute in mente». Spunti che poi ha messo a frutto ieri durante la riunione convocata di gran carriera con tutti i direttori dei dipartimenti di Emergenza Urgenza di AsuFc e con il direttore della Sores, proprio per fare il punto sulle criticità di quel servizio. «È stato un modo per rendermi conto di persona di quante difficoltà abbiano queste persone che lavorano a Latisana. Ho potuto esprimere la vicinanza dell'azienda. L'urgenza-emergenza dev'essere mantenuta viva e gestita al meglio», dice Bassi. Dalla sua esperienza ha avuto la conferma che «l'automedica a Latisana serve, lo diamo per assodato, ma dobbiamo farla lavorare meglio. Domenica in 12 ore sono uscito con l'automedica due volte, per due codici gialli, uno alle 10 e uno verso le 12.30. Ma per altri due codici gialli, coperti dall'ambulanza, non siamo stati chiamati. Come ho detto alla riunione, l'automedica c'è e serve e non deve stare ferma tutto il giorno. È come l'auto della polizia: deve girare. Meglio che abortisca qualche missione e torni indietro, piuttosto che sia ferma. Ha un contratto per cui AsuFc paga una cifra all'anno e, che si muova o resti ferma, si paga lo stesso. Non è un esborso ulteriore per l'Azienda se la facciamo correre. Secondo me, bisogna cambiare i criteri di attivazione». Secondo i dati forniti nella riunione di ieri, l'automedica di Latisana (che è solo diurna) «nel 2024 - spiega Bassi - ha fatto 417 missioni» e quest'anno, fino a metà aprile, 135. Per fare un confronto, Gradisca ha segnato nel 2024, in orario diurno, 970 interventi e Udine circa 1.800. «La media di uscite è una volta e mezza a Latisana. Secondo me, bisognerebbe darsi come obiettivo che esca almeno una volta in più ogni due giorni», dice Bassi. Domenica, Bassi spiega di non essere rimasto con le mani in mano. «Sono andato in Pronto soccorso e ho parlato con tutti. Sono abituato a lavorare. Un paziente, che avevo portato io in ospedale, doveva fare una tac cerebrale. Sono rimasto lì a cogestire con il medico gettonista che era da solo» e quindi ha seguito il malato che doveva fare l'esame. «Prima di essere anestesista, sono medico. Ho dato una mano».

LA RIUNIONE

Un altro problema è quello dei "buchi" nei turni. Sulla questione automedica, come si ricorderà, c'era stata una lettera durissima firmata da Alberto Peratoner e Luciano Sanarico di Aaroi Emac, che, dopo la sospensione del servizio a Latisana che sarebbe accaduta il 15 aprile, avevano deciso di intervenire per chiedere una soluzione urgente. I sindacalisti avevano anche espresso forti riserve sul fatto che sarebbero stati impiegati dei liberi professionisti esterni per coprire alcuni turni. Bassi spiega che «ho preteso un elenco di tutti i medici che partecipano all'attività di automedica in tutta AsuFc. Il 20-22 del mese precedente dovranno essere stilati i turni per il mese successivo. Dove ci sono buchi, entreranno in gioco altri medici di tutta l'Azienda. Lavorando domenica a Latisana, ho scoperto anche che ci sono dei liberi professionisti che coprono dei turni. Non lo sapevo: ci sono cose che delego. In futuro bisognerà che si attinga a medici prevalentemente interni». Un altro nodo da sciogliere riguarda l'automedica di Tolmezzo, «che è prevista dal Peu e per ora c'è solo tre giorni a settimana, in orario diurno. Visto che nei weekend, da giugno fino a fine settembre, dovrebbe essere assicurato il secondo elicottero con l'équipe sanitaria a bordo, come lo scorso anno, ho pensato che potremmo assicurare l'automedica a Tolmezzo da lunedì a venerdì e poi nel weekend entrerebbe in gioco il "Doppio Tango". Così si mette in sicurezza la Carnia». Per Latisana, invece, «visto che le uscite sono più o meno le stesse anche d'estate, la proposta potrebbe essere che nel periodo estivo l'automedica stazioni a Latisana, ma nei mesi non estivi potrebbe essere spostata più verso San Giorgio. Così coprirebbe un'area molto più vasta».

Camilla De Mori

A destra Bassi con il personale a Latisana

«È COME L'AUTO DELLA POLIZIA E DEVE GIRARE» NEL 2024 HA FATTO 417 MISSIONI IN ORARIO DIURNO

«DOVE CI SONO BUCHI NEI TURNI SARANNO DA COPRIRE CON PERSONALE PREVALENTEMENTE INTERNO»

Soramel (FdI): «Fiaccolata per Samia da condividere tutti quanti insieme»

LA VICENDA

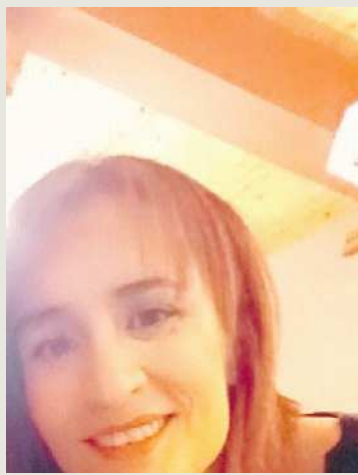
UDINE Quando ancora non è sicuro se e come sarà organizzato il presidio per ricordare Samia, vittima di femminicidio, già però inizia ad alimentarsi un certo dibattito su come omaggiare la donna di origini tunisine uccisa dall'ex marito.

A intervenire, da destra, è la coordinatrice del circolo udinese di Fratelli d'Italia, Ester Soramel.

«Rincuora sapere che il Comune di Udine, di concerto con tutte le altre istituzioni, si sta prendendo cura del figlio minorenne di Samia Bent Rejab Kedim e plaudo alla volontà dell'assessora Arianna Facchini di mobilitare la cittadinanza, anche con una raccolta fondi, per sostenere la famiglia e condividere un lutto che ha colpito tutta la comunità udinese», premette l'esponente dei "patrioti".

E poi aggiunge: «Proprio perché è un dolore collettivo, la proposta che avanzo all'intero Consiglio Comunale è di condividerlo insieme senza divisioni politiche, senza simboli, senza bandiere, senza cartelli, senza slogan. Organizziamo una fiaccolata silenziosa a cui chiunque potrà unirsi spontaneamente, solo con una candela in mano, partendo dal Comune fino alla casa di Samia. Anche il silenzio può fare rumore», dice ancora Soramel.

«Verrà il momento degli appelli, dei dibattiti, della ricerca delle responsabilità, ma ora è il momento del cordoglio, del pianto e, per chi ha fede, della preghiera, ognuna e ognuno col proprio credo. Una madre è stata strappata con la violenza dall'amore dei suoi figli mentre cercava e rivendicava la libertà a cui aveva diritto: ora sono figli nostri, quindi non possiamo che stringerli insieme in un abbraccio commosso, facendo sentire loro l'affetto e l'incondizionato sostegno della nostra città», conclude.

LA PROPOSTA DELLA COORDINATRICE UDINESE DEL PARTITO PER RICORDARE LA DONNA UCCISA IN VIA JOPPI

VITTIMA La donna uccisa

Duemila visitatori a Pasquetta per i musei della città

EVENTI

UDINE Un vero successo di pubblico per l'iniziativa Pasquetta al museo, promossa dal Comune di Udine e dai Civici Musei: oltre duemila persone in occasione della Pasquetta hanno scelto di trascorrere il lunedì dell'Angelo all'insegna della cultura e della bellezza, approfittando dell'ingresso gratuito e di un programma ricco di eventi speciali pensati per tutte le età.

IN CASTELLO

Il Castello di Udine ha registrato 1.428 visitatori, attratti in particolare dalla grande retrospettiva "Mimmo Jodice. L'enigma della luce", allestita nel Salone del Parlamento e nelle sale della Galleria d'Arte Antica. I visitatori hanno potuto ammirare 140 opere fotografiche del maestro partenopeo, accompagnati da guide esperte che hanno approfondito i temi e le suggestioni della mostra.

Grande partecipazione anche a Casa Cavazzini, dove la settima edizione di Musica & Musei ha accolto 630 persone. L'arte visiva si è fusa con la musica in una proposta che ha visto l'alternarsi di concerti gratuiti tra le sale espositive e, in chiusura, un applauditissimo concerto finale alla Casa della Contadinanza.

ETNOGRAFICO

Successo anche al Museo Etnografico del Friuli, che ha accolto 232 visitatori, in particolare famiglie con bambini, grazie allo spettacolo itinerante e interattivo La Krama delle Meraviglie. Un evento pensato per stimolare curiosità e partecipazione, con cinque repliche durante la giornata, tutte molto apprezzate.

Secondo l'Assessore alla Cultura si è trattato di una giornata straordinaria, che conferma quanto la cultura possa essere un potente motore di partecipazione e condivisione. L'esponente della Giunta cittadina ha sottolineato l'ottima risposta del pubblico, che dimostra quanto sia importante investire in iniziative accessibili.

Il successo di Pasquetta è frutto di un lavoro di squadra tra assessorato, direzione dei Civici Musei e operatori culturali del territorio. Un segnale forte della voglia di cultura che anima la città.

IL CASTELLO HA REGISTRATO OLTRE 1.400 VISITE NELLA GIORNATA FESTIVA DEL LUNEDÌ DELL'ANGELO

TANTI VISITATORI Nei musei tanti visitatori a Pasquetta

ALL'ETNOGRAFICO CI SONO STATE 232 PRESENZE SOPRATTUTTO FAMIGLIE CON BAMBINI

Sport Udinese

IN CHAMPIONSHIP

Il Watford si arrende al Portsmouth

Il calcio inglese non si ferma mai, Championship compresa. Così i "cugini" del Watford erano impegnati a Fratton Park contro il Portsmouth. Hanno vinto i padroni di casa, grazie a un gol di Bishop segnato al 25', con diverse occasioni sciupate sui due fronti e tre ottimi interventi dell'ex udinese Selvik.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 23 Aprile 2025
www.gazzettino.it

SPAGNOLO Iker Bravo prova il dribbling: oggi tocca a lui reggere tutto il peso dell'attacco bianconero

A TORINO CON BRAVO CERCANDO LA SVOLTA

Alle 18.30 bianconeri in casa dei granata per ipotecare il decimo posto in classifica

Lovric, Ekkelenkamp e Karlstrom attesi in mediana, con Atta alle spalle della punta

IL RECUPERO

Dopo la rifinitura di ieri pomeriggio al "Bluenergy Stadium", l'Udinese è ripartita per Torino con rinnovata fiducia, decisa a sconfiggere in primis la sfortuna, poi un avversario scorbutico che in casa si trasforma e infine la Cabala. È in ballo il decimo posto. I bianconeri in casa del Toro sovente le hanno prese, dal 2013-14 in poi, ossia da quando non conquistano più un pass per l'Europa. Riepilogando: hanno subito 7 sconfitte, mentre 2 sono stati i pareggi e altrettante le affermazioni, l'ultima delle quali nel 2020-21. Preoccupano soprattutto le assenze degli attaccanti Sanchez, Lucca e Thauvin (nonché di Touré e Zemura), con Davis che è reduce da un lungo stop e ha un'autonomia limitata.

ATTACCO

Il peso offensivo è tutto sulle spalle del ventenne Bravo, che è caricato a mille, deciso a mettere in mostra un ricco repertorio finora mostrato solo a tratti, essendo stato utilizzato con il contagocce. La squadra dovrà lavorare per lui: lasciare l'iberico isolato là davanti significa renderlo del tutto inoffensivo. A turno i centrocampisti dovranno supportarlo, come i due esterni, che dovrebbero essere Ehizibue a destra e Kamara a sinistra, dato che Runjaic sembra orientato a disegnare la squadra con il 3-5-1-1, lo stesso modulo adottato contro il Milan.

SITUAZIONE

È il momento più delicato della stagione per i bianconeri. Certo si sono salvati con tre mesi d'anticipo, riscattandosi dal deludente campionato scorso, ma una volta raggiunta quota 40 punti la squadra si è seduta. Sicuramente ha inciso l'assenza di Thauvin. Il male che affligge l'Udinese, tuttavia, sembra essere l'appagamento. Anche all'andata Thauvin ha saltato qualche gara, ma l'Udinese era riuscita anche a vincere, pur priva del suo leader e capitano. Runjaic in questi giorni ha parlato chiaro con tutti. Ha cercato di ridestare i suoi e di caricarli nella maniera migliore: c'è modo e tempo non solo per rialzare la testa, ma anche per centrare il traguardo dei 50 punti, come non succede dal 2012-13. L'Udinese deve evitare di rovinare una stagione che sino a questo momento rimane positiva, anche per non generare dubbi in vista del 2025-26. Le voci di mercato non sono la causa del calo di rendimento di alcuni bianconeri. Tutti stanno rendendo al di sotto delle loro possibilità a eccezione di Okoye, che si è ripresentato nel modo migliore dopo tre mesi di forzato stop, di Solet e di Atta, che è la sorpresa più lieta di casa bianconera. Il francese sta dimostrando di avere una personalità e una tecnica che gli consentono di ben figurare anche come trequartista o da regista basso. È il futuro dell'Udinese e non ci sono dubbi che a fine stagione verrà riscattato: lui stesso ha manifestato il desiderio di rimanere in Friuli.

FORMAZIONE

I dubbi riguardano il centrocampo. I prescelti dovrebbero essere Lovric, Karlstrom (anche se lo svedese, lo stakanovista della squadra con Lucca e Bijol, comincia ad accusare un po' di fatica) ed Ekkelenkamp. Zarraga e Payero partiranno dai box per entrare in corso d'opera. Questo pomeriggio al "Grande Torino" potrebbero essere determinanti i cambi che opererà Runjaic. Probabile pure l'utilizzo di Pafundi, un altro che sino a questo momento è stato impiegato con il bilancino del farmacista.

FAN

Saranno poco più di cento i tifosi bianconeri presenti allo stadio, mentre se la gara fosse stata regolarmente disputata lunedì l'Udinese avrebbe potuto contare sul sostegno di almeno 300 fan. La società granata, come del resto aveva fatto l'Udinese quando il 4 marzo del 2018 fu rinviata la gara casalinga con la Fiorentina per la scomparsa di Astori, dovrebbe comunque rimborsare il costo del biglietto ai supporter bianconeri. Che per vari motivi, soprattutto organizzativi (mancanza di pullman), oggi alle 18.30 non potranno affrontare la trasferta bis in Piemonte.

Guido Gomirato

Il precedente felice

È di Nestorovski la firma sull'ultimo successo

È datata 12 dicembre 2020 l'ultima affermazione in ordine cronologico dei bianconeri al "Grande Torino". Quel giorno la squadra allenata da Luca Gotti disputò una gara di sostanza, portandosi sul 2-1 grazie alle reti di Pussetto al 24' del primo tempo e di De Paul al 9' della ripresa. Sembrava fatta, ma il Toro reagì con l'uno-due in rapida successione di Belotti (al centesimo gol in maglia granata) al 21' e di Bonazzoli al 22' della ripresa. A quel punto il match poteva indirizzarsi definitivamente a favore della squadra piemontese, allenata da Giampaolo. Ma, appena un minuto dopo aver subito la rete del pari, l'Udinese trovò la forza per segnare il definitivo 3-2 grazie a un bel gol di Nestorovski. Il Toro si fece pericoloso solamente nel finale, con la punizione di Rodriguez che si stampò sulla traversa. Per i bianconeri fu il terzo successo consecutivo, dopo quelli di Roma con la Lazio (3-1) e con il Genoa alla "Dacia Arena" (1-0). Il Torino invece confermò di essere una formazione in crisi: quel giorno subì la settima sconfitta in 11 gare, avvicinandosi pericolosamente alla zona rossa. Riuscì comunque a evitare la retrocessione, concludendo al 17. posto con 37 punti, a +4 dal Benevento. Quel giorno a Torino tutti i bianconeri furono protagonisti di una valida prestazione, ma il migliore di tutti si rivelò l'argentino De Paul. L'Udinese alla fine sarà quattordicesima con 40 punti.

G.G.

Così in campo

Oggi alle 18.30 allo stadio "Grande Torino"

Arbitro: Collu di Cagliari **Assistenti:** Scatragli e Bianchini
Quarto ufficiale: Ferrieri-Caputi **Var**: Garriglio **Avar**: Mazzoleni

4-2-3-1 Torino — All: Vanoli
32 Milinkovic-Savic; 34 Biraghi, 5 Masina, 13 Maripan, 4 Walukiewicz; 66 Gineitis, 22 Casadei, 28 Ricci; 11 Elmas, 7 Karamoh; 18 Adams

3-5-1-1 Udinese — All: Runjaic
40 Okoye; 29 Bijol, 31 Kristensen, 28 Solet; 19 Ehizibue, 8 Lovric, 25 Karlstrom, 32 Ekkelenkamp, 11 Kamara; 14 Atta; 21 Bravo

Panchina (Torino): 1 Paleari. 17 Donnarumma, 24 Sosa, 8 Ilic, 77 Linetty, 16 Pedersen, 21 Dembelé, 61 Tameze, 10 Vlasic, 9 Sanabria

Panchina (Udinese): 90 Sava, 93 Padelli, 16 Palma, 27 Kabasele, 30 Giannetti, 5 Payero, 6 Zarraga, 77 Modesto, 20 Pafundi, 99 Pizarro, 9 Davis

WITHUB

BIANCONERI

Primavera travolta a Roma I ragazzi del Cro tra le Frecce

Dopo la retrocessione aritmetica è arrivata un'altra pessima figura per l'Udinese Primavera, travolta dalla Roma al "Tre Fontane" nel recupero della partita rinviata per la morte di Papa Francesco. Risultato pesantissimo: 9-0. La giovanile del club friulano rischia così di chiudere malissimo una stagione che ha già regalato solo un mucchio di record negativi. Nel testacoda la capolista non ha pietà delle zebrette.

"Giallorossi pericolosi fin dall'inizio - si legge sul report ufficiale sul sito -, soprattutto dalle fasce; la prima occasione è per Della Rocca, che di testa spedisce a lato. Pochi minuti dopo ci prova Romano, ma Kristancig respinge efficacemente e ferma pure Coletta. Poco prima della mezz'ora i giallorossi colpiscono un palo con la deviazione di Seck. È solo il preludio al primo gol, che Graziani insacca al 30'. Passano alcuni minuti e Almaviva raddoppia, arrivando per primo sulla respinta di Kristancig dopo il tiro di Mannini. La punta della Roma, prima dell'intervallo, realizza poi il terzo e il quarto gol". Lì il match è in pratica finito.

Nella ripresa subito il quinto gol con Seck. I capitolini non rallentano il ritmo e vanno in rete ancora con Bah, Romano, Coletta e Sangaré. In questa seconda frazione va però attribuita un'assoluta nota di merito al portiere bianconero Kristancig, l'ultimo a mollare, che con le sue parate ha evitato altri gol. E soprattutto una doppia cifra di reti incassate che sarebbe rimasta negli annali, come per altro questo tremendo 9-0.

Non solo agonismo, in casa bianconera. Ieri chi si ritrova a lottare quotidianamente contro la malattia ha avuto l'opportunità di vivere una giornata particolare. L'Udinese, insieme al Centro di riferimento oncologico di Aviano - informa ancora il sito del club -, ha organizzato un'iniziativa speciale alla Base delle Frecce Tricolori di Rivolto, grazie alla partnership che lega il club della famiglia Pozzo alla Pattuglia acrobatica nazionale. I ragazzi del Cro, accompagnati con i mezzi ufficiali dell'Udinese e seguiti dallo staff della società, hanno potuto vivere un'esperienza unica, all'insegna dell'emozione, della scoperta e dell'incontro con una delle eccellenze del nostro Paese. Ad accoglierli hanno trovato il calore e la disponibilità del personale di Rivolto, che ha reso possibile uno spettacolo acrobatico dedicato loro dalla Pattuglia, con lo sguardo rivolto al cielo e il cuore pieno di stupore.

La mattinata è proseguita con la visita dell'aeroporto militare e del suo museo. Lì i ragazzi hanno potuto immergersi nell'epopea dell'Aeronautica, tra cimeli, racconti e curiosità. Non sono mancate attività coinvolgenti e moderne, come la simulazione tramite gli occhiali 3D, che ha fatto vivere l'adrenalina del volo in prima persona. I partecipanti hanno avuto l'occasione di esplorare gli hangar e di conoscere da vicino i mezzi, gli spazi operativi e il lavoro quotidiano di chi compone la squadra delle Frecce Tricolori. La giornata si è conclusa con un momento altrettanto emozionante: il tour al "Bluenergy Stadium". I ragazzi hanno potuto "esplorare" gli spazi dell'impianto, vivere l'atmosfera degli spogliatoi, passeggiare a bordo campo e conoscere da vicino il cuore pulsante della "casa bianconera". L'Udinese continua così a promuovere iniziative che mettono al centro le persone e il territorio, perché il calcio può e deve essere anche questo: condivisione, emozione e comunità.

S.G.

SOLD OUT PER L'OWW CHE CELEBRA L'A1

▸Grande festa del popolo bianconero nella sfida con la Reale Mutua Torino

▸La Ueb Gesteco a Orzinuovi punta a piazzarsi tra le prime cinque

BASKET A2

L'ennesimo sold out stagionale annunciato per la domenica di campionato e il grande entusiasmo creatosi per la promozione dell'Old Wild West Udine in serie A fanno apparire oggi più che mai inadeguate le dimensioni del palaCarnera, specie se pensiamo che i posti a sedere nello storico impianto dei Rizzi sono circa la metà di quelli di cui dispone il palaRubini di Trieste (3600 contro 7000). Comunque sia, per l'ultimo turno della stagione regolare di serie A2 che vedrà Hickey e compagni opposti questa volta alla Reale Mutua Assicurazioni Torino si annuncia un'altra grande festa del popolo bianconero.

LE GARE

Le gare, lo ricordiamo, si giocheranno tutte quante in contemporanea a partire dalle ore 18.30 e se è vero che ci sono alcune squadre, tra cui la stessa Oww, che ormai non hanno più nulla da chiedere al campionato in questa sua prima fase, ce ne sono comunque tante altre che sperano di migliorare la loro posizione di classifica, oppure anche solo confermare quella che occupano attualmente. Segnaliamo peraltro che il posticipo del diciottesimo turno del girone di ritorno che Flats Service Fortitudo Bologna e RivieraBanca Rimini avrebbero dovuto disputare lunedì sera, poi rinviato a causa della morte di papa Francesco, verrà recuperato già oggi alle 20.30 proprio per fare in modo che l'ultima giornata di campionato in calendario sia davvero tale per tutti senza eccezioni, garantendo pertanto la regolarità del torneo. La stessa Reale Mutua Torino, prossima avversaria di Udine, può sperare vincendo di guadagnare magari un paio di posizioni nella graduatoria, mentre perdendo potrebbe essere riagganciata da chi le sta subito sotto, di conseguenza non verrà al palaCarnera per fare da vittima sacrificale. Va detto oltretutto che la formazione piemontese negli ultimi due mesi e mezzo ha prodotto un record di dieci successi e appena due sconfitte e non è più quella che alla terza di andata fu letteralmente travolta al palaAsti di Torino dai bianconeri, che nell'occasione s'imposero con uno scarto di addirittura ben ventisei lunghezze (58-84).

SALTO TRIPLO Il play Lorenzo Caroti dell'Oww è uno specialista in promozioni: sono già tre (Foto Lodolo)

GESTECO

Anche per la Gesteco Cividale il turno conclusivo di questa positivissima regular season assume una certa importanza, dato che vincendo a Orzinuovi contro una Gruppo Mascio ormai demotivata e sperando nelle disgrazie altrui, potrebbe classificarsi tra le prime cinque e dunque beneficiare del fattore campo favorevole perlomeno nel suo quarto di finale playoff. Proprio i cuginetti bianconeri hanno dimostrato però sabato a Pesaro che è sempre bene non sottovalutare le squadre presunte "demotivate" e la loro fame di vittorie. Nei suoi primi cinque anni di attività la Gesteco ha conquistato due finali di serie B, una persa (Fabriano) e la seconda vinta (Vigevano), nonché tre playoff di serie A2, due conclusi al primo turno (sconfitte con Udine e Cantù) e il prossimo da vedere. Ieri intanto il presidente della Ueb, Davide Micalich, ha celebrato la conquista dei playoff da parte della sua squadra rivolgendo un messaggio ai tifosi gialloblù del quale riportiamo le considerazioni iniziali: «Ho volutamente fatto passare Pasqua e Pasquetta prima di condividere con tutti noi, a mente fredda, un pensiero legato alla terza qualificazione di fila ai playoff promozione. Il primo anno, era il 2022-23, sembravamo Cenerentola ammessa al gran ballo; nel secondo ci siamo entrati in rincorsa con un filotto di vittorie che rimarrà nella nostra storia; adesso ci apprestiamo ad affrontare il momento più bello per chi ama questo gioco, con la convinzione di aver disputato una stagione 2024-25 da assoluti protagonisti. La crescita è stata esponenziale e la continuità di risultati un segnale di sana programmazione, soprattutto in un campionato unico a venti squadre come quello che stiamo disputando. Ma adesso siamo dentro e ce lo siamo meritato».

Carlo Alberto Sindici

Vela

Il mezzo secolo della Regata dei Due Golfi

Un traguardo prestigioso quello raggiunto dalla Regata dei Due Golfi, appuntamento storico della vela d'altura italiana organizzato dallo Yacht Club Lignano. Quella in programma questa settimana a Lignano Sabbiadoro, infatti, è la cinquantesima edizione e in questa occasione la manifestazione sarà valida come Campionato d'area Uvai (Unione vela d'altura italiana) e selezione per i Campionati italiani d'altura Fiv, oltre che essere la prima prova del Campionato zonale Orc e del Narc (North Adriatic Rating Circuit). La regata è aperta alle imbarcazioni delle classi Orc, Orc Club e Minialtura. Il programma prevede domani la giornata dedicata alle stazze, seguita da tre giorni di regate in un contesto tecnico e competitivo di alto livello, con percorso tra boe. Tra gli eventi a terra da segnalare venerdì, al rientro dalla prima giornata di prove, festa e apericena al Lignano Sabbiadoro Beach Bar & Restaurant. Sabato, al rientro dalle regate, verranno servite le pizze Roncadin, ormai una tradizione per chi frequenta le manifestazioni dello Yc Lignano. Previsto anche un convegno sui fenomeni temporaleschi tenuto da Daniel Tescari di "Pazzi per il Meteo Goriziano". L'ospitalità per le imbarcazioni è garantita gratuitamente da D-Marin Marina Punta Faro di Lignano Sabbiadoro e da Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro. Chi parteciperà alla Regata per Due del circuito Narc del prossimo 11 maggio, con trasferimento da Lignano a Duino, potrà usufruire dell'ospitalità e mantenere l'ormeggio presso i due marina. «Questa edizione rappresenta un traguardo importante per lo Yc Lignano e per chi mi ha preceduto al vertice della società», commenta il presidente Stefano La Bella.

BT

Un'altra stagione positiva per la squadra regionale

BIATHLON

Podio sfiorato per il Comitato regionale delle Fisi nella classifica finale della Coppa Italia di biathlon, preceduto da Alto Adige, Alpi Occidentali e Valdostano. Un'altra bella stagione, quindi, per la squadra Fvg, guidata dal direttore tecnico Enrico Tach e dai suoi collaboratori, a partire da Giuseppe Piller Cottrer. Sedici le gare previste, due delle quali si sono svolte a inizio stagione alla Carnia Arena di Forni Avoltri. Nella classifica di società, grande soddisfazione per la Monte Coglians, che ha sede proprio nel comune dell'Alta Val Degano, che conquista il terzo posto alle spalle di corazzate quali Entracque e Alta Valtellina. Nella top 10 anche i Camosci di Sappada, che si piazzano proprio decimi, mentre la è diciannovesima e lo Sci Cai Monte Lussari trentunesimo. A livello individuale non ci sono stati piazzamenti sul podio, ma i piazzamenti sono comunque importanti, a partire da quelli ottenuti nella categoria Giovani/U19 maschile, con Andrea Da Corte Vecchino quinto, Marco Iorio settimo e Marco Da Pozzo ottavo. Nella corrispondente categoria femminile nona Maya Pividori. Negli Aspiranti/U17 sesto Samuele Degano e tredicesimo Filippo Tach. Negli Juniores, quinto Alex Perissutti, sesto Pietro Pallober (che ha annunciato l'addio all'agonismo) e settimo Cesare Lozza, in campo femminile quarta Sophia Zardini, sesta Astrid Plosch, undicesima Sara Scattolo. Doveroso ricordare che le gare di Coppa Italia spesso coincidono con le manifestazioni internazionali di Ibu Cup e Ibu Junior Cup, di conseguenza i migliori biathleti nazionali saltano diverse gare. L'esempio lampante è Ilaria Scattolo, classe 2024, che quest'anno ha esordito in Coppa del Mondo e in Coppa Italia non ha mai gareggiato. La stessa sorella maggiore Sara è stata al via del circuito tricolore solo in tre occasioni. Lo stesso discorso vale, ovviamente, anche per i Senior, categoria che ha visto Fabio Piller Cottrer chiudere terzo e Daniele Fauner quarto. Entrambi in questa stagione hanno gareggiato solo a livello nazionale, non venendo mai convocati dallo staff tecnico azzurro per gli appuntamenti internazionali. Sempre a proposito di Carabinieri sappadini, c'era anche Lisa Vittozzi all'incontro promosso a Roma dal Comando generale dell'Arma, per celebrare i risultati recenti più prestigiosi ottenuti dai suoi atleti in varie discipline, presente il comandante generale Salvatore Luongo. Lisa si è presentata all'appuntamento con al collo le quattro medaglie (un oro e tre argenti) ottenute ai Mondiali 2024. Con lei anche l'olimpionico Giorgio Di Centa, che da alcune stagioni è lo skiman della squadra azzurra del biathlon.

PODIO SFIORATO PER IL COMITATO REGIONALE FISI NELLA CLASSIFICA FINALE DELLA COPPA ITALIA DI BIATHLON

AL POLIGONO Biatheti in gara con la carabina (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Tara Dragas dell'Asu entra nelle Fiamme Oro

TALENTO Dragas con Farinacci e Nutta

GINNASTICA

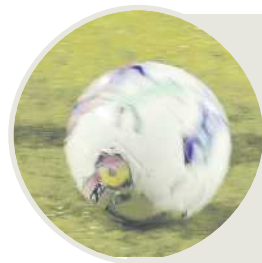
Un 150° anniversario che brilla ancora di più di colore oro quello dell'Associazione Sportiva Udinese. Tara Dragaš, ginnasta della ritmica dell'Associazione Sportiva Udinese e individualista della Nazionale italiana di Ritmica, ha infatti vinto il concorso ed è entrata a far parte delle "Fiamme oro", il gruppo sportivo della Polizia di Stato, dove è stata arruolata come allieva agente.

L'ufficialità è stata data in questi giorni e suggellata dall'incontro fra l'atleta bianconera, il questore di Udine, Domenico Farinacci, e il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta. Una notizia giunta poco dopo il Grand Prix di Thiais, in Francia, dove l'atleta bianconera ha conquistato la medaglia d'argento nel concorso generale.

In occasione dell'incontro il questore Farinacci ha avuto modo di fare i suoi complimenti alla giovane promessa della ginnastica ritmica friulana per i notevoli risultati già raggiunti in campo sportivo e per il superamento del concorso di accesso al Gruppo sportivo delle Fiamme Oro, augurando all'atleta di proseguire ad inanellare risultati altrettanto prestigiosi anche con i colori della Polizia di Stato. Il Questore ha poi aggiunto rivolgendosi alla giovane agente di Polizia, che nel corso della sua vita professionale nell'Amministrazione della Pubblica sicurezza, dopo quelle sportive, avrà la possibilità di prendersi grandi soddisfazioni anche nelle attività di Polizia vera e propria come già accaduto a tanti prestigiosi atleti delle Fiamme Oro.

Ad accompagnare la ginnasta c'era anche il presidente dell'Asu, Alessandro Nutta che ha evidenziato come «la felicità per il percorso tecnico di Tara, che sportivamente è nata e cresciuta sulle pedane dell'Asu, si unisce al fatto di poterla vedere appartenere a un Corpo così prestigioso come la Polizia di Stato. In questi anni l'abbiamo vista crescere e maturare diventando una professionista sempre più apprezzata. Ora per lei si apre un nuovo percorso nel quale continueremo sempre a sostenerla per il quale le auguriamo il meglio».

Emozionata, a margine della stretta di mano con il questore Farinacci, Tara Dragaš ha commentato: «Entrare a far parte del Gruppo sportivo delle Fiamme Oro è per me un grande onore e una tappa importantissima del mio percorso. Indossare questi colori rappresenta un'enorme responsabilità ma anche una forte motivazione nel continuare a dare il massimo, con impegno, dedizione e passione. Ringrazio la Polizia di Stato per questa opportunità, ma anche la mia società e tutte le persone che mi hanno supportata fino a qui».

Sport Pordenone

CALCIO ECCELLENZA

Sabato pomeriggio la ripartenza con quattro anticipi

Sabato alle 16 l'Eccellenza ripartirà con diversi anticipi: Pro Gorizia (41 punti) - Juventina (40), FiumeBannia (42) - Pro Fagagna (47), Chiarbola Ponziana (39) - Maniago Vajont (già retrocesso) e Codroipo (51) - Tolmezzo (42). San Luigi e Tamai, che sono rispettivamente prima e seconda, giocheranno invece domenica.

sport@gazzettino.it

Mercoledì 23 Aprile 2025
www.gazzettino.it

RAGAZZI
La "classifica" del Progetto di valorizzazione dei giovani premia i club che danno più spazio (e minutaggio) agli under, ma la retrocessione "taglia" i benefici economici

IL PROGETTO GIOVANI PREMIA FAGAGNA, CORVA E SANVITESI

▸La "classifica" legata agli under porta riconoscimenti in denaro alle società

▸La retrocessione cancella il primato di Spal Cordovado e Cordenonese 3S

CALCIO DILETTANTI

Il Progetto di valorizzazione dei giovani calciatori, con relativi finanziamenti federali in forma di premio in denaro, presenta una graduatoria molto interessante a tre giornate dal termine della stagione regolare. La tornata agonistica ripartirà nell'ultimo fine settimana del mese, smaltita la sosta per le festività pasquali. In Eccellenza è al comando di questa specialissima graduatoria la Juventina Sant'Andrea con 215 punti. Un primato solo di nome: sarà comunque esclusa dal premio perché non ha una squadra Juniores. "L'oro" (con gli euro conseguenti) è dunque destinato a passare di mano. In Promozione va ancora peggio: i simbolici metalli più preziosi passeranno entrambi in mani altrui. Le medaglie d'oro e d'argento sulla carta sono appese al collo, rispettivamente, degli alfieri di Spal Cordovado e Cordenonese 3S, tra l'altro con ampio distacco rispetto a tutte le altre concorrenti. Peccato però che siano entrambe costrette al passo del gambero e ormai condannate pure dalla matematica.

SORPASSI

Tra retrocessioni ed esclusioni per la mancata iscrizione di una squadra di Under 18, entrano così in corsa il Corva e, al seguito, quel Nuovo Pordenone 2024 che è ormai con la testa all'Eccellenza. Un traguardo, quello raggiunto dai neroverdi di mister Fabio "Ciccio" Campaner, ottenuto con ampio anticipo. Della serie: un mister, una certezza. Campaner arriva da due salti (sempre dalla Promozione al gotha del calcio regionale) senza soluzione di continuità. Nella passata stagione aveva guidato i rossoneri del Fontanafredda, mentre adesso ha fatto il bis con i rinati Ramarri del Noncello. In entrambi i casi si parla di trionfi per distacco.

ECCELLENZA

A 180' dal traguardo, detto della Juventina Sant'Andrea a quota 215 punti, al secondo posto della graduatoria dei giovani d'Eccellenza c'è la Pro Fagagna a 202.80. Il podio è virtualmente chiuso dalla Sanvitese di Gabriele Moroso, che di punti ne ha in tasca 166.80. Un bronzo destinato a trasformarsi in argento, lasciando l'ultimo scalino al Muggia 1967 (157.20). Seguono la Pro Gorizia (85.20), tagliata fuori sempre per la mancata partecipazione al campionato Juniores, e il Maniago Vajont (80.40), escluso per il conclamato passo indietro. Dalla parte opposta, il fanalino di coda è il FiumeBannia di Massimo Muzzin che non ha raccolto alcun punto. Poi Tamai (3.60), Kras Repen (6) e Fontanafredda (12).

PROMOZIONE

Detronizzate sia la Spal Cordovado (813.60) che la damigella Cordenonese 3S (664.80), il primato passa al Corva di mister Gianluca Stoico. La società presieduta da Norman Giacomin nello scrigno ha 128.40 punti. Seguono Union Martignacco (127.20) e Ol3 (124, ma esclusa sempre per gli Juniores che mancano all'appello). Stessa sorte e medesima motivazione per il Torre (99.60). Così il terzo posto è proprio del Nuovo Pordenone 2024, posizionato a 85.20. Comunque un traguardo prestigioso, tenuto conto che il club è stato rifondato (o "fondato") in piena estate, ripartendo subito dalla Promozione, per gli antichi fasti di un capoluogo e di un sodalizio con cui però i neoramarri non vogliono essere confusi. A metà del guado s'incrociano l'escluso a priori Sedegliano (49 punti) e quel Calcio Aviano di Mario Campaner che rappresenta la squadra rivelazione del girone A. I gialloneri della Pedemontana in graduatoria generale sono ai piedi del podio e in questa particolare classifica hanno comunque all'attivo 45.60 punti. In questo periodo, nella passata stagione stavano invece lottando con le unghie e i denti per evitare il baratro. Un'impresa riuscita soltanto quando il tempo a disposizione per centrare la salvezza stava per scadere.

Cristina Turchet

Coppola entra nelle Fiamme Oro

▸Adesso l'obiettivo è puntato sugli Europei nella Repubblica Ceca

ATLETICA

Altra grande soddisfazione per la Trieste Atletica Aps del presidente Pompeo Tria. Si allunga la lista di alfieri del sodalizio giuliano capaci di coronare uno dei grandi sogni comuni a chiunque intraprenda questo sport, ovvero quello di fare della propria passione un lavoro. E così, guardando agli ultimi 20 anni, dopo Andrea Seppi, Riccardo Sterni, Patrick Nasti, Max Mandusic, Simone Biasutti e Jacopo De Marchi, è toccato al 18enne marciatore Alessio Coppola, allievo di Diego Cafagna: indosserà la divisa del Gs delle Fiamme Oro.

«Mi considero sicuramente un ragazzo e un atleta fortunato, è un grande traguardo essere diventato un professionista a solo 18 anni - dichiara -. Dietro a questo obiettivo raggiunto ci sono tanti sacrifici, tanto lavoro e tanta fatica, oltreché un eccelso lavoro di squadra». Poi Alessio vuole ringraziare tutti quelli che lo accompagnano in questa intensa avventura sportiva: «La famiglia, gli amici, l'ambiente del Liceo scientifico Galilei, il gruppo dei marciatori che si allena quotidianamente con me tra risate e sudore, la Trieste Atletica che dal 2024 mi ha accolto dopo la chiusura della Sportiamo e soprattutto Diego Cafagna, l'allenatore che mi segue fion dal giorno in cui sono entrato in un campo di atletica».

«Mi sembra di ripercorrere – aggiunge proprio il tecnico – quanto ho già vissuto 30 anni fa. Sono felice che un ragazzo determinato e serio come Alessio possa indossare la maglia delle Fiamme Oro e partire con ulteriori stimoli verso nuovi traguardi, con le Olimpiadi come punto d'arrivo. Talento, determinazione, carattere, fiducia nell'allenatore, capacità di crescere gradualmente e tanti risultati di spessore: sono gli elementi che gli hanno permesso di cogliere questo nuovo successo, dopo aver collezionato titoli italiani e onorato alla grande l'azzurro in Mondiali ed Europei».

L'arruolamento ha già lasciato spazio ai prossimi appuntamenti agonistici, con il "mirino" puntato sulla 10 chilometri di marcia Under 20 del 18 maggio, in Repubblica Ceca, durante i Campionati europei a squadre. «Non vedo l'ora - conclude Coppola - di affrontare questa nuova sfida».

> «MI CONSIDERO UN ATLETA E UN RAGAZZO FORTUNATO: NON VEDO L'ORA DI POTER AFFRONTARE ANCHE QUESTA NUOVA SFIDA»

La rondine Zannese veste l'azzurrino della Nazionale U16

▸La schiacciatrice è cresciuta nel club fin dai tempi delle S3

AZZURRINA
Beatrice Zannese va in Nazionale (Foto Sinosich)

VOLLEY GIOVANILE

È un momento d'oro per la società di volley del Chions Fiume Veneto. Dopo il successo delle Under 18 "griffate" Tre Di alla Cornacchia Cup è arrivata l'affermazione delle Under 14 al Trofeo città di Torri, nel Vicentino. E, come se non bastasse, è giunta pure la convocazione nella Nazionale Under 16 di Beatrice Zannese. C'è grande soddisfazione nel club per questa chiamata, poiché "Bea" è un'atleta nata e cresciuta nel vivaio gialloblù e adesso è entrata nel roster delle azzurrine, sotto la guida del professor Mencarelli.

CURRICULUM

Zannese, che ricopre a Villotta il ruolo di schiacciatrice, è anche la capitana dell'U14 del Cfv che gioca in campionato con il marchio Dap. Ha già partecipato allo stage tenutosi al Centro Pavesi di Milano e anche agli allenamenti del gruppo d'interesse nazionale a Tolosa. Da domani a lunedì 28 giocherà nel sestetto della Nazionale che parteciperà al secondo "round" di qualificazione agli Europei (in calendario per luglio a Tirana e Pristina, in Albania), a Monforte de Lemos. Le azzurrine sfideranno le padrone di casa della Spagna, la Finlandia e l'Austria.

COLORI

Nel frattempo l'Under 14 del Chions Fiume Veneto ha vinto il Città di Torri. «Il nostro è stato un torneo in crescendo - assicura l'allenatrice Sara Cinquanta -. Gara dopo gara le ragazze hanno acquisito sicurezza, tanto da vincere con autorità il girone di qualificazione». Poi le rondini hanno superato di forza gli ostacoli di ottavi, quarti e semifinale, giungendo all'epilogo con il Mondovì. «Abbiamo avuto un percorso tutt'altro che semplice - prosegue la coach -, affrontando squadre di buon livello. Ha fatto la differenza proprio la capacità di uscire bene dai momenti di difficoltà grazie a un gruppo unito, reattivo e di grande personalità». Il Cfv ha vinto anche due premi individuali, grazie a Gioia Ostromann (miglior giocatrice) e ad Anna Giulia Sonego (centrale top). Poi la soddisfazione per la convocazione di Zannese. «Tutto il percorso sportivo di Beatrice è mturato in seno alla nostra società - sottolinea Cinquanta -. Ha iniziato con le S3 alle elementari, per proseguire nelle categorie giovanili. Visti i buoni talenti in squadra avevamo deciso d'iscrivere già nella passata stagione queste ragazze al campionato di Prima divisione. Una scelta ripetuta anche quest'anno, poiché ci permette di essere performanti in categoria. Zannese è la "bandiera" di questa squadra Under 14: l'ho scelta come capitana perché è molto determinata e si allena con una predisposizione professionale. Siamo tutti orgogliosi di questa convocazione».

> ALTRA SODDISFAZIONE PER IL SODALIZIO DI CHIONS FIUME DOPO I SUCCESSI IN CORNACCHIA CUP E AL TROFEO DI TORRI

Nazzareno Loreti

UNDER 14
La compagine giovanile del club di pallavolo di Chions Fiume Veneto "targata" Dap (Foto Sinosich)

BCC, TUTTE LE IPOTESI PER RESTARE IN VETTA

▶L'ultima giornata può offrire una serie di combinazioni in grado di sorprendere

▶Va evitato soprattutto un arrivo in parità con Sangiorgese e Falconstar Monfalcone

AL FORUM Biancorossi a canestro

BASKET

Chi lo avrebbe mai detto, che a una sola giornata dal termine della fase Play-in Gold di serie B Interregionale la Bcc Pordenone sarebbe stata ancora prima in solitaria? La classifica in vetta parla chiaro: biancorossi a quota 30, sotto a 28 ci sono Ltc Sangiorgese, Adamant Ferrara e Falconstar Monfalcone. La Bcc ha insomma in pugno il proprio destino: vincendo domenica contro il Mantova Stings si assicurerebbe la pole position nella griglia playoff.

IPOTESI

Ma cosa succederebbe invece nel caso di un ko della capolista? Vanno valutate diverse ipotesi, iniziando con il dire che nel prossimo turno Falconstar e Adamant affronteranno rispettivamente in casa Mazzoleni Pizzighettone e Syneto Iseo, mentre la Sangiorgese sarà impegnata sul campo della Calorflex Oderzo. Dovessero perdere anche le tre inseguitrici, ovviamente la graduatoria rimarrebbe così, con la Bcc prima e - per gli scontri diretti - Sangiorgese seconda, Adamant terza e Falconstar quarta. Qualora la Bcc venisse agganciata da Sangiorgese, Adamant o da entrambe, rimarrebbe prima. Con la sola Falconstar sarà seconda, avendo perso ambedue i duelli con i cantierini. Nel caso fosse raggiunta sul gradino più alto del podio da Falconstar e Adamant rimarrebbe prima Pordenone, mentre l'ipotetica parità con Sangiorgese e Falconstar rappresenta l'ipotesi peggiore, con i biancorossi che chiuderebbero solo terzi.

MUCCHIO

Che succederebbe infine in caso di arrivo a quattro? La classifica sarebbe: prima Sangiorgese, seconda Bcc, terza Adamant e quarta Falconstar. Comunque si concluderà la seconda fase, si può affermare che queste quattro squadre sono anche quelle che in concreto hanno dimostrato di avere le carte in regola per giocarsi la promozione in B nazionale. La stessa Bcc, nonostante la panchina corta, con rotazioni limitate a 8, non ha avuto cedimenti nel corso del torneo e ha pure dovuto sopperire per un mese all'assenza di capitan Davide Bozzetto. Va dato merito soprattutto ad Aco Mandic, che sta disputando l'ennesima grandissima stagione, al-

STRATEGA Coach Massimiliano Milli e la panchina della Bcc (Erolàfoto 25)

la faccia dell'anagrafe. Per la Bcc di Milli, dunque, maggio potrebbe rivelarsi qualcosa di epico.

SERIE C

I playoff stanno invece per cominciare in C unica. Con una formazione favorita, sempre che abbia intenzione di andare fino in fondo. L'Intermek 3S Cordenons è la più forte, la più continua e pure l'unica imbattuta in casa, con un record di 12 vittorie e zero sconfitte. Approcciare la postseason sapendo di poter contare sul fattore campo dai quarti sino all'eventuale finalissima rappresenta un vantaggio, in termini psicologici e pure in concreto. Dietro ai biancoverdi, sia in graduatoria che nei pronostici, c'è l'Agenzia Lampo Bvo Caorle, miglior attacco del girone E, unica formazione in grado di sforare gli 80 punti di media a partita (sono 81.8 per la precisione). Pure i veneti fino a 4 giornate dal termine erano ancora imbattuti fra le mura amiche, poi però sono arrivate le sconfitte con Apu Next Gen Udine e Neonis Vallenoncello, oltre a quella esterna con l'Intermek che all'undicesima di ritorno ha deciso una volta per tutte la lotta per la prima posizione. Passando alle potenziali "contender", volendo dare retta alla classifica le più accreditate a rivestire tale ruolo sono Vis Spilimbergo e Neonis Vallenoncello. Le due sacilesi magari non hanno i numeri per ambire a giocarsi la promozione, ma potranno essere delle mine vaganti. Attenzione infine all'Apu Next Gen Udine, che ha vinto 9 delle 11 gare disputate, superando la stessa capolista Intermek nell'ultima giornata.

Carlo Alberto Sindici

Paraciclismo

Sprint vincente di Pittacolo al Memorial Corradin

Splendida vittoria per Michele Pittacolo al Memorial Valter Corradin di Villaverla, nel Vicentino. Il campione di Ronchis, brand ambassador della Regione Friuli Venezia Giulia, ha vinto la classifica riservata alla categoria Mc4, precedendo sul traguardo Danilo Giorgio (Sangro Bike) e Juan Camilo Jimenez (Toot Racing). Quarto un altro alfiere della Pitta Bike, Luca Palla, all'esordio stagionale. Quarto in terra berica anche il tandem della Pitta Bike nella speciale classifica per società. «Ero indeciso sul partecipare o meno a questa gara, perché arrivavo da una settimana nella quale avevo avuto qualche acciacco - afferma Pittacolo -. In prossimità della corsa ho rotto gli indugi e, con determinazione, mi sono presentato alla partenza, anche perché nell'ultimo mese avevo fatto parecchi sacrifici per essere in forma. Ci tenevo molto. Già nei primi chilometri di corsa poi mi sono sentito molto meglio e ho capito che potevo competere per la vittoria. E così è stato. Ormai qualsiasi evento, e soprattutto queste gare nazionali, offrono un livello altissimo: bisogna essere al top per recitare un ruolo da protagonisti». In corsa, comunque, l'esperienza accumulata in tanti anni di sfide nel mondo delle due ruote gli è servita parecchio. «Siamo partiti in un gruppo che comprendeva gli atleti di Mc4 e Mc5 - prosegue il friulano -. C'è stata battaglia sin dall'inizio e in molti si sono "attaccati" alla mia ruota. Su un circuito di quasi 5 chilometri, da ripetere 16 volte, diventava impossibile scattare». A un certo punto Miloni ha "preso la scia" dei tandem e si è lanciato, mentre Pittacolo si è concentrato sulla volata della sua categoria, vincendo alla grande. «Ho fatto davvero uno sprint da applausi - si compiace -. A 150 metri dall'arrivo c'era una curva ad angolo retto che anticipava un arrivo in leggera salita. Sono partito dai 200 metri e ne ho approfittato, prendendomi qualche lunghezza preziosa sugli altri. Luca Palla mi ha aiutato molto, è stato davvero bravo a chiudere diversi "buchi", arrivando poi quarto». Ora l'obiettivo si sposta sulla Coppa del Mondo a Maniago, dal 15 al 18 maggio. «La prestazione di Villaverla mi dà molta fiducia in vista di Maniago - conclude Michele -. Spero di essere nuovamente protagonista in una gara che, in passato, mi ha dato enormi soddisfazioni. Nel frattempo, per mantenere la forma e allenarmi, disputerò alcune corse con gli amatori, sia su strada che a cronometro e gravel. Alla mia età, quasi 55 anni, battere i giovincelli è sempre un motivo d'orgoglio: voglio continuare a farlo».

Na.Lo.

CICLISTI Michele Pittacolo con tre compagni della Pitta Bike

Si corre la Coppa Montes: 29 team in cerca di gloria

CICLISMO

Giù tutti i veli, a Monfalcone, dalla 70. edizione della Coppa Montes, che andrà in scena venerdì. La sfida ciclistica in memoria di Silvio Marcuzzi, promossa dal Gs Anpi, vedrà al via diversi dei migliori Juniores del mondo.

«In occasione dei 70 anni abbiamo deciso di far salire ulteriormente il livello di questa nostra competizione, inserendola nel calendario internazionale dell'Uci - ha affermato patron Massimo Masat presentando l'appuntamento -. Una scelta che è stata premiata dalla risposta massiccia di tutti i migliori team internazionali di categoria. La "Montes" ha sempre rappresentato un momento di condivisione e d'incontro in una giornata speciale come il 25 aprile: grazie a una partecipazione estremamente qualificata, quest'anno lo sarà ancora di più e ci consentirà di dare vita a una autentica festa dei popoli nel segno del ciclismo».

Non solo. «Tengo molto a ringraziare la Ciclistica Pieris per il supporto tecnico nell'allestimento di questo evento - ha aggiunto -, le istituzioni come la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Amministrazione comunale di Monfalcone, e tutti gli altri rappresentanti dei comuni attraversati dalla corsa per la preziosa collaborazione. Ringrazio poi gli sponsor, a partire da Bcc Venezia Giulia, Assicoop e Lega Coop, per il prezioso e fondamentale sostegno che ci consente di dare continuità a un evento agonistico che fa parte della storia e della tradizione del nostro territorio».

JUNIORES IN LIZZA DA TREDICI NAZIONI PER AGGIUDICARSI IL RICCO MONTEPREMI QUATTRO I GPM PREVISTI NEI 115 CHILOMETRI

A svelare il nuovo tracciato è stato il responsabile organizzativo Guido Carlet: i 115 chilometri e 700 metri saranno caratterizzati dalle asperità di Ruttars, San Floriano del Collio, San Michele del Carso e dalla salita del Poggio III Armata. «Ho dato un'occhiata alla lista iscritti e ho notato che quest'anno la Coppa Montes vanterà una partecipazione da vero e proprio Campionato del mondo - sono state le parole del vicepresidente vicario della Fci, il friulano Stefano Bandolin -. Faccio i complimenti agli organizzatori, perché negli anni hanno sempre mantenuto alto il livello della competizione, tanto da far conoscere e apprezzare questa corsa in tutto il mondo».

Ricchissimo il montepremi degli 11 traguardi volanti e dei quattro Gpm disseminati lungo il percorso, a cui si aggiunge la dotazione per i migliori classificati. Saranno ben 29 le formazioni, provenienti da 13 nazioni. Tra i più attesi ci sono i ragazzi della Cannibal Bahrain Victorious che schiereranno anche il promettente Mikyta Babovich, vincitore in questo 2025 della E3 Saxo Classic in Belgio e medaglia di bronzo alla Parigi-Roubaix Juniores. Da sottolineare poi la presenza delle Nazionali di Giappone e Israele, a cui vanno aggiunte la compagine tedesca del German Junior Racing Team, quella francese dell'U19 Academy Region Sud, l'ungherese MBH Bank, l'olandese Goudenbod Parkhotel, la belga Team Wallonie U19, la polacca Velo Talent e la spagnola Pc Baix Ebre. Insieme ai top team nazionali anche due sodalizi austriaci e ben 5 sloveni. Per quanto riguarda i talenti italiani più in vista, fari puntati sulle presenze di Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), Lorenzo Campagnolo (Borgo Molino Vigna Fiorita), Giacomo Rosato (Team Giorgi), Alessio Magagnotti (Autozai Contri), Fabio Segatta (Us Montecorona), Davide Frigo (Team Tiepolo) e Brandon Fedrizzi (Petrucci). Nella passata edizione a vincere a Monfalcone fu il talento sloveno Jakob Omrzel, ora in forza alla "friulana" Bahrain Victorious Development Team.

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO Jakob Omrzel trionfa nella Coppa Montes 2024

Motori

Il Flat track mondiale arriva a Terenzano

Il Campionato mondiale di Flat track arriverà tra poco più di un mese a Terenzano, nel "cuore" del Friuli. Il Motoclub Olimpia organizzerà infatti la prima tappa del circuito iridato di specialità, che si articolerà in sette "round" in programma tra l'Europa e il Sudamerica. L'appuntamento in Friuli è fissato per domenica 25 maggio, quando i maggiori interpreti della disciplina motoristica "incroceranno le ruote" sull'anello pozzuolese. Per il sodalizio udinese, presieduto da Pierpaolo Scagnetti, sarà l'evento top dell'anno, per il quale fervono i preparativi. Il Flat track, come lo Speedway per cui il Mc Olimpia (e Terenzano stessa) sono famose in Italia e nel mondo, deriva dal Dirt track, una disciplina importata in Europa da un marinaio istriano alla fine degli anni Venti. Le prime competizioni furono organizzate all'Ippodromo di Montebello di Trieste e al Moretti di Udine.

Cultura &Spettacoli

SACILE - TEATRO ZANCANARO

Il 5 maggio, alle 20.45, Elio in versione "classica" canta Mozart, Rossini, Weill e Lombardi nel recital "Largo al factotum" con il pianista Roberto Prosseda

Mercoledì 23 Aprile 2025
www.gazzettino.it

Il fondatore della Valcucine e promotore di progetti di riforestazione Gabriele Centazzo il dirigente dell'agenzia di sviluppo Onu Michele Candotti e il designer Patrizio De Mattio

I tre Premi San Marco a figure internazionali

RICONOSCIMENTI

Con la riunione di ieri pomeriggio, alla presenza del neosindaco della città di Pordenone, Alessandro Basso, si è conclusa la procedura per individuare i tre nominativi a cui sarà consegnato il Premio San Marco 2025.

La prestigiosa cerimonia, che avverrà il 25 aprile, nel giorno della festa di San Marco, patrono della città, dopo il solenne pontificale celebrato dal Vescovo, monsignor Giuseppe Pellegrini, si svolgerà come di consueto nella sala del Consiglio comunale.

I premiati di quest'anno saranno sono: Michele Candotti, esperto in cooperazione, Gabriele Centazzo, imprenditore, e Patrizio De Mattio, grafico. Impariamo a conoscerli.

GRAFICO Patrizio De Mattio

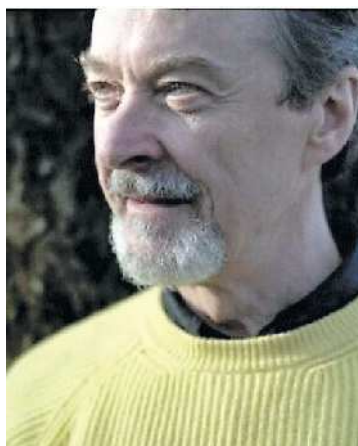
COOPERATORE Michele Candotti

IMPRENDITORE Gabriele Centazzo

MICHELE CANDOTTI

Michele Candotti è un esperto di cooperazione internazionale e di sviluppo sostenibile, con oltre 30 anni di esperienza professionale in materia di sviluppo e gestione strategica, maturata a lle Nazioni Unite, in istituzioni multilaterali internazionali e in organizzazioni non governative internazionali. Dal 2017 ricopre la carica di Capo di Gabinetto e Direttore dell'Ufficio Esecutivo del programma di sviluppo delle Nazioni Unite Undp (United Nations develepoment programme), a New York. In precedenza è stato Direttore della Divisione Politiche e Programmi e Capo Gabinetto del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (Unep). Ha ricoperto il ruolo di Direttore generale del WWF in Italia per un decennio, fino al 2010. Ha iniziato la sua carriera professionale nel 1984 come ricercatore presso il Centro regionale per la sperimentazione agraria in Friuli VG e nel 1986 è entrato a far parte del programma giovani esperti della Commissione Europea.

GABRIELE CENTAZZO

Imprenditore che ha saputo coniugare bellezza ed ecosostenibilità, fondando anche Bioforest, per restituire alla natura cio' che il ciclo produttivo le ha tolto. Imprenditore, designer, spirito intrepido, visionario con la predilezione di progettare il futuro. Cofondatore nel 1980 della Valcucine di Pordenone, marchio internazionale del settore del mobile. Ha sempre cercato di coniugare bellezza e rispetto per l'ambiente attraverso il riciclaggio dei materiali utilizzati. Con lui nasce l'idea della dematerializzazione che lo ha portato a realizzare la prima cucina circolare, interamente riciclabile, con spessori ridotti e materiali completamente recuperabili. Fondamentale è la durata del prodotto: c'è una durata tecnica, ma anche una estetica che si crea generando affettività verso l'oggetto.

Altra creatura di Centazzo è l'associazione Bioforest, per la rigenerazione degli ambienti naturali e per questo finanziatrice di progetti di riforestazione e rimboschimento di ecosistemi forestali distrutti o degradati in Italia e nel mondo.

PATRIZIO DE MATTIO

Fondatore, insieme Gabriele Bomben dello studio DM+B Associati, Patrizio De Mattio, in oltre 25 anni di attività come grafico e creativo, ha avuto un ruolo determinante nel conferire identità visiva ai più importanti soggetti, progetti ed eventi di Pordenone e provincia, oltre che ad altre prestigiose realtà regionali, italiane e straniere.

Da Cinemazero al Teatro Verdi, da Pordenonelegge alla Fazioli Pianoforti (solo per citarne alcune appartenenti alla sfera territoriale locale) , il suo estro creativo si è confrontato con diverse forme d'arte ed innumerevoli professionisti, della cultura e non solo, contribuendo a far emergere, conoscere e valorizzare numerose eccellenze nei vari ambiti.

Far East Film Festival

Bambù talks per capire l'Oriente

Ritornano al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, tutte le mattine alle 9.00, dal 26 aprile, sotto il segno del Far East Film Festival, i Bambù Talks curati da Giulia Pompili del Foglio e Francesco Radicioni di Radio Radicale: gli incontri pomeridiani vedranno i due giornalisti dialogare con altri giornalisti, accademici ed esperti sui temi più rilevanti e più complessi dell'attualità asiatica. Un viaggio a tappe nel cuore dell'Oriente contemporaneo. Tra gli ospiti, presenti o in collegamento, Lisa Jucca della Reuters, Priscilla Ruggiero, autrice del documentario Colpo di lusso in Birmania, e l'imprenditore Alberto Forchielli. Tutti i pomeriggi, dalle 17.45, sei appuntamenti per capire meglio l'oggi e il domani, non solo dell'Oriente. L'ingresso è libero.

VATICANO Gino Strada e la moglie da papa Giovanni Paolo II

Gino Strada tra i "giusti" Il suo albero a Maniago

IMPEGNO CIVILE

Il 13 agosto 2021 si spegneva, in Francia, Gino Strada, una delle personalità più autorevoli nel dibattito intorno alle guerre del nostro tempo e alle conseguenze che i conflitti comportano per la popolazione civile: medico cardiochirurgo, Gino Strada aveva scelto di specializzarsi poi nella chirurgia traumatologica, proprio per potersi prendere cura delle vittime delle guerre e operare personalmente nella medicina d'urgenza.

Dopo lunghi anni spesi in prima linea con il Comitato internazionale della Croce Rossa, nelle aree di conflitto, aveva fondato Emergency, nel 1994, insieme alla moglie Teresa Sarti, con l'obiettivo di portare un'assistenza medica eccellente e gratuita a tutte le vittime dei conflitti e delle mine antiuomo. Emergency è pensata come entità indipendente da chiunque, opera innanzitutto in Ruanda, durante il genocidio. Il team si sposta, poi, in Iraq, Cambogia e, nel 1998, in Afghanistan. Nel 1999 Gino Strada fonda la prima clinica di Emergency nel mondo, a fine gennaio di quest'anno Emergency ha aperto una nuova clinica ad al-Qarara, nella striscia di Gaza.

Il suo impegno umanitario non è stato dimenticato, e torna adesso al centro del progetto della Foresta dei Giusti, ideato e promosso da Damatrà onlus con la Regione Fvg - Assessorato alla Cultura. In collaborazione con il Comune e la Biblioteca civica di Maniago, domani, alle 10, nel giardino della Biblioteca, un Bagolaro sarà intitolato a Gino Strada. Gli Alberi della Memoria vengono intitolati a cittadine e cittadini esemplari, i "Giusti", che ci aiutano a promuovere i valori della sostenibilità e, ovunque, i diritti dei cittadini. All'intitolazione parteciperanno 42 studenti delle ultime classi delle Scuole primarie, che in questi mesi hanno preso parte al progetto insieme ai loro insegnanti. L'intitolazione, proposta nell'ambito dell'articolato cartellone "La memoria del legno 2025", è aperta al pubblico. Gli studenti racconteranno al pubblico la storia di Gino Strada e tutti, grazie all'uso di smartphone e cuffiette, potranno ascoltare le storie di chi si prende cura delle foreste in Friuli Venezia Giulia, racconti che diventeranno un podcast a cura dei giovani artisti di Invasioni creative, online dal mese di giugno.

Prossimi appuntamenti con la Foresta dei Giusti a Brugnera, lunedì 28 aprile, alle 10.30 nel Parco di Villa Varda, dove un Cedro sarà dedicato a Flavia Agnes, attivista indiana nel campo della difesa delle donne. Ad Aviano, martedì 29 aprile, alle 10, nel Parco Larissa, un Faggio sarà dedicato a Lea Garofalo, testimone di giustizia vittima della 'ndrangheta, morta per mano del marito.

Ponti e De Pauli, la giustizia raccontata senza sconti di pena

LIBRI

Gli avvocati? Una categoria di narcisi e individualisti che un tempo si distingueva parlando latino, lingua che oggi nelle aule dei tribunali ha ceduto il passo all'inglese. È un'analisi delle toghe molto critica, spesso impietosa, quella che gli avvocati udinesi Luca Ponti e Luca De Pauli tratteggiano nel libro "La giustizia raccontata. Le sfide dell'avvocato tra presente e futuro", edito da Meltemi per la collana Linee. Un'analisi che costituisce un utile vademecum per aspiranti avvocati, ma anche uno stimolo, rivolto a chi la toga già la indossa, a compiere un percorso introspettivo. Come è cambiata la considerazione degli avvocati? Perché l'immagine della giustizia è entrata in crisi? E, soprattutto, quali trasformazioni porterà l'intelligenza artificiale negli studi legali? Sono soltanto alcuni dei temi affrontati e che guidano il lettore nei meandri degli uomini di legge e delle loro fragilità.

Gli autori invocano autocritica, tentano di dare una visione globale che consenta al lettore di esplorare i motivi per i quali la giustizia appare sempre più distante. Sullo stesso binario corrono, appaiati, temi come quello della trasmissione delle conoscenze, della mancanza di comunicazione, della distanza con il mondo reale o di carriere fondate sulla ricerca di posizioni elitarie. «Resta comunque una verità, vale a dire che l'avvocato è un uomo solo al comando - scrivono Ponti e De Pauli -. Gelosie e invidie sono caratteristiche diffuse all'interno della nostra professione, con tragica frequenza, ed è per questo che tentativi quali le grandi società tra professionisti, ancorché potenzialmente in grado di fornire utili opportunità di conoscenza, di collaborazione e di evoluzione, non sono mai decollati: l'avvocato, infatti, diffida da qualsiasi cosa che non sia il proprio specchio». E ancora: «Spesso ci si dimentica che l'avvocato vincente è quello che non parla nessuna lingua inutile, ma sa muoversi con le opportune strategie, che possono anche non essere di comunicazione».

AVVOCATI SCRITTORI Luca Ponti e il collega Luca De Pauli

Il capitolo sull'intelligenza artificiale svela nuovi scenari. Se oggi il cliente - proprio come succede ai medici - arriva nello studio legale dopo aver interrogato Mister Google, in un domani non troppo lontano irromperà un altro algoritmo. «Una volta - osserva Ponti - avevi uno studio sgangherato, una rivista al massimo e magari incontravi qualcuno in tribunale che ti segnalava una sentenza importante. Oggi con internet puoi avere tutto. La differenza, però, la fanno la persona, il carisma e le strategie».

Ma è possibile che un algoritmo sia in grado di sostituirsi a un avvocato? I due autori sono convinti che tra qualche anno la competizione non sarà tra studi legali di pari livello. A fare concorrenza sarà l'IA. «Quest'ultima - scrivono - non raggiunge un livello di specializzazione professionale tale da poter sostituire la figura dell'avvocato, ma stupisce la sua capacità di crescita e di reazione, e di questo si deve tenere conto. Come? Cercando intanto di non mettersi in competizione laddove essa primeggia già oggi, e cioè nelle attività ripetitive, esecutive, di ricerca, di confronto o di comparazione». Capire che cosa voglia il cliente è un'altra cosa. La capacità di comprendere quale piega stia prendendo un processo è altro ancora. Non sono replicabili - almeno per ora - da un robot. E questo sarà la salvezza della categoria. (c.a.)

Al Palio studentesco i ragazzi dell'Academy di Radio Magica

TEATRO

Sta per alzarsi il sipario sul Palio Teatrale Studentesco Città di Udine, organizzato dal Teatro Club Udine che, 54 anni fa, ha dato il via a una delle manifestazioni di teatro giovanile più longeve d'Italia. Un'edizione, quella in programma da domani al 22 maggio al Palamostre, ricca di novità, ospiti, attesi ritorni e collaborazioni. I numeri lo raccontano: 15 serate di teatro tra aprile e maggio con due spettacoli a sera, 26 gruppi teatrali partecipanti per un totale di oltre 400 ragazzi e ragazze che tornano a prendersi la scena e farsi sentire, stimolando gli adulti, provocandoli, ma anche emozionandoli e stupendoli. «Non è semplicemente un festival - spiega la presidente di Teatro Club, Alessandra Pergolese -, ma un laboratorio di crescita, un luogo di incontro, in cui l'arte diventa espressione autentica e strumento di condivisione».

SPETTACOLO Una piéce della passata edizione (foto Bendetta Folena)

PRIMI SPETTACOLI

A dare il via a questa 54a edizione sarà domani, alle 20.15, il Gruppo Kune dell'Itis "G. Vallauri" di Velletri, compagnia proveniente dal Palio di Velletri, con cui Udine è gemellata. A Udine il gruppo porterà lo spettacolo "Standard". Sempre nella stessa serata ci sarà spazio poi per "The thin ice" del gruppo teatrale Gli assetati, nato dal laboratorio teatrale propedeutico curato da Ornella Luppi e Sonia Pellegrino Scafati e formato da ragazzi desiderosi di dare continuità alla loro esperienza nata al Palio. Dopo il debutto, il Palio proseguirà domenica, alle 18, con i ragazzi e le ragazze del Gruppo Radio Magica Academy, un'accademia culturale post-diploma che si pone l'obiettivo di permettere, a giovani adulti con disabilità, di proseguire gli studi accompagnati da docenti ed educatori esperti in metodologie didattiche inclusive. Oltre a loro anche i giovani attori e attrici del Bearzi, con lo spettacolo "Benvenuto Cretino!".

ORARI E BIGLIETTI

Tutti gli spettacoli andranno in scena alle 20.15, ad eccezione di quelli in programma le domeniche (il 27 aprile e il 4 e 18 maggio), che inizieranno, invece, alle 18. I biglietti possono essere acquistati al Teatro Palamostre, in piazzale Paolo Diacono 21 (tel. 0432.506925; email: biglietteria@cssudine.it), dal lunedì al sabato, dalle 17.30 alle 19.30, oppure un'ora prima dell'inizio degli spettacoli. Informazioni possono essere richieste anche al Teatro Club Udine, scrivendo a info@teatroclubudine.it o telefonando al 327.0010477.

OGGI

Mercoledì 23 aprile
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Giuliana Facondo** di Spilimbergo, che oggi compie 68 anni, dai figli Bruno e Antonia, dalla sorella Loretta, dai nipoti Julia, Patrizio e Lorenzo.

FARMACIE

PORDENONE
▶**Borsatti, via Carducci, 17 (Villanova)**

CORDENONS
▶**Ai due Gigli, via Sclavons, 10**

SACILE
▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

AVIANO
▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

PASIANO DI P.
▶**San giovanni, via G. Garibaldi, 9 - Cecchini**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza Del Popolo, 50**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via Xx Settembre, 49**

FIUME VENETO
▶**Fiore, via Papa Giovanni XXIII 9**

MANIAGO
▶**Tre Effe, via Fabio Di Maniago, 21.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16.15 - 19. **«SOTTO LE FOGLIE»** di F.Ozon 16.15 - 20.45. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti 16.45 - 21.15. **«EDEN»** di R.Howard 18.15. **«QUEER»** di L.Guadagnino 18.30 - 21. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke 17 - 21.15. **«LA VITA DA GRANDI»** di G.Scarano 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 16 - 18.30 - 17.20 - 19.50. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa 16.20 - 21.50. **«DOG MAN»** di P.Hastings 16.30. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 16.50 - 22. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 17.10 - 19.10. **«QUEER»** di L.Guadagnino 18.40 - 21.40. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 18.50 - 22.10. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 19. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon 20.10 - 22.30. **«AMERICAN PSYCHO»** di M.Harron con C.Bale, C.Sevigny V.M. 14 21. **«EDEN»** di R.Howard 21.30. **«MUORI DI LEI»** di S.Sardo 21.30. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon 14.30 - 16.55 - 19.15. **«QUEER»** di L.Guadagnino 16.35 - 19 - 21.20. **«LA CASA DEGLI SGUARDI»** di L.Zingaretti 14.30 - 21.40. **«GENERAZIONE ROMANTICA»** di J.Zhang-ke 15 - 19.15 - 21.25. **«LE ASSAGGIATRICI»** di S.Soldini 14.30 - 21.15. **«LA GAZZA LADRA»** di R.GuÃ©diguian 17.10 - 19.10. **«EDEN»** di R.Howard 16.40. **«TETSUO II BODY HAMMER»** 19.10. **«EDEN»** di R.Howard 21. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 15. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 17.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«QUEER» di L.Guadagnino 16 - 17.30 - 21. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 16 - 18 - 20.40 - 22.40. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 16.05 - 16.20 - 17.05 - 18.45 - 20.50. **«BIANCANEVE»** di M.Webb 16.25. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 16.35 - 18.35 - 21.40. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon 16.35 - 19.15 - 22.25. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 16.50 - 19 - 19.30 - 21.30. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa 17.50 - 19.35 - 22.25. **«CLOUD»** di K.Kiyoshi 19. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 19.50 - 22.10. **«DEATH OF A UNICORN»** di A.Scharfman 21.10. **«EDEN»** di R.Howard 21.55.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BIANCANEVE» di M.Webb 15 - 16. **«MOON IL PANDA»** di G.Maistre 15 - 16 - 17.30. **«UN FILM MINECRAFT»** di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 19 - 20 - 21. **«30 NOTTI CON IL MIO EX»** di G.Chiesa 15 - 17.30 - 21.10. **«I PECCATORI»** di R.Coogler 15 - 17.45 - 20.30. **«QUEER»** di L.Guadagnino 15.15 - 18 - 20.45. **«DROP - ACCETTA O RIFIUTA»** di C.Landon 16 - 18.30 - 20.45. **«OPERAZIONE VENDETTA»** di J.Hawes 18 - 20.45. **«A WORKING MAN»** di D.Ayer 18.30 - 21. **«EDEN»** di R.Howard 20.30.3

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Lorenza con Vittorio, Roberto con Anna, Teresa, con tutte le loro famiglie, annunciano, con grande dolore, ai tanti che le hanno voluto bene, che il giorno 21 aprile 2025 ci ha lasciato la loro cara

Elisabetta Saccomani

I funerali avranno luogo il giorno 24 aprile 2025 alle ore 15,00 presso la chiesa parrocchiale di Noventa Padovana.

Noventa Padovana, 23 aprile 2025

I.O.F. Allibardi Gianfranco tel. 049625278
Noventa Padovana

Carla partecipa con grande affetto all'immenso dolore che ha colpito Lorenza, Roberto e le loro famiglie per la perdita dell'amata sorella

Prof.
Betty Saccomani

Padova, 23 aprile 2025

Fulvio, Beba, Piero e Ginevra con tutti i fratelli Vaudano ricordano con rimpianto l'amata amica

Betty

e sono vicini con tutto l'affetto a Lorenza, Vittorio, Roberto e alle loro famiglie.

Padova, 23 aprile 2025

Grazie

Betty

per la tua preziosa amicizia di sempre.

Marta con Nini, Alessandra con Alessandro e Alvise.

Padova, 23 aprile 2025

Il Gruppo DMO Spa e la Famiglia Celeghin si uniscono nel cordoglio per la scomparsa del

Dott.
Cesare Teatini

professionista stimato e punto di riferimento prezioso, di cui ricordano con affetto e gratitudine la competenza e l'umanità.

Alla famiglia Teatini esprimono la loro più sentita vicinanza.

Padova, 23 aprile 2025